

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**09/09/2013**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 07-09-2013 al 09-09-2013

07-09-2013 L'Adige <b>Tre morti e un ferito in montagna</b>	1
07-09-2013 L'Adige <b>Con la festa dei «Oto» nel segno della tradizione</b>	2
07-09-2013 L'Adige.it <b>Pompieri unificati,</b>	3
09-09-2013 Alto Adige <b>in consiglio il piano per la rete di fibra ottica</b>	5
07-09-2013 L'Arena <b>ROMA L'operazione per raddrizzare la Costa Concordia, naufragata all'isola del Giglio il 13 genna...</b>	6
08-09-2013 L'Arena <b>Forte Chievo, l'avamposto sull'Adige</b>	7
08-09-2013 L'Arena <b>Strappato al degrado grazie al condominio delle associazioni</b>	9
09-09-2013 L'Arena <b>ALLERTA TEMPORALI NELL'ITALIA DEL NORD L'ESTATE STA FINENDO</b>	10
08-09-2013 Bellunopress <b>Interventi in montagna del Soccorso alpino</b>	11
08-09-2013 Bora.La <b>Scosse di terremoto in Slovenia. Niente danni</b>	12
07-09-2013 Bresciaoggi <b>La Madonna di Razione : messa, spiedo e passeggiate</b>	13
09-09-2013 Il Cittadino <b>L'estate sta finendo e Codogno diventa il regno della movida</b>	14
09-09-2013 Il Cittadino <b>Cavacurta piange il suo storico volontario</b>	15
09-09-2013 Il Cittadino <b>«Sull'omicidio di Giovanni è calato il silenzio»</b>	16
09-09-2013 Il Cittadino <b>Cavalleggeri, adesso le vecchie sciabole hanno un "quartier generale" tutto nuovo</b>	17
09-09-2013 Il Cittadino <b>Letta avverte: «Non mi farò bloccare da veti politici»</b>	18
07-09-2013 Corriere del Trentino <b>Sangue sulle vette altoatesine: tre vittime</b>	19
08-09-2013 Corriere del Veneto (Ed. Padova) <b>Il teatro nato da una frana «Un dono alla comunità»</b>	20
07-09-2013 Corriere della Sera (Ed. Bergamo) <b>Ricerca di gas e petrolio, il freno della Regione: «Servono più garanzie»</b>	21
07-09-2013 Corriere della Sera (Ed. Bergamo) <b>Tra gli alpini in corteo il figlio di Caprioli</b>	22
08-09-2013 Corriere della Sera (Ed. Bergamo) <b>Dal modellismo ai droni E l'hobby diventa business</b>	23
07-09-2013 Corriere della Sera.it (Bergamo) <b>Daniele racconta: «Avevo perso i sensi in un dirupo»</b>	24
07-09-2013 Corriere della Sera.it (Milano) <b>Notte all'addiaccio in alta montagna Portati in salvo tre ventenni milanesi</b>	26
08-09-2013 Corriere delle Alpi <b>protezione civile in prima linea: tornano i soccorritori</b>	28

09-09-2013 Corriere delle Alpi <b>sabato la grande esercitazione</b>	29
09-09-2013 Corriere delle Alpi <b>"gransi" in parete. con spavento</b>	30
07-09-2013 Corriere delle Alpi.it <b>È il giorno del Bridge Xtreme festival</b>	31
08-09-2013 Corriere delle Alpi.it <b>In duemila ballano sul ponte degli alpini</b>	33
08-09-2013 Corriere di Novara <b>Caso Rom a Omegna, aumentano le roulotte</b>	35
07-09-2013 L'Eco di Bergamo <b>Zogno è tutta vestita di Tricolore per l'adunata sezionale degli alpini</b>	36
08-09-2013 L'Eco di Bergamo <b>Dalla Cittadella ai laboratori di Dalmine Mappe, archeobotanica e terremoti</b>	37
08-09-2013 L'Eco di Bergamo <b>Gaverina, scuola ristrutturata Ora è a prova di terremoto</b>	38
08-09-2013 La Gazzetta di Mantova <b>dimenticati dopo il sisma in 700 sono senza sussidio</b>	39
08-09-2013 La Gazzetta di Mantova <b>terremoto alle spalle gonzaga in festa per la nuova scuola</b>	40
07-09-2013 Il Gazzettino (Belluno) <b>Penne nere al lavoro per il raduno dell'ex Brigata Cadore</b>	41
08-09-2013 Il Gazzettino (Belluno) <b>Una task force in campo per garantire la sicurezza</b>	42
07-09-2013 Il Gazzettino (Padova) <b>Luisa Morbiato</b>	43
07-09-2013 Il Gazzettino (Padova) <b>(C.Arc.) La scuola elementare Galilei di proprietà del Comune è pronta a riciclarsi. A bre...</b>	44
08-09-2013 Il Gazzettino (Padova) <b>Raid vandalico nella notte al "parco" di educazione stradale</b>	45
08-09-2013 Il Gazzettino (Padova) <b>Visita all'ex Polveriera</b>	46
08-09-2013 Il Gazzettino (Padova) <b>Anche agricoltura e turismo passano per il centro Arpav</b>	47
08-09-2013 Il Gazzettino (Padova) <b>Alluvione, lavori conclusi entro il mese</b>	48
07-09-2013 Il Gazzettino (Pordenone) <b>Il sindaco di Maniago, Andrea Carli, ha provveduto alla redistribuzione delle deleghe dopo le polemiche...</b>	49
08-09-2013 Il Gazzettino (Rovigo) <b>Poco più di duemila persone sotto il sole per Maria Bolognesi. E non è mancato un malore a...</b>	50
08-09-2013 Il Gazzettino (Rovigo) <b>La lettera apostolica firmata dal Papa è del 24 agosto scorso</b>	51
07-09-2013 Il Gazzettino (Treviso) <b>TARZO - (C.B.) A quasi un anno dalla frana che ha isolato due famiglie (7 persone), i lavori per col...</b>	52
08-09-2013 Il Gazzettino (Udine) <b>Due scosse di terremoto in Slovenia</b>	53

08-09-2013 Il Gazzettino (Udine)	
<b>Colto da infarto muore parroco austriaco</b>	54
07-09-2013 Il Gazzettino (Venezia)	
<b>CAVARZERE Raccolti settemila euro per le famiglie dei ragazzi annegati nell'Adige</b>	55
07-09-2013 Il Gazzettino (Vicenza)	
<b>Stefano Andriolo presidente del consiglio comunale al posto di Tiziano Sartore</b>	56
08-09-2013 Il Gazzettino (Vicenza)	
<b>Maretta alla Protezione</b>	57
08-09-2013 Il Gazzettino (Vicenza)	
<b>Associazioni in piazza oggi gli stand in centro</b>	58
07-09-2013 Il Gazzettino.it	
<b>Sacerdote va in pellegrinaggio al santuario, ma viene colto da infarto e muore</b>	59
07-09-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Il Festival della Protezione Civile: una maratona di 10 giorni</b>	60
07-09-2013 Giornale di Cantù	
<b>Tragedia in montagna: addio a Lionello RoderSCIVOLA MENTRE CERCA FUNGHI MUORE DOPO UN VOLO DI 70 METRI</b>	61
07-09-2013 Giornale di Cantù	
<b>Se n'era andato da Cantù per stare tra i monti Da quasi quindici anni si era trasferito in Valtellina, dove viveva solo, circondato da amici</b>	63
07-09-2013 Giornale di Sondrio	
<b>Leo era un valido collaboratore, persona squisita che lascerà un vuoto</b>	64
07-09-2013 Giornale di Sondrio	
<b>Il ricordo dei fratelli In Valtellina aveva trovato tanti amici, la sua vita era lì</b>	66
07-09-2013 Giornale di Sondrio	
<b>La solidarietà premia i coniugi Fognini</b>	67
07-09-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>Un Buon Rientro per 15 mila</b>	69
08-09-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
<b>Vigili del fuoco in erba per un giorno</b>	70
08-09-2013 Il Giorno (Brianza)	
<b>Il tornado non è uguale per tutti</b>	71
09-09-2013 Il Giorno (Brianza)	
<b>Ore 15,20: parte il Gran premio di chi è dietro le quinte dello show</b>	72
08-09-2013 Il Giorno (Como-Lecco)	
<b>Rogo vicino all'Abbazia di Piona Interviene anche un Canadair per scongiurare la devastazione</b>	73
08-09-2013 Il Giorno (Lodi)	
<b>Fiera agricola, è giorno di exploit</b>	74
08-09-2013 Il Giorno (Lodi)	
<b>Cavacurta Morto prematuramente Natale Spelta, volontario benemerito</b>	75
08-09-2013 Il Giorno (Lodi)	
<b>Pavia «Non fare lo sbronzo», la campagna contro gli eccessi</b>	76
08-09-2013 Il Giorno (Lodi)	
<b>Tour in bici e risottata per ricordare Gianni Brera</b>	77
08-09-2013 Il Giorno (Varese)	
<b>«Magra» e divieti di imbarco Disagi in vista con la ripresa</b>	78
07-09-2013 Il Mondo.it	
<b>Vajont/ Tre giorni di iniziative per non dimenticare la tragedia</b>	79

08-09-2013 L'Altro quotidiano.it	
<b>Allerta meteo, in arrivo forti temporali al nord</b>	80
08-09-2013 L'Arena.it	
<b>A Verona 5.279 realtà no profit danno lavoro a 16mila persone</b>	81
08-09-2013 La Stampa.it (Aosta)	
<b>Jornet soccorso sull'Aiguille du Midi "Era in pantaloncini e scarpette"</b>	83
07-09-2013 La Stampa.it (Imperia e Sanremo)	
<b>Imperia, veglia per due giorni il suo padrone senza vita</b>	84
07-09-2013 La Stampa.it (Torino)	
<b>Ritrovata viva la nonnina sparita giovedì</b>	86
07-09-2013 La Stampa.it (Verbania Cusio Ossola)	
<b>Omegna, andranno alla Verta le roulotte destinate ai rom</b>	87
07-09-2013 La Stampa.it (Verbania Cusio Ossola)	
<b>Trovato morto l'anziano disperso nella zona del Lusentino</b>	88
08-09-2013 Il Mattino di Padova	
<b>stamani la prima "vigociclata" con grigliata finale</b>	89
09-09-2013 Il Mattino di Padova	
<b>sfida alla disabilità su un fuoristrada</b>	90
09-09-2013 Il Mattino di Padova	
<b>la carica dei 100mila nella festa di colori culminata nei fuochi</b>	91
08-09-2013 Il Messaggero Veneto	
<b>alberi pericolanti a fanna in azione la protezione civile</b>	92
08-09-2013 Il Messaggero Veneto	
<b>alpini, sfilata in centro per i 90 anni</b>	93
08-09-2013 Il Messaggero Veneto	
<b>verso un ospedale nuovo ma in via montereale</b>	94
08-09-2013 Il Messaggero Veneto	
<b>prete di villaco muore sul sentiero del pellegrino</b>	95
08-09-2013 Il Messaggero Veneto	
<b>patto di stabilità, pressing su roma</b>	96
08-09-2013 Il Messaggero Veneto	
<b>verso un ospedale tutto nuovo, ma in via montereale</b>	97
08-09-2013 Il Messaggero Veneto	
<b>solidarietà e occasioni nel mercatino per il madagascar</b>	98
08-09-2013 Il Messaggero Veneto	
<b>terremoto, 2 scosse in slovenia dopo quelle nelle nostre valli</b>	99
09-09-2013 Il Messaggero Veneto	
<b>protezione civile solidale a vito d'asio</b>	100
09-09-2013 Il Messaggero Veneto	
<b>cent'anni di storia dell'aeroporto all'ex san gregorio</b>	101
08-09-2013 La Nazione (La Spezia)	
<b>PROTEZIONE CIVILE LA KERMESSE DAL 2 AL 12 OTTOBRE IN LUNIGIANA</b>	102
08-09-2013 La Nazione (La Spezia)	
<b>ALLESTITA ai giardini delle Grazie una parete artificiale, a cura del Soccorso Alpino e dall'as...</b>	103
08-09-2013 La Nazione (La Spezia)	
<b>Ratti accusa Simoncini «Con le fusioni ti sei tutelato»</b>	104
08-09-2013 La Nazione (La Spezia)	

<b>Riapertura del tratto "Manarola-Corniglia" Il botta e risposta giunta-opposizione .....</b>	<b>105</b>
09-09-2013 La Nazione (La Spezia)	
<b>Fungaiolo si perde nei boschi per la nebbia .....</b>	<b>106</b>
09-09-2013 La Nazione (La Spezia)	
<b>«I soldi della Regione vanno spesi» .....</b>	<b>107</b>
09-09-2013 La Nuova Venezia	
<b>bloccato nel bosco viene salvato dal soccorso alpino .....</b>	<b>108</b>
08-09-2013 Il Piccolo di Trieste	
<b>gli alpini e gorizia, una storia che continua .....</b>	<b>109</b>
08-09-2013 Il Piccolo di Trieste	
<b>peroni rassicura sul patto di stabilità .....</b>	<b>110</b>
09-09-2013 Il Piccolo di Trieste	
<b>volontariato transfrontaliero, la 16.a edizione ospitata in città .....</b>	<b>111</b>
08-09-2013 Pordenone Oggi	
<b>Ospedale di Pordenone, scocca l'ora della terza via .....</b>	<b>112</b>
08-09-2013 La Provincia Pavese	
<b>calvi testimone per bertolaso .....</b>	<b>113</b>
09-09-2013 La Provincia Pavese	
<b>varzi, malore al ristorante dopo l'esercitazione .....</b>	<b>114</b>
09-09-2013 La Provincia Pavese	
<b>tromello, i bagnini a quattro zampe che salvano le vite .....</b>	<b>115</b>
09-09-2013 La Provincia Pavese	
<b>pavia, erano in centomila un week end da record .....</b>	<b>116</b>
09-09-2013 La Provincia Pavese	
<b>volontario salvato con l'elicottero .....</b>	<b>117</b>
08-09-2013 La Provincia di Sondrio	
<b>Soccorso alpino in Valmasino Salvati due contusi .....</b>	<b>118</b>
08-09-2013 La Stampa (Aosta)	
<b>Democratici all'attacco sulla nomina di Ferrari .....</b>	<b>119</b>
07-09-2013 La Stampa (Biella)	
<b>La Protezione civile sotto esame a Muzzano .....</b>	<b>120</b>
07-09-2013 La Stampa (Imperia)	
<b>Veglia per due giorni il suo padrone senza vita .....</b>	<b>121</b>
08-09-2013 La Stampa (Imperia)	
<b>Tares ridotta ai commercianti che venderanno prodotti tipici locali .....</b>	<b>122</b>
07-09-2013 La Stampa (Novara)	
<b>Maxi esercitazione In cento "senza casa" .....</b>	<b>123</b>
08-09-2013 La Stampa (Novara)	
<b>"Casa" dei rom alla Verta Il Comune stringe i tempi .....</b>	<b>124</b>
08-09-2013 La Stampa (Novara)	
<b>Feriti, sciacalli e sfollati nel "test" di Gabi Valle .....</b>	<b>125</b>
07-09-2013 La Stampa (Verbania)	
<b>Pensionato disperso Ricerche senza esito .....</b>	<b>126</b>
08-09-2013 La Tribuna di Treviso	
<b>volontari, boom di iscrizioni guida-sicurezza alle famiglie .....</b>	<b>127</b>
07-09-2013 Udine Today.it	
<b>Scossa di terremoto in regione, avvertita anche a Udine .....</b>	<b>128</b>

08-09-2013 Udine Today.it	
<b>Due nuove scosse di terremoto a Bovec. Avvertite anche in Fvg .....</b>	<b>129</b>
07-09-2013 Udine Today.it	
<b>Incidente in montagna: muore un sacerdote austriaco .....</b>	<b>130</b>
07-09-2013 La Vallée Notizie	
<b>Soccorso Alpino, la corsa alla carica di Direttore scatta tra le polemiche .....</b>	<b>131</b>
07-09-2013 La Vallée Notizie	
<b>"Caccia" ai finanziamenti per il muro contro la frana del Mont de La Saxe .....</b>	<b>132</b>
07-09-2013 La Vallée Notizie	
<b>Andrea Ferrari dirigente, il Pd chiede chiarimenti .....</b>	<b>133</b>
08-09-2013 Varesenews	
<b>Le comunità dei destini incrociati, tra i monti e il lago .....</b>	<b>134</b>
08-09-2013 Varesenews	
<b>Cala il sipario sui Mondiali Masters, Varese protagonista .....</b>	<b>136</b>
09-09-2013 marketpress.info	
<b>MAPPE DI RISCHIO IN LOMBARDIA PER PREVENIRE GLI EFFETTI DI ALLUVIONI .....</b>	<b>137</b>
09-09-2013 marketpress.info	
<b>FVG, NOMINE: GIUNTA INDICA NUOVI DIRETTORI CENTRALI .....</b>	<b>138</b>
09-09-2013 marketpress.info	
<b>LOGRATO (BS), PER LE INDAGINI SUGLI IDROCARBURI SERVE UNA 'VIA' .....</b>	<b>139</b>

*Tre morti e un ferito in montagna***Adige, L'**

""

Data: **07/09/2013**

Indietro

sezione: Trento data: 07/09/2013 - pag: 15,16,17,19,20,22,23,24,26,27,30

Tre morti e un ferito in montagna

Giornata nera in regione

Donna soccorsa al Tuckett

Tre escursionisti morti in Alto Adige, una turista caduta vicino al Tuckett e ricoverata in ospedale in gravi condizioni. È stata una giornata tragica, ieri, sulle montagne della regione.

Le vittime sono due turisti tedeschi e un austriaco, che hanno perso la vita in tre circostanze diverse: su una ferrata impegnativa sull'Ortles, su un facile sentiero sopra Merano e in un punto panoramico presso un rifugio in valle Aurina. Sale così a 36 il numero delle vittime della montagna dall'inizio dell'anno in provincia di Bolzano.

Ma l'allarme è scattato ieri anche in Trentino, sulle Dolomiti di Brenta per una escursionista che è finita in un canalone mentre, assieme al figlio ed al marito, stava percorrendo il sentiero attrezzato Benini tra il campanile di Vallesinella e la Rocca delle Val Perse. All'inizio della discesa verso la Bocca del Tuckett, la donna, una turista tedesca cinquantenne, è scivolata per una quarantina di metri. Nonostante la protezione del caschetto, ha riportato ferite al capo e politraumi. Era circa l'una del pomeriggio quando è arrivata la chiamata al 118. La donna, incosciente, è stata soccorsa con l'elicottero dell'Aiut Alpin. Un intervento complesso, quello effettuato verso le 13 di ieri a quota 2.800 sulle Dolomiti di Brenta: colpa della nebbia, così fitta da rendere assai complesso l'avvicinamento dell'elicottero al punto in cui era scivolata la turista. L'elicottero ha recuperato a Madonna di Campiglio gli uomini del soccorso alpino, portandoli in quota. La donna è stata imbarcata sul velivolo e trasportata all'ospedale San Maurizio di Bolzano: le sue condizioni sono molto gravi. In vacanza a Campiglio, era partita ieri mattina di buon'ora con i familiari. Il marito ed il figlio, che erano scesi pure loro nel canalone per prestare i primi soccorsi alla donna, sono stati accompagnati in quota dagli uomini del soccorso alpino e, in un punto in cui non c'era nebbia, recuperati dall'elicottero decollato da Mattarello. Erano in stato di shock. Mercoledì scorso un'altra croce: sul Cimon della Pala aveva perso la vita Christian Manfredi, 42enne di Mori.

A fronte di un numero così alto di incidenti gravi Reinhold Messner mette in guardia dai rischi. «La montagna non è una palestra - dice - e ognuno deve riconoscere i propri limiti. Io lo faccio, visto che sto invecchiando e vorrei vivere ancora per un pò».

Ieri la giornata di sole, perfetta per escursioni in montagna, si è trasformata in una giornata nera che ha tenuto occupati carabinieri, soccorso alpino ed elisoccorso. In Alto Adige il primo incidente si è verificato sull'Ortles, con i suoi 3.905 metri la vetta più alta dell'Alto Adige. Un alpinista tedesco di 53 anni stava percorrendo la difficile ferrata che collega il rifugio Tabaretta con il rifugio Payer. La disgrazia si è verificata nel primo tratto, quando l'uomo probabilmente ha perso l'appiglio ed è precipitato per 150 metri.

La vittima dell'incidente di Passo del Valico, nel Meranese, è invece una turista tedesca di 55 anni. La disgrazia si è verificata su un sentiero piuttosto facile. La donna sarebbe scivolata e precipitata per un centinaio di metri lungo un ripido pendio. Sul posto si sono recati i soccorritori, ma per la donna non c'era più nulla da fare.

Simile la dinamica dell'incidente mortale in valle Aurina: un turista austriaco di 80 anni si era recato con alcuni amici in un punto panoramico nei pressi del rifugio Alprecht, sopra Predoi, ed è precipitato per 130 metri.

Lunedì in Val Gardena tre furono le vittime di una caduta lungo la via Pichl, sulla parete nord del Sasso Lungo.

Nel 2012 sono stati 23 i morti in montagna in Alto Adige, quest'anno invece sono già 36. Messner ribadisce che «non è la montagna che uccide, ma l'uomo commette errori che purtroppo possono risultare fatali».



*Con la festa dei «Oto» nel segno della tradizione***Adige, L'**

""

Data: **07/09/2013**

Indietro

sezione: Rovereto data: 07/09/2013 - pag: 31,32,33,34,35

Folgaria Iniziata ieri la manifestazione che ha lontane radici nel tempo. Continuerà fino a domani

Con la festa dei «Oto» nel segno della tradizione

FOLGARIA - Si gioca con il tempo, con i ricordi dei frati che una volta gestivano il vaso della fortuna, del Tiberio Gasperotti che vendeva angurie più dolci del miele, del Diego Bolner e del Potrich che scattavano foto in bianco e nero con le loro «ferrania», la festa «dei oto». Era quel luogo vocato alla religiosità e nello stesso tempo alla convivenza, al ritrovo, alla vivacità. C'è nostalgia di quel tempo, di quel fraseggiare orgoglioso, della visione mistica del futuro. «La festa dei Oto è la festa della comunità, un momento di socializzazione, di incontro religioso, di scambio di vedute è allargare gli orizzonti dentro i quali spesso si vive. L'Associazione PromoCosta, con il suo nuovo presidente, Graziano Toller, ed il Comitato della Madonna delle Grazie hanno messo in cantiere una festa che vuole essere un collegamento diretto tra passato e presente, vuole, con un po' di nostalgia, regalare alla gente folgaretana e non solo, un attimo di serenità», sottolinea il sindaco di Folgaria, Maurizio Toller. Si sono aperti i battenti ieri con la serata dedicata ai gruppi musicali locali. Si prosegue oggi con il mercato delle bancarelle e la fiera del bestiame con il memorial a ricordo di Claudio Port e la gara di regolarità a cronometro dell'Ape club Folgaria a ricordo del mitico presidente Paolo Pugina. Nel pomeriggio una dimostrazione importante da parte della protezione civile locale con il comandante dei vigili del fuoco Andrea Ciech a coordinare le operazioni. In serata concerto e giochi per tutti. Domani, giorno solenne, incomincerà con le messe al Santuario e nel pomeriggio alle 15 la processione che dall'abitato di Costa salirà fino al doss di Ecken. Saranno presenti, com'è nella tradizione i maestri di sci ed i cultori della montagna che porteranno in spalla la statua della Madonna. Magica e ricca lotteria gestita nel segno della solidarietà dalla Cri di Folgaria. «A dare una mano a livello organizzativo ci saranno i membri della Banda Folk di Folgaria, soldalizio che terrà un concerto.

***Pompieri unificati,***

tante resistenze

**Adige.it, L'**

*"Pompieri unificati,"*

Data: **07/09/2013**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Pompieri unificati, tante resistenze > Pompieri unificati, tante resistenze

Pompieri unificati,

tante resistenze

Articolo di: Paola Malcotti

LEDRO - Sono 120 i vigili del fuoco dei sei corpi ledrensi che svolgono in forma volontaria la loro attività su tutto il territorio comunale, cui si aggiungono 20 allievi, giovani reclute dai 10 ai 18 anni d'età che rappresentano le mani in cui - un domani - potrà essere affidata l'interventistica di questo settore della Protezione civile.

Un capitale umano caratterizzato - così come quello della Croce rossa - dalla totale gratuità dell'opera svolta, un lavoro molto importante che non si limita alle grandi calamità e agli incendi ma anche al supporto in caso di incidenti, in appoggio ai sanitari e all'elisoccorso, all'addestramento degli allievi, agli interventi domestici.

Un'attività di cui i sei comandanti di Ledro sono stati invitati a riferire martedì sera in occasione della seduta di consiglio comunale, incontro che - per certi versi - è servito all'amministrazione anche per sondare il terreno sul quale poter affrontare, in un eventuale futuro, l'ipotesi di unificazione dei sei corpi.

«Non è un'anomalia - ha osservato Michele Filippi, comandante di Tiarno di Sopra - la presenza di più corpi in un singolo Comune. Bisogna guardare invece alla capillarità sul territorio, garanzia di efficienza. Che è vitale. La qualità del servizio che diamo sta anche nel rapporto di collaborazione tra di noi, punto di forza che ci ha permesso di raggiungere nel tempo un alto grado di affidabilità. Siamo volontari, va ribadito, e lavoriamo per la nostra gente e la nostra valle».

«In tema di unificazione bisogna essere cauti - ha aggiunto Lorenzo Cellana, consigliere di minoranza di "Civica per Ledro" - per non andare a mortificare lo spirito di volontariato che sta alla base dell'operato dei vigili. Se i nostri comandanti riescono a gestire con oculatezza le risorse e collaborare con efficacia tra loro non si deve imporre nulla». Pronta la rassicurazione del vicesindaco Franco Ferrari: «E' inopportuno parlare ora di unificazione - ha replicato riconoscendo il valore dell'attività dei pompieri di Ledro - questo è un percorso che, semmai, dovrà partire dal basso e non essere forzato».

Totale sostegno ai comandanti anche dall'ispettore distrettuale Niko Posenato che, nell'audizione dell'altra sera, ha risposto alle domande di carattere tecnico formulate dai consiglieri.

«Gli acquisti dei materiali vengono fatti in base ai piani pluriennali distrettuali - ha detto spiegando il criterio della gestione delle risorse economiche affidate - non c'è quindi il rischio di andare incontro a spese "doppie" e sperpero di denaro. Tutto viene razionalizzato e pianificato. Anche l'interventistica non è gestita direttamente dai singoli corpi bensì decisa di volta in volta da Trento.

Ai corpi è tuttavia affidata l'autonomia amministrativa poiché ad essi è demandato il lavoro vero e proprio e la gestione del materiale in dotazione. I vigili del fuoco, sia chiaro, non si devono occupare di politica ma di interventistica: sia il Comune a decidere un'eventuale unificazione dei sei corpi e delle sei caserme, assumendo nel contempo però la

***Pompieri unificati,***

consapevolezza dei rischi che questo comporterebbe».

In poche parole, la possibilità - non così remota - di abbandono vero e proprio da parte dei vigili del fuoco e dei loro comandanti del servizio fornito volontariamente alla valle.

***in consiglio il piano per la rete di fibra ottica***

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: **09/09/2013**

[Indietro](#)

**LAIVES**

In consiglio il piano per la rete di fibra ottica

LAIVES Riprendono dopo la pausa estiva i lavori del consiglio comunale di Laives, convocato dalla presidente Sieglinde Niederstaetter Fauster per due serate: domani e mercoledì, dalle 19 alle 22. Corposo il programma, che si aprirà con una raffica di interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate dai gruppi di opposizione. Per quanto riguarda i punti inseriti dalla maggioranza, arriverà il Piano di protezione civile, fondamentale nel caso in cui (c'è da augurarsi comunque mai) debba manifestarsi una grave emergenza a livello locale e poi anche quello relativo alla rete in fibra ottica per il territorio comunale, oltre ai conti consuntivi, sia comunale che dei vigili del fuoco volontari di Laives e di San Giacomo Agruzzo. Dato il programma, è difficile che in due serate il consiglio comunale riesca ad esaurirne tutti i punti inseriti dalla giunta. (b.c.)

***ROMA L'operazione per raddrizzare la Costa Concordia, naufragata all'isola del Giglio il 13 genna...***

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **07/09/2013**

[Indietro](#)

ROMA

L'operazione per raddrizzare la Costa Concordia, naufragata all'isola del Giglio il 13 genna  
e-mail print

sabato 07 settembre 2013 **NAZIONALE**,

ROMA

L'operazione per raddrizzare la Costa Concordia, naufragata all'isola del Giglio il 13 gennaio del 2012, sarà completata, salvo imprevisti, entro fine settembre. È l'esito della riunione che si è tenuta ieri pomeriggio nella sede della Protezione civile a Roma.

Il via libera definitivo arriverà entro la fine della prossima settimana, quando saranno consegnati tutti i certificati di collaudo e completate le attività propedeutiche alla rotazione della nave.

Una volta rimessa in asse, però, passeranno mesi prima che la Concordia sarà portata via dal Giglio.

Il sindaco del Giglio, Sergio Ortelli, ieri ha commentato con cautela: «Diciamo che abbiamo fatto un altro piccolo passo avanti. Però aspettiamo a cantare vittoria, ci sono ancora tante cose da fare».

*Forte Chievo, l'avamposto sull'Adige*

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **08/09/2013**

Indietro

L'ITINERARIO. Werk Franz Josef venne costruito tra il 1850 e il 1852

Forte Chievo, l'avamposto sull'Adige

Elena Cardinali

Possente e monumentale, costituiva una sorta di biglietto da visita per chi arrivava da nord. Aveva due porte d'ingresso fornite di ponte levatoio.

e-mail print

domenica 08 settembre 2013 **CRONACA**,

Il monumentale ingresso a Forte Chievo, in via Bionde. La struttura venne realizzata tra 1850 e ... Forte Chievo, nell'omonima frazione cittadina, è intitolato al kaiser Franz Josef, e si trova in posizione opposta rispetto a Werk Hess, forte Santa Caterina, al Pestrino. Tra le due strutture intercorrono circa 15 chilometri ed entrambi si trovano, insieme a forte Radeztky, situato circa a metà, sul ciglione naturale che da Chievo va fino a San Massimo e al Pestrino. Una struttura complessa che andiamo a conoscere con l'architetto Lino Vittorio Bozzetto, esperto di architettura militare storica, l'avvocato Enrico Scognamiglio cultore di temi storici, l'architetto Franco Olivieri consigliere della Società Mutuo Soccorso Porta Palio, l'ente che ha edito «Il campo trincerato di Verona» della serie «Un parco da vivere», e alcuni rappresentanti delle diverse associazioni ospitate nel forte e, grazie alle quali, la struttura è stata a suo tempo ripulita e curata.

IL FORTE si trova nell'ambito del primo campo trincerato di Verona, sul ciglione che declina verso la pianura. Nel XII secolo quest'area era di proprietà dell'abbazia di San Zeno e nel XVII secolo viene descritta come «luogo ameno» dal Volkammer in un testo destinato alle biblioteche europee. La progettazione di questo forte, spiega Bozzetto, costruito tra 1850 e 1852, tiene conto della necessità di completare il campo trincerato con opere di particolare significato architettonico che possano diventare un modello per altre strutture. Il forte rivela una notevole eleganza dei tracciati e una grande complessità nell'opera centrale, il ridotto, concepita secondo la geometria delle curve, degli angoli e degli archi. ERA UNA STRUTTURA di grandi dimensioni, oggi ancora visibile, con impianto a lunetta e un fronte di gola «tanagliato», perché rientra con un angolo, a mò di tenaglia, dall'aspetto monumentale, ben visibile dalla ferrovia, che ancora oggi vi passa accanto, come un magnifico biglietto da visita entrando in città. Il fronte principale, invece, era mimetico, adattato alla natura del luogo. Questo forte ha due portali d'ingresso gemelli (all'epoca dotati di ponte levatoio), trilitici con piattabanda a raggiera, evidente richiamo sanmicheliano preso da Porta Palio, il cui progettista è Conrad Petrasch, ufficiale e ingegnere austriaco formatosi nel Corpo degli Ingegneri dell'esercito austriaco. Nel 1849 fu nominato capo dell'ufficio per le fortificazioni. In questo periodo elaborò e diresse i progetti di costruzione dell'Arsenale, del Castel San Pietro, dell'ospedale militare e di altri forti.

L'INGRESSO principale porta il numero 49. Entriamo recandoci verso il ridotto, costruito con il principio della compartimentazione degli spazi: in caso d'assedio poteva essere isolato dal resto del forte e resistere a lungo grazie a due pozzi d'acqua e a una struttura difensiva con tre ordini di fuoco per artiglieria e fucileria. Basta guardarsi intorno per capire la forza di questa costruzione, in pietra locale tagliata secondo il disegno dell'opus poligonale. Entriamo in uno degli ambienti del ridotto di gola salendo fino alla terrazza da cui si domina la spianata e si vedono i forti sulle colline e le torri massimiliane. In un altro ambiente si nota una serie di locali comunicanti a pianta semicircolare di grande eleganza costruttiva.

SPOSTANDOCI in un'altra parte del ridotto, l'attuale sede della Protezione Civile, ammiriamo la possente struttura interna in sasso e mattoni disposti a curva e una magnifica scala elicoidale come abbiamo visto nella torre massimiliana.

***Forte Chievo, l'avamposto sull'Adige***

Da qui si accede sulla terrazza, che offre una splendida vista fino al lago. Qui sopra, precisa Bozzetto, c'erano i cannoni a tiro teso che battevano lo spalto esterno. Si nota anche il ramparo intervallato dalle riserve casamattate, costruzioni a fronte triangolare per le munizioni. Oltre il ramparo c'è ancora il fosso magistrale con il muro alla Carnot e le caponiere, postazioni coperte di combattimento. Oltre al muro si estendeva lo spalto esterno che si raccordava al piano di campagna.10-continua

***Strappato al degrado grazie al condominio delle associazioni***

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: 08/09/2013

Indietro

Strappato al degrado grazie al «condominio» delle associazioni

e-mail print

domenica 08 settembre 2013 **CRONACA**,

Una foto d'epoca di Forte Chievo intitolato a Franz Josef Il giovane arciduca Franz Josef Forte Chievo in via Bionde 61 è diventato una sorta di condominio per associazioni, circostanza che ha permesso di ripulire l'antica struttura austriaca dai rifiuti lasciati dagli abitanti occasionali e dall'incuria quotidiana. Ad aprirci le porte nella visita di questo bellissimo «werk» sono state diverse persone, a partire da Roberto De Martin, presidente onorario della squadra di football americano Mastini Verona, che ha sede in una delle zone del ridotto di gola. In questi locali c'erano anche i forni per il pane, una rarità nei forti asburgici. «Qua dentro era stato portato via tutto», spiega, «anche il solaio che era fatto con massicce travi di legno. Abbiamo rimesso ordine in un ambiente devastato, sporco, pieno di guano di colombi, rispettando la struttura che, ora, si può vedere benissimo». E basta guardarsi intorno per capire l'opera egregia fatta dai volontari, come in un'altra zona attigua, a pianterreno, sede dell'associazione Sagra del Chievo. L'architetto Lino Vittorio Bozzetto, a proposito di devastazioni, racconta un episodio di cui è stato testimone: «Parliamo di una trentina d'anni fa, quando questo forte, come molti altri, era utilizzato dall'esercito come deposito d'artiglieria. In realtà ormai i militari se n'erano già andati e qualcuno, approfittando della mancanza di sorveglianza, veniva qui a fare incetta di travi di castagno, che costituivano i solai, e assi di pregiato larice, di cui erano fatti i pavimenti. Dovevo fare dei rilievi tecnici e capitai qui proprio nel bel mezzo di uno di questo «prelievi». Nel cortile c'era anche un camioncino con parte del materiale rubato già caricato. Chiamai subito i carabinieri e l'attività di trafugamento venne interrotta. Ma questo episodio la dice lunga su quante devastazioni abbiano subito i forti austriaci soprattutto nel secondo dopoguerra».

Un'altra parte del forte ci viene aperta da Piergiorgio Braidà, presidente del Cse, Comunicazioni speciali di emergenza, che opera nell'ambito della Protezione Civile nel settore delle comunicazioni. Anche la loro sede, spiega, «era invasa da ogni genere di immondizie mentre la doppia scala elicoidale che porta in terrazza era ricoperta di guano». Oggi anche quest'area è perfettamente tenuta e curata e lascia leggere l'antica struttura asburgica. In altre parti, dove il volontariato non può ancora entrare, come una parte della terrazza del fronte di gola, il degrado è evidente, a partire dai cumuli di piccioni morti. Accanto alla sede del Cse c'è quella dell'associazione Sagra della Vigna, che organizza eventi culturali. Anche questi volontari hanno avuto, e lo hanno in parte anche adesso, il loro bel daffare per ripulire i locali loro assegnati. Poco fuori uno degli ingressi principali si trova invece la sede dell'Associazione dei Sardi «Sebastiano Satta» di cui è presidente Maurizio Solinas, ospitata nel basso edificio che un tempo era il corpo di guardia e che è stato sistemato a spese dell'associazione. Nel cortile circostante il forte i volontari hanno trovato di tutto, anche letti di fortuna e divani. Oggi è un piacevole percorso nel verde dal quale si possono ammirare il forte e lo spalto con le altre opere difensive .E.CARD.

|cv



## ***ALLERTA TEMPORALI NELL'ITALIA DEL NORD L'ESTATE STA FINENDO***

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **09/09/2013**

Indietro

Brevi

e-mail print

lunedì 09 settembre 2013 **NAZIONALE**,

SVOLTA METEO

**ALLERTA TEMPORALI**

**NELL'ITALIA DEL NORD**

**«L'ESTATE STA FINENDO»**

Quello che si è concluso ieri è stato l'ultimo fine settimana d'estate: a dirlo sono i meteorologi, che prevedono da oggi un calo delle temperature, anche di 6 gradi, che partirà dal Nord e interesserà tutto il Paese. Il Dipartimento della Protezione civile ha emesso ieri una allerta meteo per precipitazioni, già a partire da ieri sera, a prevalente carattere di rovescio o temporale su Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, in estensione poi sul Friuli Venezia Giulia. I fenomeni saranno accompagnati da grandinate, fulmini e raffiche di vento. A rischio anche la Toscana.

TORINO

**CADAVERE DI UN UOMO**

**IN UN PARCO PUBBLICO:**

**INDAGA LA POLIZIA**

Il cadavere di un uomo, tra i 50 e i 60 anni, è stato ritrovato ieri in un'area verde alla periferia di Torino. A dare l'allarme un gruppo di ragazzi. Accanto al corpo tracce di sangue, ma non è chiaro se si tratta di morte violenta. Nessuna denuncia di scomparsa è stata presentata alla polizia che indaga sulla vicenda. L'uomo, jeans, camicia e sandali, presenta una profonda ferita da taglio sotto il ginocchio che giustifica la presenza del sangue nel luogo in cui è stato ritrovato, un prato lungo corso Regina Margherita, zona frequentata da prostitute. Disposta l'autopsia.

***Interventi in montagna del Soccorso alpino***

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

**Bellunopress**

*"Interventi in montagna del Soccorso alpino"*

Data: **09/09/2013**

[Indietro](#)

Interventi in montagna del Soccorso alpino set 8th, 2013 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina  
Belluno, 08-09-13 Domenica mattina attorno alle 11 è scattato l'allarme per un alpinista veneziano, volato per qualche metro sulla Torre Coldai sul Civetta, tra Alleghe e Zoldo Alto, rompendosi una caviglia. L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore è decollato per andare a imbarcare in supporto alle operazioni il gestore del rifugio Coldai, soccorritore della Stazione di Alleghe. Purtroppo la nebbia non ha concesso tregua impedendo l'avvicinamento e le squadre di Alleghe e Valle di Zoldo sono dovute risalire a piedi, dopo aver raggiunto Malga Pioda e aver caricato l'attrezzatura sulla teleferica del rifugio. I soccorritori, giunti in cima che era da poco passato mezzogiorno, hanno quindi recuperato il materiale e sono saliti in vetta alla Torre Coldai per la normale. Lì hanno raggiunto l'infortunato e il compagno di cordata e, dopo averlo imbavellato, lo hanno calato dalla stessa via che i due avevano scalato, la Via delle Placche, per i circa 180 metri di dislivello. Una volta che le squadre e la barella sono scese sul sentiero Tivan alla base della parete del Civetta, l'eliambulanza, ferma a Pecol, ha tentato nuovamente di intervenire, venendo però sempre bloccata dalla coltre di nubi. Inevitabile il rientro dell'elicottero alla base di Pieve e il trasporto a spalla del ferito fino al rifugio Coldai e da lì a valle, che impegnerà ancora i soccorritori per un paio di ore almeno.

A Cortina d'Ampezzo invece il 118 è stato allertato poco prima delle 16: due rocciatori che stavano scalando la Via del primo spigolo sulla Tofana di Rozes, quasi all'uscita hanno sbagliato direzione, ritrovandosi incrociati su una cengia, impossibilitati a proseguire. Una squadra del Soccorso alpino di Cortina assieme ai finanzieri è quindi risalita per la normale sotto la pioggia. Due soccorritori sono poi stati calati e, dopo aver assicurato gli alpinisti, che erano illesi, li hanno riportati in cima. Adesso le squadre, attrezzate la cengia di rientro, scenderanno dalla Tofana accompagnando i due.

Belluno, 08-09-13 Sempre domenica mattina l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore è stato inviato in Val di Piero, nel comune di Sedico, in aiuto di un turista punto da un insetto. C.M., 45 anni, di Cassola (VI), recuperato con un verricello di 10 metri, è stato quindi trasportato all'ospedale di Agordo per gli accertamenti del caso. Allertate dal 118, avvisate dai vigili del fuoco, le squadre del Soccorso alpino dell'Alpago sono invece intervenute assieme a loro per rintracciare un cercatore di funghi. L'uomo, M.D.G., era rimasto bloccato, anche a causa di calzature inappropriate, su un pendio scivoloso in località Malolt, Tambre d'Alpago. Individuato, il fungaiolo è stato tratto in salvo. Sempre nel territorio di Tambre è scattato l'allarme in seguito alla telefonata di un passante che aveva sentito grida di aiuto. Una squadra del Soccorso alpino dell'Alpago si è quindi diretta nel luogo indicato, in supporto al richiedente che nel frattempo aveva raggiunto la persona in difficoltà, un ragazzo di Venezia, G.M., di 19 anni.

***Scosse di terremoto in Slovenia. Niente danni***

| Bora.La - notizie e opinioni su Trieste, Gorizia e el Litoràl Adriatico

**Bora.La**

"*Scosse di terremoto in Slovenia. Niente danni*"

Data: **08/09/2013**

Indietro

Scosse di terremoto in Slovenia. Niente danni

Be Sociable, Share!

Tweet

di Martina Luciani

Sabato, 7 settembre. Tra le numerose scosse di terremoto di questi giorni, alcune di quelle odierne sono state registrate dal Centro ricerche sismologiche di Udine nel territorio di Bovec, a pochissimi chilometri dal confine italo-sloveno. Facciamo riferimento al sito ufficiale sloveno (<http://www.arso.gov.si/potresi/obvestila%20o%20potresih/aip/>) che segnala le scosse più forti alle 17.19 ( magnitudo 2,9), poco dopo le 18 ( 2,2) e alle 19 ( 3,1). Nuova scossa, più debole, alle 21.39 ( 1,6). I sismografi sloveni hanno registrato la scossa di ieri, a due chilometri a sud di Gemona del Friuli, alle 17 circa, di magnitudo 2,4.

Secondo le informazioni dell' Agenzia della Repubblica di Slovenia per l ambiente, in particolare dell' Ufficio di vulcanologia e geologia che dispone delle reti nazionali di sismografi , gli effetti delle scosse sono state percepite dagli abitanti dell'Alta valle dell'Isonzo e della Gorenjska. Non sono riferiti danni.

***La Madonna di Razione : messa, spiedo e passeggiate***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi**

""

Data: 07/09/2013

Indietro

sabato 07 settembre 2013 - PROVINCIA -  
GARGNANO. Festa

«La Madonna  
di Razione»:  
messa, spiedo  
e passeggiate

Seguendo una tradizione ormai consolidata nel tempo, domani a Palazzo Bettoni Cazzago, in località Razione di Gargnano, sarà celebrata la «Festa della Madonna di Razione». Una ricorrenza che si ripete ogni anno, dal 1945, per ringraziare la Vergine per aver risparmiato la zona dai bombardamenti bellici.

La manifestazione sarà aperta alle 11.30 con la messa di ringraziamento nella piccola cappella del palazzo di proprietà dei Conti Bettoni, l'edificio cinquecentesco (in origine convento per frati) a nord di Gargnano.

Una giornata non solo di devozione ma anche di divertimento: dopo la cerimonia, infatti, il programma prevede la recita di alcuni testi poetici realizzati dall'associazione culturale «Tanto per cambiare»: poi pranzo a base di spiedo.

Nel pomeriggio per chi avrà voglia, spazio alle passeggiate nei boschi alla ricerca di qualche profumatissimo porcino gardesano. Per i più pigri invece, la possibilità di visitare le celle e le sale dell'ex convento.

La manifestazione sostiene l'associazione Altopiano (cooperazione con villaggi peruviani), Gargnano pro Bielorussia (accoglienza bambini di Chernobyl) e Volontari del Garda (Protezione civile). Prenotazioni nelle botteghe di Gargnano, Bogliaco, Sasso e Liano. L.S.

***L'estate sta finendo e Codogno diventa il regno della movida***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 09/09/2013

Indietro

L estate sta finendo e Codogno diventa il regno della movida

La Notte di fine estate incorona i 30 anni della Cooperativa Amicizia e del negozio Marco Polo, premiando con una targa anche la band della Contrada dell Oca. Sabato sera a Codogno, in centinaia hanno partecipato alla serata dedicata alla fine dell estate, animata dai commercianti della città. Una festa in cui hanno trovato spazio tre riconoscimenti: al negozio di via Roma Marco Polo, per i suoi 30 anni di carriera con tanto di brindisi e taglio della torta dei fratelli Cornali; alla Cooperativa Amicizia e ai suoi ragazzi per i suoi 30 anni di impegno sociale. Ma a sua volta la Cooperativa Amicizia, insieme al sindaco Vincenzo Ceretti, ha voluto ringraziare con una targa anche la band la Contrada dell Oca, da anni anima delle feste della struttura dedicata ai diversamente abili e di numerose feste di piazza, compresa la Notte di fine estate, durante la quale sabato la band ha riempito piazza XX settembre. Solidarietà e amicizia, passione commerciale e amore per la musica: queste dunque le doti della città messe in risalto e dimostrate da tutti gli attori in una festa di successo. Musica dal vivo e dj set, concerti e mostre d arte, catering golosi e paella e sangria, animazione sotto le stelle e dimostrazioni fitness, esposizioni d auto e moto d epoca: con la Notte di fine estate la città di Codogno è tornata regina del divertimento. I riflettori si sono accesi verso le 19 sul cuore del centro storico della città compreso tra via Roma e via Vittorio Emanuele, piazza Cairoli e piazza Novello, piazza XX Settembre e via Garibaldi, piazza Della Repubblica e via Bassi, via Dante e piazzale Ganelli. Come già nella Notte bianca di fine giugno, anche stavolta il programma messo a punto con il coordinamento della società Euthema si è rivelato ricco di iniziative. A sorpresa la vera novità di questa edizione ha interessato commercianti che per la prima volta hanno proposto lo Sbaracco : occasione imperdibile di shopping con super offerte promosse da diversi negozi della città. Un iniziativa che ha dovuto di fatto fare i conti ancora una volta con i portafogli dei codognesi come dei forestieri, sempre meno gonfi. Le forze dell ordine, la polizia Locale e la Protezione civile hanno permesso che l intera serata si svolgesse nel migliore dei modi. Le previsioni erano forse di qualche presenza in più ma la manifestazione ha comunque attirato centinaia di persone nell ultimo fine settimana che ha preceduto la ripresa della scuola e quindi la fine ufficiale dell estate.

***Cavacurta piange il suo storico volontario***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 09/09/2013

[Indietro](#)

Cavacurta piange il suo storico volontario

Cavacurta piange Natale Spelta, il volontario benemerito. Si è spento sabato mattina a soli 61 anni, dopo aver lottato per due anni contro un male incurabile. I funerali saranno celebrati oggi, ore 11, partendo dall'abitazione in via Cremascoli, dove la salma arriverà alle 9.30 del mattino dall'ospedale di Casale, per poi essere trasferita al cimitero per la funzione e quindi per la tumulazione verso le 11.45. Spelta lascia due figlie, di 30 e 31 anni, e la moglie Cinzia. Nel 2012, la giunta Saltarelli aveva conferito la benemerenza civica all'ex infermiere, quale riconoscimento della sua attività instancabile di volontario e di referente della Protezione civile, che ha perso così il suo coordinatore. Un premio con cui il Comune aveva anche voluto sostenere Natale all'inizio della sua battaglia contro quel male che lo aveva sorpreso. L'impegno di Spelta in paese affonda le sue radici diversi anni fa. Natale è stato infermiere volontario prima del Gruppo sportivo San Bartolomeo e poi dell'Associazione calcio Cavacurta, quindi al fianco degli anziani in difficoltà prestando loro assistenza domiciliare. Ma il 61enne ha preso anche parte al coro parrocchiale ed è sempre stato in prima fila nell'organizzare eventi in paese, con un attaccamento vero e disinteressato. Parole di cordoglio sono giunte anche dal primo cittadino di Cavacurta Daniele Saltarelli. In paese la notizia ha lasciato tutti senza parole e con l'amaro in bocca. Spelta era una persona stimata e conosciuta dall'intera comunità. La stessa comunità per cui si era speso senza mai guardare l'orologio e tantomeno al portafoglio, ma con gratuità.

## «Sull'omicidio di Giovanni è calato il silenzio»

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 09/09/2013

Indietro

«Sull'omicidio di Giovanni è calato il silenzio»

«Voglio solo che trovino chi lo ha ucciso». Queste le uniche chiare parole della mamma di Giovanni Sali, il carabiniere di quartiere ucciso la sera del 3 novembre in via Del Tempio a Lodi. Sabato pomeriggio a Turano, in occasione della tre giorni dedicata a Sali, è stata consegnata ai familiari una targa alla memoria del gigante buono, l'espressione con cui tutti amavano definire Giovanni, soprattutto i bambini. E proprio loro, i più piccoli, sabato hanno voluto liberare in aria tanti palloncini bianchi per raggiungere in cielo il loro amico carabiniere sotto gli occhi commossi dei familiari di Sali: mamma Maria, la sorella Elisabetta, l'ex moglie Nicoletta Caravaggio, da cui sono giunti il grazie più sincero agli organizzatori della manifestazione dedicata a Giovanni ma anche lo sfogo verso un omicidio su cui da mesi oramai è calato un silenzio assordante. «Questa manifestazione ci ha fatto piacere, davvero -, ha spiegato Nicoletta - anche se poi momenti come questi comportano un girare il dito nella piaga; tuttavia l'indifferenza sarebbe peggio». «Ancora peggio però è il silenzio calato su quanto accaduto quella sera - ha continuato -, non abbiamo più saputo nulla». «Proprio in questi giorni ho ripreso in mano un articolo di giornale di quei primi giorni dopo l'omicidio, in cui si diceva arresto imminente - ha proseguito -: siamo convinti che le forze dell'ordine stiano facendo il loro dovere e che le indagini non siano facili, ma questo silenzio ci sta ammazzando». Con un velo di rabbia, sempre unita a una compostezza ammirabile, Nicoletta Caravaggio ha concluso: «Dal giorno della morte di Giovanni, a Lodi ho evitato di andarci, solo per lavoro, qualche volta, ma ogni volta che mi è capitato di incrociare due carabinieri di quartiere insieme, ho provato un velo di rabbia». La sera dell'omicidio infatti, Sali si trovava in servizio da solo. La tre giorni battezzata Per non dimenticare è stata promossa dal gruppo Nebbie del Drago, con il patrocinio dei Comuni di Turano, Cavenago e Castiglione d'Adda, Provincia di Lodi, città di Lodi, «il Cittadino», Sistema commercio e impresa, in collaborazione con le attività commerciali del Lodigiano e con Croce rossa, Vigili del fuoco e Protezione civile. Tante le autorità intervenute alla cerimonia: l'onorevole Guido Guidesi, il consigliere regionale Pietro Foroni, il vicesindaco di Turano Mario Pintaldi e i colleghi sindaci dei comuni aderenti all'iniziativa, oltre al capitano dei carabinieri Valeria Nestola e al commissario aggiunto della polizia locale Angelo Palmisano. «Ringrazio davvero i familiari di Giovanni Sali, perché senza il loro consenso e il loro appoggio, questa manifestazione non sarebbe stata possibile» ha dichiarato Rosita Lunati, referente del gruppo Nebbie del Drago. La tre giorni a Turano è stata per tanti anche l'occasione per ricordare i momenti passati con Giovanni, quando, in forza a Cavenago, presidiava anche il territorio turanese, che lo ha ricordato e lo ricorderà con affetto per quella capacità di dialogare, di avere una parola buona, che davano sapore alla sua divisa e che oggi bruciano come sale su quella ferita aperta della sua tragica morte ancora impunita.

|cv

***Cavalleggeri, adesso le vecchie sciabole hanno un "quartier generale" tutto nuovo***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 09/09/2013

Indietro

Cavalleggeri, adesso le vecchie sciabole hanno un quartier generale tutto nuovo

Labari e stendardi di istituzioni e associazioni d Arma hanno sfilato nella mattinata di ieri per le vie di Lodi, in occasione dell inaugurazione della nuova sede della sezione Cavalleggeri di Lodi (15°) Cavg Luigi Ferrari dell Associazione nazionale Arma di cavalleria, del 90esimo anniversario di fondazione della sezione e del XXII Raduno vecchie sciabole. Ad attendere il taglio del nastro davanti alla sede di via Lungo Adda Bonaparte 5 si sono infatti radunate tantissime sezioni di cavalleria, provenienti anche da fuori regione, oltre a gruppi come la Protezione civile, la Croce rossa, i carabinieri, i vigili del fuoco, la guardia di finanza, i paracadutisti, gli artiglieri, gli alpini, l Associazione nazionale combattenti e reduci, l Istituto nazionale per la guardia d onore alle reali tombe del Pantheon e molti altri. Insieme al presidente della sezione, Vittorino Mamoli, hanno partecipato all inaugurazione e alla benedizione della sede, effettuata da don Mario Zacchi, già parroco di San Rocco e di Santa Maria Maddalena, anche i rappresentanti di alcune amministrazioni locali: il Comune di Lodi, che ha patrocinato l evento insieme alla Provincia di Lodi e al «Cittadino», è stato rappresentato dall assessore Enrico Brunetti, mentre il Comune di Parma, la cui sezione di cavalleria è gemellata con Lodi, dal presidente del consiglio comunale, Marco Vagnozzi. Da qui è poi partito un corteo accompagnato dal corpo bandistico Città di Lodi, che ha raggiunto la chiesa di Santa Maria Maddalena per la Messa. Durante l omelia, Don Zacchi ha rilanciato l appello di Papa Francesco, affinché cessino i venti di guerra che in questo momento si muovono attorno alla Siria, che vengono agitati in nome di un potere che schiaccia gli innocenti e soffoca la sacralità della vita. Parte dei concetti espressi durante l omelia è stata poi ripresa da Enrico Brunetti al termine della manifestazione, dopo un corteo che ha fatto tappa in piazza Cavalleggeri e nel cortile del Broletto per deporre due corone d alloro ai caduti di tutte le guerre e in particolare ai cavalleggeri caduti in Libia nel 1911: l assessore ha infatti ricordato la l importanza della tutela della memoria storica nella costruzione di un progetto esistenziale solido da consegnare alle nuove generazioni. Carla Pirovano



***Letta avverte: «Non mi farò bloccare da veti politici»***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 09/09/2013

Indietro

Letta avverte: «Non mi farò bloccare da veti politici»

«Sono qui, stradeterminato e straimpegnato, non determinato a galleggiare, determinato a compiere per realizzare il programma, a non farmi bloccare dal ritorno della conservazione, dai veti e dal rumore di fondo». Così il presidente del Consiglio Enrico Letta, parlando al workshop Ambrosetti a Cernobbio. «L'instabilità ha costi drammatici, la stabilità paga» sottolinea Letta aggiungendo che «stabilità e instabilità sono come il sole e la luna, sono opposti, l'instabilità costa a noi e agli imprenditori che devono pagare un servizio maggiore» e per questo Letta sostiene un «inno alla stabilità». «Abbiamo capito quello che è successo tra febbraio e aprile o ancora siamo ciechi e non ci siamo resi conto di quello che è successo per quanto riguarda la politica, il corpo elettorale e il sistema Paese? - avverte Letta -. Sono avvenuti due terremoti di proporzioni assolutamente non paragonabili a nessuno dei terremoti avvenuti nella politica italiana». Il riferimento di Letta è per «il risultato elettorale di febbraio e l'implosione del Parlamento che non è riuscito ad eleggere il presidente della Repubblica ed è ricorso a ciò che sapevamo tutti essere impossibile, ma che si è rivelato possibile soltanto grazie alla dedizione, al senso dello Stato che ha dimostrato il più grande italiano che oggi abbiamo, il nostro presidente della Repubblica Giorgio Napolitano». Letta corregge poi il ministro dell'Economia Saccomanni, che proprio da Cernobbio poco prima aveva criticato il patto di Genova tra imprese e sindacati. «È un fatto importante e positivo - afferma il premier -. Daremo seguito a quell'accordo, perché c'è bisogno che le parti sociali lavorino contro le tensioni e per aiutare la pace sociale». Questi primi 130 giorni di governo, dice Letta, sono stati «giorni di lavoro non facili». Ma guai a parlare di un esecutivo immobile: «Non sono stati 130 giorni di nulla». Ora però «serve una svolta» e sottolinea: «Non siamo qui per traccheggiare». «Dobbiamo ridurre le tasse sul lavoro in linea con quell'impegno che ci siamo presi e che era dentro il discorso con il quale abbiamo chiesto la fiducia alle Camere» spiega il premier. «Chi ha voglia di fare nel nostro paese - sottolinea - deve essere aiutato dallo Stato e chi invece ha voglia di immobilizzare e di bloccare non può essere aiutato». «La nostra missione - aggiunge Letta - è rompere le catene che bloccano l'Italia». (Adnkronos)

*Sangue sulle vette altoatesine: tre vittime***Corriere del Trentino**

""

Data: **07/09/2013**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Regione Attualità data: 07/09/2013 - pag: 8

Sangue sulle vette altoatesine: tre vittime

Turista cade dalla ferrata del Tabaretta. Malga Tessa e Predoi, altri due morti

BOLZANO Un'altra giornata di sangue, l'ennesima sulle vette altoatesine. Sono state tre le vittime della montagna nell'arco di poche ore in altrettanti distinti incidenti, tutti turisti che avevano scelto l'Alto Adige per trascorrere una vacanza e non hanno più fatto ritorno in patria. Con i tre scalatori precipitati lunedì sul Sassolungo salgono così a quota sei in appena cinque giorni le vittime delle ultime ore sui sentieri della provincia. Il bilancio dall'inizio del 2013 è drammatico. Ad oggi le persone che hanno perso la vita in montagna sono 36 in tutto, ben tredici in più rispetto all'intero 2012. E l'anno non è ancora finito. Il primo degli incidenti ieri si è verificato poco dopo le dieci del mattino a quota 2.600 metri circa, sulla via ferrata che collega il rifugio Tabaretta (2.556 metri) al rifugio Payer (3.029 metri). La vittima è Frank Mario Helmut Schubert, 52enne di Berlino. L'uomo è precipitato per 150 metri. I soccorritori del Bergrettungsdienst di Solda guidati da Olaf Reinstadler sono stati portati sul posto dall'elicottero del Pelikan 1 e hanno recuperato la vittima a quota 2.450 metri circa. L'uomo è caduto mentre stava affrontando ancora il primo terzo della ferrata, considerata una delle più difficili della provincia e adeguatamente segnalata come tale all'inizio del tratto attrezzato. Secondo i primi rilievi dei carabinieri di Prato allo Stelvio l'uomo non sarebbe stato assicurato con imbrago e moschettoni, materiale fondamentale per affrontare in sicurezza il percorso verticale sul versante dell'Ortles. I numerosi escursionisti che in quel momento si trovavano sui sentieri a valle della ferrata hanno assistito alla scena e hanno immediatamente allertato i soccorsi. Il corpo è stato trasportato nella camera mortuaria di Silandro. Il secondo incidente si è verificato verso l'ora di pranzo nel gruppo del Tessa sul sentiero che porta al Passo del Valico (2.444 metri). La vittima è una turista di nazionalità germanica di 55 anni, Renate Schmidtbauer. La donna si trovava in compagnia della sorella, insieme alla quale stava percorrendo un tratto piuttosto stretto ed esposto, assicurato a tratti con una catena. Il sentiero scende dalla forcella verso il rifugio Tessa. Un centinaio di metri più in basso, proprio in direzione del rifugio, si è verificato il drammatico incidente. La donna sarebbe inciampata nei bastoncini che stava utilizzando per aiutarsi a procedere nella discesa e, non avendo le mani libere, non ha avuto dunque la possibilità di afferrarsi alla catena. La donna è precipitata per un centinaio di metri in un canalone sotto gli occhi della sorella. Il volo non le ha lasciato scampo. A lanciare l'allarme sono stati due turisti che in quel momento salivano sul sentiero. Alla vista della sorella della vittima, in forte stato di choc, hanno immediatamente capito quanto era accaduto e hanno allertato i soccorsi. L'intervento è stato reso difficile dalla nebbia, che ha impedito all'elicottero del Pelikan 1 di raggiungere il luogo dell'incidente. Alla fine il corpo della vittima è stato recuperato con il verricello in una finestra di bel tempo ed è stato trasportato a valle dagli uomini del Soccorso Alpino di Merano coordinati da Walter Niccli. I soccorritori si sono poi occupati di accompagnare a valle la sorella della vittima, percorrendo insieme a lei un tratto di sentiero fino a un punto in cui l'elicottero non è riuscito a prelevarla per riportarla a valle. Il terzo incidente si è verificato più o meno nello stesso momento a Predoi in Valle Aurina, nei pressi della malga Alprecht (2.006 metri). La vittima è un turista di nazionalità austriaca di 80 anni, Johann Schatz, originario della cittadina di Arnoldstein in Carinzia. Insieme alla moglie e a un'amica della moglie l'uomo aveva pranzato alla malga Albrecht e si stava poi dirigendo insieme alle due donne verso una piccola croce che si trova all'incirca a quota 2.250 metri. Secondo quanto ricostruito dagli uomini del Soccorso alpino della Guardia di Finanza di Brunico sembra che l'uomo sia inciampato sui suoi stessi piedi, ruzzolando per un centinaio di metri. I soccorritori l'hanno recuperato circa 150 metri a valle del punto di caduta grazie all'intervento dell'elisoccorso del Pelikan 2. Sotto choc la moglie e l'amica di questa, che hanno assistito in diretta al volo del compagno di escursione senza poter fare nulla per soccorrerlo. Silvia Fabbi RIPRODUZIONE RISERVATA

*Il teatro nato da una frana «Un dono alla comunità»***Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **08/09/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 08/09/2013 - pag: 13

Il teatro nato da una frana «Un dono alla comunità»

L'ha voluto un viticoltore dei Colli: la mia Segesta

PADOVA Da un danno ha saputo ricavare una cosa bella, per sé e per altri. Franco Zanovello, viticoltore, cresciuto tra le vigne sui Colli, della sua terra si è preso cura da quando aveva vent'anni. Due anni fa, lavorando per consolidare una nuova proprietà, il terreno è sprofondato su se stesso. Ma quella voragine Zanovello ha saputo trasformarla in un'occasione, quindi in un luogo di aggregazione e di cultura per la comunità. La «piega» sfortunata per l'agricoltore è arrivata assieme all'ultima acquisizione della sua azienda, sul monte Venda. Una nuova casa attorniata da quasi sei ettari di terreni, dove le superfici incolte si alternano agli splendidi boschi euganei. La bellezza è ovunque, ma siamo anche nel cuore di una zona che soffre per le ricorrenti frane. «Dopo quasi cinque anni d'attesa di un intervento dell'amministrazione pubblica - dice Zanovello - tre anni fa ho scelto di rivolgermi ad un geologo, che mi è stato accanto nella messa in sicurezza del terreno». Ed è proprio durante questi drenaggi che, non voluto, si crea il famoso «vuoto». «Un catino naturale di 180 gradi - racconta orgoglioso Zanovello -, che ho deciso di mantenere modellandolo per realizzare un anfiteatro, la classica mezzaluna con proscenio, orientata a sud-est». Un teatro nuovo, inatteso, dalle linee semplici ma incastonato in un panorama mozzafiato da cui, nelle giornate di cielo terso, lo sguardo valica l'orizzonte fino alla laguna di Venezia. «Quando ci sono danni per effetti naturali o indotti nei secoli dall'interferenza dell'uomo, cerco di vedere il problema da altre prospettive», prosegue il protagonista di questa piccola storia. Così Franco Zanovello, con l'ottica del pensiero laterale, si è rimboccato le maniche e ha comprato per una cifra irrisoria del tavolato in larice: «Era il ponte mobile di una nave militare americana dismessa dalla base Dal Molin di Vicenza. Ora compone il palcoscenico» del «famoso» anfiteatro. Oggi il teatro prende vita. Zanovello, assieme al circolo «La mela di Newton», festeggia la fine dell'estate e l'inizio della vendemmia con una maratona di concerti che inizia alle 15.30 e termina oltre il calar del sole. «Quella del Venda - conclude il viticoltore - non è una struttura in pietra, ma nasce dall'idea di ricreare la stessa connessione con l'abitato e la vita civile che ho respirato nel Trapanese, al teatro antico di Segesta. Un tributo al mio amore per la Sicilia». E per i Colli Euganei. Silvia Ricciardi RIPRODUZIONE RISERVATA

***Ricerca di gas e petrolio, il freno della Regione: «Servono più garanzie»*****Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **07/09/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Cronaca data: 07/09/2013 - pag: 9

Ricerca di gas e petrolio, il freno della Regione: «Servono più garanzie»

La Regione mette i paletti alla ricerca di idrocarburi a Torre Pallavicina: la presenza di aree di pregio ambientale e il rischio sismico sono tali che la società petrolifera interessata dovrà sottoporre il suo progetto di ricerca alla Valutazione d'impatto ambientale. Una parte del territorio del paese bergamasco è inserita nella concessione «Lograto», che riguarda 289 chilometri quadrati (si estende soprattutto nel Bresciano) e fa capo alla «Exploenergy Srl» di San Donato Milanese. La società chiede un'autorizzazione per individuare e sfruttare gli idrocarburi liquidi e gassosi, escludendo però l'utilizzo di esplosivo. Inoltre promette di non estrarre «shale gas», ovvero il metano contenuto negli strati argillosi del sottosuolo. Rassicurazioni che non bastano alla Regione. «Le aree interessate spiega l'assessore all'Ambiente Claudia Terzi ricadono in gran parte in zone vincolate, (aree naturali protette, alvei e corsi d'acqua tutelati, complessi archeologici). Inoltre, benché siano escluse attività di fracking (per lo shale gas, ndr), nella zona il rischio sismico è medio-alto. Per questo è necessario un approfondimento dello studio preliminare. Vogliamo poter valutare al meglio gli impatti generati dalle eventuali attività di prospezione sismica, nonché di perforazione di un pozzo esplorativo, che comunque resta un'ipotesi ancora molto lontana». «Un maggior coinvolgimento è quello che chiediamo chiarisce Vittore Soldo, vicesindaco di Torre Pallavicina . Per questo presenteremo in Consiglio comunale una mozione». P.T. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Tra gli alpini in corteo il figlio di Caprioli*****Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **07/09/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Cronaca data: 07/09/2013 - pag: 9

Tra gli alpini in corteo il figlio di Caprioli

Il paese è tutto un tricolore. Da giorni Zogno si prepara a festeggiare i 90 anni dei suoi alpini e la trentesima adunata sezionale. Oggi, alle 15, ci sarà la sfilata dei mezzi militari e della Protezione civile con il suo ospedale da campo. Subito dopo, alle 17, raduno al piazzale del mercato e corteo al monumento dei Caduti per deporre le corone di alloro. Il clou, domani mattina quando si prevede l'arrivo di 5.000 persone. Dalle 8.30, ritrovo all'area del bocciodromo. Alle 10, l'alzabandiera e l'inizio della sfilata con la Fanfara, alla quale parteciperà anche Marco Caprioli, figlio alpino di Leonardo, il presidentissimo scomparso a luglio. Porterà un cuscino con adagiato il cappello del padre. Alle 11.30, all'oratorio, il discorso delle autorità. Nel pomeriggio, alle 15, sarà possibile (a pagamento) fare un giro in elicottero per scoprire dall'alto le valli bergamasche. Mad.Ber. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Dal modellismo ai droni E l'hobby diventa business*

Corriere della Sera (Ed. Bergamo)

""

Data: 08/09/2013

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Cronaca data: 08/09/2013 - pag: 6

Dal modellismo ai droni E l'hobby diventa business

Due amici scacciano la crisi costruendo esemplari unici

Il bancone è ingombro di pezzi meccanici ed elettronici: tubi e armature in carbonio, micro motori, eliche in nylon, fili elettrici. Intorno cacciaviti e altri attrezzi. A un estraneo sembra un puzzle incomprensibile. Per Paolo e Loris che dietro quel bancone lavorano, invece, è un problema già risolto. Nella loro mente ogni elemento ha già un posto. Certo la distanza di una vite o un foro su un tubo li fa discutere ancora per ore, ma tra qualche giorno al massimo da quell'ammasso prenderà forma un «ottocottero», un minielicottero a otto eliche, pronto per il decollo. Ultraleggero e completamente radiocomandato che avrà in pancia una reflex di ultima generazione pronta a scattare foto da 30 metri d'altezza. È un drone. Un aeromobile a pilotaggio remoto. I più famosi sono quelli militari dell'esercito americano. L'utilizzo dei minivelivoli teleguidati però si sta estendendo al settore civile. Una rivoluzione agli albori. Una rivoluzione di cui Paolo Majolo, 37 anni di Fara e Loris Coniglio, 38 anni, di Settala sono già protagonisti con la loro azienda. Se li chiami pionieri o li paragoni ai fratelli Wright ridono. Un paragone però non è molto lontano dal vero. Da Treviglio stanno riempiendo i cieli italiani di minielicotteri. «Facevamo gli agenti di commercio racconta Loris. Ci univa la passione per il modellismo. Aerei ed elicotteri. Fin da piccoli ne eravamo attratti. Da quelli già pronti, siamo passati ai kit da montare e poi abbiamo cominciato a elaborarli noi stessi». Il gioco, perché allora era ancora un gioco, era quello a spingersi sempre più in là. «Siamo arrivati a costruire un "aeroplanino" di due metri, dotato di un sistema di guida in remoto ricorda. Lo abbiamo spinto fino a 2 mila metri d'altezza e 20 chilometri di distanza comandandolo dal divano con le immagini che arrivavano sul televisore di casa». Così tre anni fa, quando la crisi economica si è fatta sentire, i due amici hanno deciso di scommettere su questa loro passione. «È stato un salto nel vuoto dice Loris. Qualcuno ci chiedeva di costruire qualche drone ma erano per lo più esperimenti. Usavamo il garage di Paolo come laboratorio». I due aprono «Bunny Models», un negozio di modellismo in via Zara che ancora oggi è la loro base e dove si trovano i tradizionali radio modelli di elicotteri, aeroplani e auto da corsa. Vendono e assemblano, ma presto capiscono che il futuro è nei microelicotteri che sono capaci di costruire. Nasce così la «Actiondrone» con la vocazione di realizzare apparecchi per il mondo video. «Il mercato chiede due tipi di droni racconta ancora Paolo quelli per la sicurezza utilizzati dalla Protezione civile e per altri soccorsi, che devono essere solidi, portare pesi, avere grande autonomia, e quelli per le riprese e le fotografie che invece giocano tutto sulla stabilità dell'immagine». I due amici non escludono un domani di elaborare droni anche per altri settori ed esigenze. «In Internet tutti i giorni spunta qualche nuovo utilizzo chiarisce Paolo. Abbiamo visto apparecchi utilizzati per tirare corde tra montagne in aiuto agli alpinisti e altri utilizzati dai bagnini sulla spiaggia». Il business però in questo momento è nel cinevideo. Per questo l'Actiondrone si è attrezzata anche per produrre in proprio filmati per terzi. «Ci hanno chiamato a filmare la prova superbike del mondiale di Imola racconta Paolo. Ma facciamo anche concerti e filmati pubblicitari. Diversi registi di fiction e cinema ormai utilizzano i nostri droni. Ogni esemplare è unico. Partiamo da un disegno al cad, poi cerchiamo i pezzi. Le armature sono in carbonio: lo facciamo tagliare su misura. Circuiti ed elettronica sono reperiti sul mercato. La vera sfida arriva quando è il momento di metterli insieme. I problemi tecnici cambiano di volta in volta». «Un conto sono gli apparecchi amatoriali chiarisce Loris piccoli droni dal costo di qualche centinaio di euro. Un conto quelli che devono realizzare riprese professionali ad alta definizione. In questo caso si deve riuscire a offrire il top delle prestazioni. Il prezzo può arrivare anche a 15mila euro. Trovare tutte le soluzioni per eliminare le vibrazioni e realizzare immagini perfette non è facile. La tecnologia è in continua evoluzione e s'inventano nuovi accorgimenti tutti i giorni. L'obsolescenza è rapidissima. Un paio di mesi e tutto cambia». Pietro Tosca

RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

***Daniele racconta: «Avevo perso i sensi in un dirupo»***

- Corriere Bergamo

**Corriere della Sera.it (Bergamo)**

"Daniele racconta: «Avevo perso i sensi in un dirupo»"

Data: 07/09/2013

Indietro

Corriere della Sera > bergamo > cronaca > Daniele racconta:«Avevo perso i sensi in un dirupo»

Il disperso

Daniele racconta:

«Avevo perso i sensi in un dirupo»

«Sono caduto inseguendo un camoscio». La mamma: «La montagna spesso tradisce, non ci speravo più, ma un angelo l'ha protetto»

Incidenti in montagna 1

Bergamo 9

Cronache 82

CorriereBergamo 3 ALTRI 4 ARGOMENTI NASCONDI

Il disperso

Daniele racconta:

«Avevo perso i sensi in un dirupo»

«Sono caduto inseguendo un camoscio». La mamma: «La montagna spesso tradisce, non ci speravo più, ma un angelo l'ha protetto»

Daniele sulla sua moto Daniele sta bene. La tac in ospedale, ad Alzano Lombardo, dice che ha un leggero trauma cranico, ma il ricovero è più che altro una precauzione e Letizia Grigis, la mamma, spera di poterlo riportare a casa questa mattina. Sono sfiniti, dopo un giorno da incubo, non fosse stato per il finale, che ha lasciato tutti senza parole, perché nessuno s'immaginava di trovarlo così, con il telefonino che a un certo punto si riaccende e lui sano e salvo, stanco, affamato, una ferita alla testa, ma perfettamente in grado di tornare a casa sulle sue gambe. Perfino Letizia, l'immagine del tormento per tutto giovedì, ammette di avere cominciato a non crederci più, quando i soccorritori tornavano alla base scuotendo il capo, uno dopo l'altro. Nessuna traccia. «Non ci speravo - dice -, erano passate tante ore e la montagna è traditrice. Ma forse Daniele ha un angelo, lassù».

Di sicuro, per 12 ore filate, ne ha avuti tanti quaggiù. Per primi, gli uomini del Soccorso alpino di Valbondione, i vigili del fuoco del distaccamento di Clusone, i carabinieri della caserma di Ardesio, inchiodati da mattina a sera alla Grabiasca, Gandellino, dove era stato ritrovato il furgone del ragazzo, che ha 25 anni, vive a Nembro e gestisce un'attività in proprio come imbianchino. Mercoledì pomeriggio, verso le 16, era sceso in garage, aveva preso lo zaino da funghi e salutato il papà, Sergio Madaschi, e il fratello maggiore Andrea, 29 anni, dicendo loro che se ne andava a caccia di porcini. Non era tornato per cena, ma non si era dato peso alla cosa. Spesso il ragazzo, appassionato di montagna, scalatore e camminatore esperto, si fermava nel bosco anche dopo il tramonto. In più, si era immaginato che fosse con qualche amico. L'allarme era scattato così solo giovedì mattina, verso le 10.30, quando i familiari si erano resi conto che Daniele non aveva dormito nel suo letto e, conoscendo la zona che batteva, avevano trovato il suo furgoncino parcheggiato poco prima del sentiero. Il telefono, dal quale la sera prima, alle 21.30, erano partiti alcuni sms con una banale catena di Sant'Antonio, spento.

Risultava, però, che alle 23 avesse agganciato la cella Vodafone di Parzanica, il che aveva fatto pensare che si fosse spinto in alta quota. In effetti, un uomo di Valbondione lo aveva visto salire verso la cima alle 18.20.

***Daniele racconta: «Avevo perso i sensi in un dirupo»***

Cosa è successo dopo? Daniele dice di essere caduto in un dirupo, di avere battuto la testa e perso i sensi. «Quando si è svegliato a metà della notte - spiega la madre - si ricordava poco, non riusciva ad alzarsi, stava male, ha vomitato. Il cellulare gli era caduto in una zona dove non prendeva e lo ha recuperato solo quando si è rimesso in piedi». Verso le 21, al papà, perito industriale in una ditta di Seriate, arriva un messaggino. La svolta. L'operatore segnala che il telefonino di Daniele è tornato attivo. La cella di Gandellino aggancia il segnale. Segue una sfilza di sms per individuare il punto dove si era andato a cacciare. E dopo le squadre dei soccorritori, i cani da ricerca, tre elicotteri, persino i cacciatori di Valbondione, entrano in scena Domenico Morandi di Fiumenero, suo padre Lorenzo e Tobia Tonali, di Ardesio. I primi due sono mandriani, l'altro pastore. Passano l'estate in una malga a 1.600 metri di quota, sui pascoli della Grabiasca. Sono loro i primi a trovare Daniele. «Faceva i segnali con la pila - racconta Domenico, 27 anni -, sarà stato più o meno a 2.200 metri, là si arriva arrampicandosi come si può. Ci ha raccontato che voleva fotografare i camosci e i caprioli, e che è stato proprio per un camoscio che è caduto». «Tobia - prosegue il mandriano, 100 giorni senza scendere dal pascolo -, lo ha raggiunto e lo ha portato alla baita. Io, poi, sono sceso con lui finché non abbiamo incrociato gli uomini del Soccorso alpino. Aveva una ferita alla testa, ma camminava bene. Mi ha ringraziato, dice che tornerà a trovarmi». Per tutti gli altri angeli, il grazie è arrivato via Facebook dopo il lieto fine.

7 settembre 2013 | 9:34

Daniele racconta: «Avevo perso i sensi in un dirupo»

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maddalena Berbenni |cv



***Notte all'addiaccio in alta montagna Portati in salvo tre ventenni milanesi***

- Milano

**Corriere della Sera.it (Milano)**

*"Notte all'addiaccio in alta montagna Portati in salvo tre ventenni milanesi"*

Data: **07/09/2013**

Indietro

Corriere della Sera > milano > Cronaca > Notte all'addiaccio in alta montagna Portati in salvo tre ventenni milanesi

val di Mello

Notte all'addiaccio in alta montagna

Portati in salvo tre ventenni milanesi

Gli amici volevano raggiungere il bivacco Kima, ma uno di loro ha avuto un problema a una gamba

Incidenti in montagna 1

Sondrio 0

Milano 588

Cronache 82

CorriereMilano 31 ALTRI 5 ARGOMENTI NASCONDI

val di Mello

Notte all'addiaccio in alta montagna

Portati in salvo tre ventenni milanesi

Gli amici volevano raggiungere il bivacco Kima, ma uno di loro ha avuto un problema a una gamba

Il bivacco Kima Notte all'addiaccio in alta montagna, molta paura ma fortunatamente lieto fine per tre ragazzi di Milano, tra i 23 e i 25 anni. Approfittando della bella giornata, i giovani erano partiti venerdì 6, intorno a mezzogiorno, dal fondo della Val di Mello (Sondrio) diretti verso il Bivacco Kima, a 2.654 metri di quota. Dopo alcune ore di salita, quando ormai si stavano avvicinando al bivacco, uno di loro, forse a causa della fatica, ha cominciato ad avvertire un forte dolore a una gamba, tanto da non riuscire più a proseguire l'arrampicata lungo il sentiero.

**LA SQUADRA DI SOCCORSO** - Avendo già superato un'altezza di duemila metri, con il sole che stava tramontando e mentre cominciava a soffiare un vento gelido, i tre amici, non attrezzati per passare la notte all'addiaccio, attorno alle 20.30 hanno lanciato i Sos. L'allarme è arrivato alla centrale operativa del soccorso alpino e speleologico della settima delegazione della Valtellina e Valchiavenna. Dalla stazione della Valmasino è subito partita una squadra di volontari che ha raggiunto i giovani fornendo loro bevande calde, giacche a vento e sacchi a pelo per ripararsi. Considerato che con il buio era troppo pericoloso intraprendere la discesa e il recupero, hanno quindi atteso insieme l'alba. Sabato mattina l'elicottero del 118 di Como ha riportato i ragazzi a valle, sani e salvi.

**I CONSIGLI** - Di fronte a questa tragedia sfiorata, gli esperti del soccorso alpino tornano a raccomandare a tutti gli appassionati di montagna che, in caso di necessità, bisogna subito mettersi in contatto con il 112 o il 118, e non perdere tempo, «sia per ragioni che possono essere legate alle condizioni di salute, sia per consentire di organizzare l'operazione con la massima efficacia». Così come fra i consigli utili, quelli di «programmare gli itinerari tenendo in considerazione le condizioni meteorologiche, la conoscenza del percorso, le caratteristiche del territorio, le proprie condizioni fisiche e la capacità di muoversi in montagna, oltre ad avere un equipaggiamento adeguato, in particolare scarpe e indumenti per ripararsi dal freddo».

7 settembre 2013 | 16:26

***Notte all'addiaccio in alta montagna Portati in salvo tre ventenni milanesi***

Notte all'addiaccio in alta montagna Portati in salvo tre ventenni milanesi

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paolo Marelli

***protezione civile in prima linea: tornano i soccorritori***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 08/09/2013

Indietro

- Cronaca

Protezione civile in prima linea: tornano i soccorritori

LONGARONE Protezione civile in prima linea per ricordare il disastro del Vajont. Nell'ambito degli eventi organizzati per il 50° della catastrofe che provocò, il 9 ottobre 1963, quasi 2 mila vittime, la Fondazione Vajont, in collaborazione con i Comuni di Longarone, Castellavazzo, Erto e Casso, ha organizzato una tre giorni che avrà come momento clou il Raduno dei soccorritori, in programma domenica. Il raduno, che si svolgerà a Longarone, farà incontrare le tante persone che, all'indomani del disastro, furono presenti sui luoghi per portare il loro aiuto. Un convegno che vuole essere un omaggio alla solidarietà di quanti si mobilitarono per prestare soccorso ai superstiti e ai sopravvissuti. Al centro dell'evento, il passaggio simbolico di un testimone tra i soccorritori di allora e i volontari di Protezione civile. «Grazie alla sensibilità degli amministratori locali, l'anniversario della tragedia del Vajont si è trasformato in un'occasione per parlare in modo globale di rischi: da quelli idrogeologici a quelli ambientali, per terminare con l'esercitazione sul rischio sismico», sottolinea il capo del Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli. Non a caso il raduno di domenica sarà accompagnato da una serie di appuntamenti in calendario per il fine settimana. Venerdì si terrà l'incontro dal titolo Pericolosità idraulica a valle delle dighe, voluto dalla Fondazione Vajont con la Regione Veneto e il Dipartimento della Protezione civile, in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia e le Province di Trento e Bolzano. Nella stessa giornata si svolgerà il IV Meeting del volontariato del Veneto: un momento di confronto tra i referenti dei distretti di protezione civile regionali e i rappresentanti del Dipartimento e della Regione. Sabato sarà invece la volta dell'esercitazione nazionale sul rischio sismico Nord-Est 2013, organizzata dal Dipartimento d'intesa con le Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con le Province di Trento e Bolzano, e che in provincia di Belluno coinvolgerà dieci comuni, con epicentro quello di Tambre d'Alpago. «Questi tre giorni», mette in risalto Roberto Padrin, sindaco di Longarone, «sono un atto di gratitudine nei confronti di tutte quelle persone che hanno aiutato, 50 anni fa, la nostra comunità. Un'infinita riconoscenza per aver recuperato i corpi dilaniati in mezzo alle macerie, e per aver dato aiuto e conforto ai superstiti e ai sopravvissuti». «La diffusione di una vera cultura della protezione civile è per il Veneto una priorità», sottolinea il presidente della Regione Veneto Luca Zaia, «al punto che da due anni organizziamo anche dei Campi Scuola per ragazzi da 10 a 17 anni». Martina Reolon

***sabato la grande esercitazione***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: **09/09/2013**

[Indietro](#)

**PROTEZIONE CIVILE**

Sabato la grande esercitazione

Nel Comune di Tambre il centro dell evento su cui intervenire

BELLUNO La provincia si prepara all esercitazione di sabato, quando verrà simulato un evento sismico di magnitudo 5.8, con epicentro nel Comune di Tambre, al quale seguirà una caduta delle comunicazioni telefoniche. Le attività, chiamate Nordest 2013 e organizzate dal Dipartimento della Protezione civile della presidenza del Consiglio dei ministri a livello nazionale e dalla Regione Veneto, si svolgeranno prevalentemente per posti di comando e in parte per azioni che verranno poste in essere dalle strutture operative della Protezione civile. I Comuni coinvolti, in quanto estremamente vicini all epicentro del sisma simulato, sono quelli di Belluno, Chies, Farra, Pieve, Puos e Tambre d Alpago, Ponte nelle Alpi, Limana, Mel e Trichiana. All evento prenderanno parte anche altri Comuni del Bellunese non rientranti nel cratere sismico ipotizzato. Martedì in Prefettura si è tenuto un incontro per definire le modalità di attivazione delle strutture provinciali di protezione civile in occasione dell evento. Presenti il prefetto Giacomo Barbato, il commissario prefettizio Vittorio Capocelli, i sindaci dei dieci comuni interessati dall esercitazione, i vertici provinciali delle forze dell Ordine e dei vigili del fuoco, rappresentanti del 7° Reggimento Alpini, del Dipartimento Protezione civile della presidenza del Consiglio dei ministri, della Regione, del mondo del volontariato, sanità provinciale, servizi pubblici essenziali, nonché degli enti gestori delle strade. Martina Reolon

|cv

*"gransi" in parete. con spavento*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 09/09/2013

Indietro

**TRECENTO I VENEZIANI**

Gransi in parete. Con spavento

L istruttore Ferro: «Peccato solo per Daniele e la sua caviglia»

VENEZIA È stata comunque una festa, nonostante il maltempo e nonostante l'incidente di Daniele Bortolozzi dei Gransi, che ha messo a dura prova il soccorso alpino. Le sezioni veneziane hanno aderito in massa all'iniziativa per festeggiare i 150 anni del Cai. Quaranta gli aderenti del centro storico, sulle Marmarole, sul Civetta e Moiazza, e sul monte Pelmo. Ottantacinque i mestrini sulla Tofana di Rozes, sul Feruc e sul Monte Grappa. E poi la sezione di Dolo a Lagazuoi e ai Cadini di Misurina, quella di Mirano sulla Marmolada e sulle Pale di San Martino, San Donà sul Civetta e a Bosconero, Portogruaro sulle Alpi Carniche e sull'Altopiano dei Sette Comuni. In tutto, più di trecento alpinisti alla conquista delle Dolomiti. Per i Gransi veneziani è stata una domenica guastata solo dall'incidente. «Ci dispiace per quello che è successo a Daniele», racconta l'istruttore Stefano Ferro, al suo ritorno dalla cima Lagazuoi, «ma per fortuna ha solo un problema alla caviglia. E ci dispiace anche per l'impegno supplementare a cui è stato costretto il soccorso alpino». «Per il resto, continua Stefano Ferro, «è andato tutto bene, anche se era pieno di nuvole e appena siamo arrivati è iniziato a piovere. La cosa più bella rimane sempre quella di condividere con gli amici un'esperienza di questo tipo. Io ho scalato con una cordata di istruttori, ma con noi c'erano anche guide alpine e soccorso alpino». (v.m.)

*È il giorno del Bridge Xtreme festival*

- Cronaca - Corriere delle Alpi

**Corriere delle Alpi.it**

*"È il giorno del Bridge Xtreme festival"*

Data: 07/09/2013

Indietro

È il giorno del Bridge Xtreme festival

La prevendita dei biglietti a gonfie vele, specie all'estero. «C'è spazio per tremila persone». Grandi misure di sicurezza

ponte degli alpini

BELLUNO. Divide i bellunesi, che sui social network si affrontano ben schierati in due fazioni. Attira critiche ma anche entusiasmo.

Un risultato, il Bridge Xtreme festival, l'ha sicuramente ottenuto: ne parlano tutti.

Lo hanno fatto nei giorni scorsi, probabilmente si continuerà a discuterne da domani, ma oggi la città vivrà un evento che mai qualcuno aveva pensato di organizzare.

Fare un concerto su un ponte che normalmente si percorre in macchina, bici, motorino è una novità assoluta, per Belluno e non solo. Lo dimostrano i primi dati che sono arrivati sulle vendite dei biglietti, con acquisti da Slovenia e Croazia, oltre che fuori provincia e regione.

«In questi ultimi giorni ne stiamo vendendo moltissimi», spiega Stefano Casagrande, di BellunoLaNotte. «Penso che molti acquisteranno direttamente domani (oggi, *ndr*), ma le prevendite sono andate molto bene».

Sul ponte, chiuso al traffico da questo pomeriggio alle 17, entreranno al massimo tremila persone: «Ce ne starebbero di più, ma per ragioni di sicurezza, e anche per lasciare un po' di spazio per muoversi, abbiamo preferito tenere il numero più basso».

I cancelli, che si trovano sul lato della rotatoria della Cerva, apriranno tra le 18.30 e le 19. Chi ha già comprato il biglietto può saltare la coda alle casse e accedere al ponte dal parcheggio dietro al palasport, usando la rampa.

Ci saranno indicazioni. Chi invece aspetterà questa sera per acquistare il biglietto (il costo è di 15 euro) potrà farlo tra le 10 e le 17 all'Xtreme village, lo spazio dedicato agli sport estremi allestito sotto il ponte, nel parcheggio gratuito dietro al De Mas, oppure alle casse del Festival, che si trovano vicino alla rotatoria della Cerva. La musica inizierà alle 19 e terminerà tassativamente a mezzanotte.

Poi chi non è ancora stanco potrà usare le navette messe a disposizione dall'organizzazione per raggiungere lo Shadows (ex Mivida), dove la festa continuerà fino al mattino.

Il servizio di sicurezza messo in piedi per l'occasione è imponente. All'ingresso saranno controllati borse e zaini, per evitare che qualcuno introduca nell'area della festa bottiglie o oggetti pericolosi, e sul ponte ci saranno i cani antidroga. BellunoLaNotte garantisce una ventina di persone di sicurezza, che saranno sui marciapiedi (chiusi al pubblico) insieme alle forze dell'ordine e ai volontari della protezione civile. Il palco sarà montato sul lato di via Medaglie d'oro, dove ci sarà un'ambulanza che servirà anche per intervenire in caso di emergenza nella parte della città che va da Cavarzano e Baldenich verso la Veneggia. Un'altra ambulanza sarà alla Cerva. Grande attenzione sarà riservata anche all'alcol: non sarà veduto ai minorenni, come impone la legge, e ci saranno numerosi controlli sulle strade da parte delle forze dell'ordine per verificare che nessuno si metta al volante ubriaco. Attenzione alla viabilità: con il ponte chiuso al traffico per raggiungere il centro, la Valbelluna o Agordo bisogna passare per via Vittorio Veneto, il ponte Nuovo, via Gabelli e via Fantuzzi.

Finito il concerto si comincerà subito a smontare il palco: il ponte riaprirà alle 4.

Alessia Forzin

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*È il giorno del Bridge Xtreme festival*

*In duemila ballano sul ponte degli alpini*

- Cronaca - Corriere delle Alpi

**Corriere delle Alpi.it**

*"In duemila ballano sul ponte degli alpini"*

Data: **08/09/2013**

[Indietro](#)

In duemila ballano sul ponte degli alpini

Qualche disagio per il traffico deviato sulle strade interne di Belluno, controlli delle forze dell'ordine agli ingressi

bridge xtreme festival

di Alessia Forzin

BELLUNO. È una festa che tutti ricorderanno, quella che si è svolta ieri sera sul ponte degli alpini, chiuso al traffico per l'Xtreme Bridge festival, la manifestazione organizzata da BellunoLaNotte che ha richiamato circa duemila persone a divertirsi sul ponte che collega la città.

Il ponte è stato chiuso alle 17 precise, quando è scattato il piano messo a punto per la viabilità. Qualche coda, inevitabile, c'è stata, ma nel complesso i disagi sono stati contenuti.

Il momento più critico si è avuto all'inizio, quando il blocco del ponte ha creato un imbuto tra via Tiziano Vecellio, via Gabelli e il ponte Nuovo, che ha costretto i vigili urbani agli straordinari. Diversi agenti sono stati dislocati negli incroci più trafficati per disciplinare il traffico, alcuni semafori sono stati spenti e la circolazione è stata gestita "a mano" per evitare blocchi. I rallentamenti sono durati un'ora.

I cancelli sono stati aperti attorno alle 19.30, la gente è arrivata alla spicciolata. Imponente il servizio di sicurezza messo in piedi per un evento unico nel suo genere: tra sicurezza privata (la Tribal service di Treviso, con personale specializzato anche in procedure antincendio, alto rischio e primo soccorso), protezione civile e forze dell'ordine (c'erano poliziotti, carabinieri e digos), a vigilare agli ingressi e sul ponte c'erano almeno una cinquantina di persone.

Prima di entrare a tutti sono stati controllati borse e zaini, per evitare che venissero introdotte nell'area della festa bottiglie, alcolici o altri oggetti pericolosi. Un gruppo di ragazzi che si era presentato all'ingresso con uno zaino pieno di bottiglie di superalcolici è stato allontanato. Baristi e bariste hanno servito solo coca cola e aranciata ai minorenni, chiedendo i documenti ai ragazzi più giovani.

«L'organizzazione dell'evento è stata perfetta», segnalava il comandante della polizia locale, Gustavo Dalla Ca', mentre il ponte iniziava a riempirsi.

«Alle 17 è stato chiuso il villaggio sotto il ponte ed è stata spenta la musica, come avevamo concordato. Il traffico si è un po' rallentato all'inizio, ma non c'è stato nessun problema».

Soddisfatto anche l'assessore Valerio Tabacchi. Eventi come questo, unito al campionato nazionale di atletica del Csi (che ha portato al polisportivo 1300 atleti, con relativi accompagnatori), vanno letti anche in chiave turistica: «Non c'è un posto negli alberghi e nei bed and breakfast vicini», spiega.

E ai cancelli all'ingresso si è sentito parlare anche tanto inglese (qualche turista c'è ancora, in città). Ma l'Xtreme bridge festival è stato, soprattutto, spettacolo. Di musica, con i migliori dj del panorama techno-house europeo, e luci, con un gioco di fari sul ponte che ha creato un'atmosfera suggestiva. Sul palco si sono alternati Giza, Groovebox, Pirupa, Mike Vale e Pleasurekraft. Hanno suonato fino a mezzanotte, poi la festa si è spostata allo Shadows (ex Mivida), dove si è continuato a ballare fino al mattino.

Nel frattempo venivano smontati il palco e i fari, per restituire alla città il ponte, pulito e sistemato, per le prime ore della mattinata odierna. Il tempo dei bilanci arriverà oggi, ma, per quello che si è visto ieri sera, anche questa volta BellunoLaNotte ha dimostrato di avere un livello di professionalità nell'organizzare eventi di massa davvero di ottima qualità.

[GUARDA LA FOTOGALLERY](#)



***In duemila ballano sul ponte degli alpini***

DELLA FESTA SUL PONTE

su [www.corrierealpi.it](http://www.corrierealpi.it)

***Caso Rom a Omegna, aumentano le roulotte***

Corriere di Novara -

**Corriere di Novara**

*"Caso Rom a Omegna, aumentano le roulotte"*

Data: **08/09/2013**

[Indietro](#)

Caso Rom a Omegna, aumentano le roulotte 08-09-2013

Ora sono 5 i mezzi parcheggiati sul prato all'esterno della sede della Protezione Civile

OMEGNA - Sono salite a 5 le roulotte parcheggiate sul prato all'esterno della sede della Protezione Civile. Lo segnala, con tanto di scatto fotografico a corredo, sulla sua pagina facebook il consigliere comunale Luigi Songa (Fratelli d'Italia). . Dopo la prima denuncia di Songa il sindaco, Maria Adelaide Mellano, aveva replicato che si trattava di due roulotte donate da privati alla Protezione civile che sarebbero servite per sistemare le due famiglie rom, da una decina d'anni di fatto domiciliate ad Omegna, dopo lo sgombero disposto, su segnalazione da parte del commissariato della pericolosità della collocazione, dal greto del torrente Nigoglia lo scorso mese di febbraio. , ha ripetuto più volte il sindaco. Sulla presenza delle due famiglie rom si sta combattendo da mesi una serrata polemica. Da una parte centrodestra e Lega a raccogliere firme, l'ultimo aggiornamento ne segnalava 5 mila, dall'altra il centrosinistra a ribattere trattarsi di accuse strumentali. Nel giugno scorso c'era stato un consiglio piuttosto teso, interrotto temporaneamente dalla presidente Rosa Rita Varallo, con le forze dell'ordine ad intervenire durante la sospensione per calmare i più esagitati. Tra la Lega e l'associazione culturale Le Formiche s'era arrivati addirittura, da parte del Carroccio, a minacciare il ricorso ad azioni legali contro le accuse di razzismo.

Ai periodici aggiornamenti di Songa, l'attuale maggioranza, sindaco in testa, ha preferito fino ad ora non replicare.

Mauro Rampinini

***Zogno è tutta vestita di Tricolore per l'adunata sezionale degli alpini***

Zogno Dopo il prologo di grande successo di sabato scorso con il vernissage della mostra di fotografie storiche allestita in oratorio e tuttora visitabile, e la serata di canto corale tenutasi nella chiesa parrocchiale, entrano nel vivo i festeggiamenti del novantesimo di costituzione del gruppo alpini di Zogno, il più numeroso della Bergamasca. La sezione Ana di Bergamo ha voluto far coincidere la 30ª Adunata sezionale. E il paese si sta preparando ad accogliere le migliaia di penne nere che domani saranno ospiti di Zogno, con una bellissima immagine nella quale è preponderante il Tricolore esposto pressoché su tutte le case, anche quelle più distanti dalle vie nelle quali si svolgerà il corteo, e numerose vetrine sono state allestite nel tema della festa. Già ieri sera si è entrati nell'atmosfera alpina con il concerto spettacolo della Fanfara dei congedati della Brigata alpina «Orobica». Quindi, oggi dalle 8 pellegrinaggio a tutti i monumenti e lapidi che ricordano i Caduti delle frazioni comunali, che si concluderà alle 17 con la sfilata dal piazzale del Mercato a piazza 4 Novembre per l'omaggio al monumento del capoluogo. Seguirà alle 18 la celebrazione della Messa del Ricordo nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo martire. Ancora nel pomeriggio di oggi a partire dalle 15 sfilata per le vie del centro di mezzi militari storici e dei mezzi della Protezione civile e dell'ospedale da campo degli alpini. In serata infine, con inizio alle 21, rassegna di cori sezionali. Il clou della festa domani con la sfilata a partire dalle 8,30 con l'ammassamento al centro sportivo e conclusione della manifestazione all'oratorio, con i discorsi ufficiali e il rancio. Gli alpini sono riusciti a coinvolgere nella loro festa tutta la popolazione, che è stata contagiata dal loro entusiasmo, per cui c'è vivissima attesa per l'evento. Poste Italiane domani allestirà un annullo filatelico speciale dalle 11 alle 16 in oratorio. Saranno anche disponibili folder, pubblicazioni e tessere filateliche, oltre a cartoline, libri e raccoglitori per collezionisti. S. T.

***Dalla Cittadella ai laboratori di Dalmine Mappe, archeobotanica e terremoti***

L'unità territoriale di Dalmine, già Centro di Studio per la Geodinamica Alpina e Quaternaria di Milano, è stata fondata a Bergamo da Ardito Desio nel 1963. La sua storia è strettamente legata a quella dell'Unità di Bergamo del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Milano. La lunga tradizione di studiosi di geologia di origine bergamasca, lo stretto legame tra molte attività economiche della nostra terra con le risorse minerarie, il carattere di laboratorio dal vivo che il territorio bergamasco offre nei confronti della geologia sono stati i presupposti per la creazione di un nucleo di ricerca Cnr e universitario ad indirizzo geologico-ambientale in Bergamo. La sistemazione in Piazza Cittadella era stata scelta anche nella prospettiva di una collaborazione con il Museo Civico di Scienze Naturali «E. Caffi». Nei primi anni l'attività è prevalentemente didattica: la sede del Cnr di Bergamo svolge un ruolo di sostegno per gli studenti bergamaschi iscritti ai Corsi di Laurea in Scienze Geologiche e Scienze Naturali, stende una carta geologica di dettaglio del territorio comunale e inizia il rilevamento della carta provinciale. Dall'inizio degli anni Settanta con nuovo personale e nuovi laboratori per la separazione dei minerali dalle rocce, sviluppa lo studio del metamorfismo in area alpina e del vulcanismo. Verso la fine degli anni Ottanta si è ripreso il rilevamento alla scala 1:50.000 di tutto il territorio provinciale mediante un apposito accordo tra Università di Milano, Cnr e Provincia che è completato in tre anni. A seguito della riforma del Cnr (1999-2002) e dell'istituzione dell'Istituto per la Dinamica dei processi ambientali (Idpa) con sede centrale a Venezia, il Gruppo Cnr di Bergamo è diventato un'unità territoriale dell'Idpa collegato a Milano (già Centro di Studio per la Geodinamica Alpina e Quaternaria). Si crea il laboratorio di palinologia-paleobotanica, per le ricerche rivolte alle ricostruzioni ambientali, climatiche e archeobotaniche. I risultati delle ricerche in questo settore hanno portato alla stesura di numerose pubblicazioni divulgative inerenti il territorio bergamasco. Con la creazione di Point il Cnr si trasferisce a Dalmine dove è stato attivo dal primo settembre 2003 al 31 agosto di quest'anno.

***Gaverina, scuola ristrutturata Ora è a prova di terremoto***

L'istituto «Gianni Rodari» accoglie gli alunni dopo il restyling Sistemati gli spazi interni ed esterni, opere antisismiche terminate

Gaverina Tiziano Piazza Un bel regalo attende gli studenti che frequentano la scuola elementare «Gianni Rodari» di Gaverina. Con il suono della prima campanella, in programma il prossimo 12 settembre, la struttura scolastica di via San Vittore si presenterà con una nuova veste, frutto di un importante restyling dell'edificio. Si è completata, infatti, la sistemazione esterna della scuola di via San Vittore, mediante l'adeguamento strutturale e antisismico, in particolare nella parte vecchia dell'edificio. Un intervento oltremodo necessario, in linea con quanto richiesto dalla normativa vigente (legge 169/2008), che obbliga le amministrazioni comunali a mettere in sicurezza i propri edifici scolastici, a garanzia della loro completa staticità e per la sicurezza di coloro che li frequentano. «Lo scorso anno - spiega il sindaco Denis Flaccadori - si è realizzata la prima tranche di interventi, con il consolidamento strutturale dei pilastri delle fondamenta e la realizzazione di un telaio di protezione esterno, in cemento armato e travi in ferro, per rafforzare i muri portanti dell'edificio, fino al secondo piano. Inoltre, si sono sistemati alcuni spazi interni e si è rifinita dell'area di accoglienza esterna. Ora, invece, siamo alla completa riqualificazione dell'edificio. Dopo un anno di attesa e dopo aver inseguito varie domande di finanziamento, ecco il meritato premio: un finanziamento a fondo perduto che copre al 100% tutto l'intervento. In questo modo, siamo riusciti a finanziare "a costo zero" per il Comune la seconda tranche di lavori, che riguardano la parte superiore dell'edificio e il tetto, che è stato sostituito con una nuova struttura in legno lamellare». Se per il primo lotto di lavori si erano spesi 212.000 euro (128.000 provenienti dalla Regione Lombardia e la restante quota a carico delle casse comunali), ora la spesa è di 230.000 euro, proveniente dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. «Un bel successo, che premia la nostra tenacia e capacità progettuale - continua il primo cittadino -. Ora i ragazzi entreranno in una struttura nuovissima: il primo piano è stato ridisegnato, con l'apertura di due aule didattiche, due laboratori polivalenti e della sala insegnanti. Inoltre, le aule saranno tinteggiate con colori caldi e il soffitto in legno sarà "a vista"». Per la scuola primaria «Gianni Rodari» siamo ormai alla completa riqualificazione. Infatti, è stato migliorato anche il nuovo piazzale d'ingresso e l'area ludico-ricreativa, adatta anche per attività didattiche all'aperto. E sistemata la scaletta in sassi che conduce alla chiesa parrocchiale di San Vittore.

***dimenticati dopo il sisma in 700 sono senza sussidio***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 08/09/2013

Indietro

- Cronaca

Dimenticati dopo il sisma In 700 sono senza sussidio

Niente cassa integrazione per 140 piccole imprese delle zone terremotate La denuncia della Cgil: «I lavoratori aspettano i soldi da gennaio, basta rinviare»

«Dall'inizio dell'anno in provincia di Mantova sono circa 140 le aziende che hanno fatto domanda di cassa integrazione in deroga a causa del terremoto del maggio 2012. I lavoratori e le lavoratrici coinvolti sono quasi settecento e molti di loro non ricevono alcun sostegno economico da gennaio 2013». La denuncia arriva dalla Cgil di Mantova che ha allestito uno stand nei pressi del nuovo polo fieristico della Millenaria di Gonzaga, nell'ambito della serie di uscite pubbliche per portare l'attenzione sulla crisi dell'artigianato e delle piccole e medie imprese. «Sono dati molto pesanti che parlano di persone che hanno subito le conseguenze del terremoto sia a livello personale che in ambito lavorativo», spiegano Silvano Saccani, membro della segreteria provinciale, ed Elena Giusti, che si sta occupando della campagna sull'artigianato aziende e dipendenti in stato di crisi e di disagio economico anche a causa della lentezza nell'autorizzazione di quello che dovrebbe essere l'ammortizzatore sociale di sostegno per le piccole e medie imprese e che, invece, non arriva». La Regione Lombardia si era impegnata a smaltire la decretazione di tutte le domande di cassa integrazione in deroga giacenti da gennaio 2013 entro lo scorso mese di agosto. A tutt'oggi invece le autorizzazioni delle casse integrazioni in deroga del primo semestre 2013 non sono state del tutto completate, anche se per una buona parte il via libera è arrivato la settimana di Ferragosto con lo sblocco dei fondi per 1.500 cassintegrati in deroga della nostra provincia. Ad attendere, oltre ai 700 dell'area del sisma di cui parla la Cgil, ci sono almeno altre cinquecento persone. Anche loro senza un euro dall'inizio dell'anno. «Il paradosso è che sono proprio le casse integrazione legate al terremoto ad essere ferme in attesa di autorizzazione», denunciano ancora la Giusti e Saccani. La commissione unica del lavoro della provincia di Mantova ne ha discusso nella sua recente seduta. L'amministrazione di Palazzo di Bagno si è impegnata a trasmettere una nota alla giunta regionale lombarda affinché la commissione ammortizzatori sociali, che si riunirà mercoledì, autorizzi tutte le domande di cassa in deroga per sisma richieste nel primo semestre 2013. «Non è più tollerabile - hanno concluso Saccani e Giusti dal gazebo di Gonzaga - che le lavoratrici e i lavoratori in cassa integrazione, colpiti dal terremoto, attendano ancora». Mauro Pinotti

*terremoto alle spalle gonzaga in festa per la nuova scuola*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 08/09/2013

Indietro

- *Provincia*

Terremoto alle spalle Gonzaga in festa per la nuova scuola

Ieri mattina la cerimonia con il ministro dell'Istruzione. Nel discorso di ringraziamento il sindaco si commuove

GONZAGA Una folla scalpitante di genitori e bambini, ansiosi di visitare le nuove aule. Il cielo sereno che si riempie di palloncini bianchi, rossi e verdi e delle note suonate della banda. E poi decine di autorità (molti i sindaci) venute a partecipare alla cerimonia, culminata con l'arrivo del ministro dell'Istruzione, Maria Chiara Carrozza, con l'inno nazionale cantato dai bambini e il taglio del nastro. L'inaugurazione della nuova scuola elementare di Gonzaga, ieri mattina, è stata una festa per tutta la comunità. A poco più di un anno dal sisma uno dei Comuni più colpiti dalle scosse è riuscito a dare una nuova casa alla propria scuola primaria, sostituendo l'edificio di via Montessori dove fino al 29 maggio 2012 si erano svolte le lezioni. In origine pensato come la nuova scuola media e già allo stato di progettazione al momento delle scosse, l'edificio ha subito un cambio di destinazione in corsa. La costruzione della nuova elementare ha potuto partire già nei primi mesi della ricostruzione. Ampio, luminoso, colorato e progettato secondo ecosostenibilità, ha per ora 15 classi, ma altre dieci sono in corso di costruzione grazie a due milioni stanziati dalla struttura commissariale. Già da giovedì tutte e 22 le classi delle elementari potranno cominciare l'anno in un'aula, in alcuni casi ricavata nei laboratori ma solo in attesa che si chiuda il secondo lotto dell'opera. Completano la struttura sala polivalente, mensa e palestra. «Una giornata di festa come non ce ne sono molte» è stato detto dal palco. All'inaugurazione non è mancata l'emozione. Come quella che per qualche intenso istante ha interrotto il discorso di ringraziamento del sindaco di Gonzaga, Claudio Terzi, che ha reso meriti alla precedente amministrazione Forattini, alla sua giunta, alla minoranza di Gonzagattiva, all'ex vicecommissario al sisma, Carlo Maccari, e all'attuale struttura commissariale, ieri rappresentata dall'assessore regionale Paola Bulbarelli. E poi ai tanti che hanno lavorato, donato, aiutato. Un albero di legno all'interno riporta sulle proprie foglie i nomi dei benefattori. «La scuola ha bisogno di essere sostenuta» ha ricordato il provveditore Patrizia Graziani. «Questa scuola è la prova che c'è una parte d'Italia fatta di comunità sane» ha sottolineato il presidente della Provincia, Alessandro Pastacci, e che potrebbero investire più rapidamente le proprie risorse senza il Patto di stabilità». Quindi parola al ministro, che ha parlato di «una storia che inizia oggi» e ha detto di aver respirato a Gonzaga lo stesso spirito dell'Italia del Dopoguerra. La nuova scuola, come la vecchia, è intitolata a don Lorenzo Milani, di cui ieri è riecheggiato il messaggio di speranza. Alcuni bambini reggevano cartelli con il motto del prete di Barbiana. I care. Mi importa, ho a cuore.

***Penne nere al lavoro per il raduno dell'ex Brigata Cadore*****Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **07/09/2013**

Indietro

**L'EVENTO**

Penne nere al lavoro per il raduno dell'ex Brigata Cadore

**Sabato 7 Settembre 2013,**

**L'attività della Sezione Alpini di Belluno non conosce soste nemmeno al culmine di questa estate bollente che era iniziata in giugno con tre eventi importanti: la partecipazione al raduno triveneto di Schio, la festa sezionale al Col Visentin e l'esercitazione di protezione civile in valle del Biois.**

**Da luglio si sono susseguite le numerose feste organizzate dai 44 gruppi della Sezione.**

**«Non c'è stato tempo per fiatare - ricorda il presidente Angelo Dal Borgo -, perché siamo stati impegnati anche nel 30° raduno nazionale al rifugio Contrin in Marmolada e nel 50° raduno sull'Adamello, un pellegrinaggio sui luoghi della Grande Guerra. Siamo reduci dal tradizionale incontro sul Col di Lana e per settembre l'agenda è molto fitta con il 20° anniversario della costruzione dell'asilo di Rossosch in Russia, al quale parteciparono anche alpini bellunesi. Ma l'evento clou sarà ovviamente il 4° raduno della Brigata Cadore a Belluno dal 20 al 22 settembre».**

**È proprio quest'ultimo impegno che più tiene sotto pressione Dal Borgo e collaboratori, anche perché ci si è prefissati una meta ambiziosa per settembre: inaugurare il secondo stralcio dei lavori per la sede che vedrà restaurato l'immobile a fianco degli uffici.**

**In questi giorni, infatti, il luogo è un cantiere in febbrile attività sotto il sole cocente.**

© riproduzione riservata



*Una task force in campo per garantire la sicurezza***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **08/09/2013**

Indietro

CONTROLLI SERRATI Tanti gli uomini delle forze dell'ordine presenti

Una task force in campo

per garantire la sicurezza

**Domenica 8 Settembre 2013,**

La task force di forze dell'ordine messa in campo dal party sopra il ponte degli Alpini era quella delle grandi occasioni. Serratissima l'area attorno all'ingresso del party, collocato sul lato a sud della struttura, dalla parte della Cerva, dove fino dal tardo pomeriggio si sono posizionate volanti della polizia e uomini della sicurezza. All'entrata ha funzionato per tutta la sera un filtro con uomini della security ingaggiati dall'organizzazione per controllare zaini e borse dei partecipanti, affinché nessuno entrasse sul ponte con bottiglie di vetro o materiali contundenti. Nell'area della festa, poi, la sicurezza se è possibile era ancora maggiore. Uomini della protezione civile, delle forze dell'ordine e della security collocati lungo il marciapiede e tra la folla hanno assicurato che nessuno accedesse all'area pedonale della struttura e che tutto filasse nel miglior modo possibile. Per quanto riguarda il primo soccorso e lo stato di allerta nell'eventualità di incidenti, all'estremità nord del passaggio sopraelevato, dalla parte di Cavarzano, hanno sostato le ambulanze e gli uomini dei vigili del fuoco. In quanto alla viabilità, congestionata oltre misura tra le 18 e le 20 come da previsioni, questa è stata supportata da diversi agenti e da pattuglie dislocate tra la rotonda della Cerva, l'incrocio di viale Fantuzzi, la rotatoria del ponte Nuovo, Cavarzano e Baldenich.

*Luisa Morbiato***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **07/09/2013**

Indietro

Luisa Morbiato

**Sabato 7 Settembre 2013,**

Consegnati ieri mattina i primi contributi alle associazioni che hanno preso parte all'iniziativa "We love people", promossa dalla società Alì della famiglia Canella in collaborazione con il Comune. Nei mesi di luglio e agosto i clienti del supermercato Alì di viale Europa, ad ogni spesa, hanno ricevuto un gettone da inserire in una delle tre urne posizionate nel market. Ad ogni contenitore corrispondeva un progetto proposto da associazioni del paese: la Protezione civile intendeva comperare un generatore, l'U.S. Sarneola l'acquisto di un defibrillatore automatico mentre la Bottega dei Ragazzi aveva scelto di organizzare uno spazio al parco Etnografico, dove i bambini potevano svolgere i compiti delle vacanze. Quest'ultimo progetto è stato annullato per carenza di iscrizioni ma l'associazione ha deciso di devolvere le offerte alle altre 2 associazioni in lizza. La pesa dei gettoni, trasmutata poi in denaro, ha assegnato alla Protezione Civile 645,80 euro mentre l'Unione Sportiva 354,20. Un'iniziativa che Alì promuove da dicembre 2011 e che ha già visto erogati contributi nel Veneto contributi ad oltre 100 associazioni. «Grazie ad Alì si apre una fase nuova nella quale un'attività commerciale si integra col territorio a dimostrazione che anche il commercio fa parte del tessuto sociale - ha detto il sindaco Ottorino Gottardo - i tre progetti presentati qualificano Rubano, una realtà ricca di associazioni ed iniziative». Presente anche l'assessore Lorenzo Segato che ha sottolineato come «la Protezione Civile sia stata la più votata dai cittadini, senza nulla togliere alle altre associazioni, a conferma di come si tratti di una realtà sempre presente nelle emergenze. Ma auguro altrettanto successo ai prossimi progetti». We love people infatti proseguirà, già da oggi sono in gara altri 3 progetti proposti dalla scuola materna Santa Maria Goretti del capoluogo, dall'istituto comprensivo Buonarroto e dall'associazione Insieme che opera a sostegno della genitorialità.

***(C.Arc.) La scuola elementare Galilei di proprietà del Comune è pronta a riciclarsi. A bre...*****Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **07/09/2013**[Indietro](#)**Sabato 7 Settembre 2013,**

**(C.Arc.) La scuola elementare Galilei di proprietà del Comune è pronta a riciclarsi. A breve in via Roma a Noventa lo stabile ospiterà il personale della Protezione civile e altre associazioni del territorio. L'obiettivo dell'amministrazione comunale è quello di rendere l'edificio funzionale per molteplici attività di interesse per il territorio e i suoi residenti. Un progetto ambizioso, al momento ancora in via di definizione, è quello di creare nella ex scuola il nuovo distretto sanitario. Più ampio e funzionale rispetto a quello attuale, in grado di ospitare oltre a tutte le strutture mediche anche i medici di base che già operano sul territorio.**

***Raid vandalico nella notte al "parco" di educazione stradale***

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 08/09/2013

Indietro

TEOLO Danni alle centraline dei mini-semafori

Raid vandalico nella notte

al "parco" di educazione stradale

**Domenica 8 Settembre 2013,**

**Raid vandalico, la scorsa notte, nella palestra di educazione stradale di proprietà della Provincia di Padova a San Biagio di Teolo. I teppisti non hanno avuto difficoltà ad introdursi nel cortile della struttura, penetrando probabilmente da una vicina area giochi. Il loro intento sarebbe stato quello di avere accesso ai prefabbricati dove sono custoditi i mezzi affidati nel corso dell'anno scolastico a decine di alunni per cimentarsi nelle lezioni pratiche di circolazione. Ma non ci sono riusciti. Ai teppisti non è rimasto altro che "sfogarsi" sulle attrezzature esterne. Mettendo così fuori uso alcune centraline che disciplinano il funzionamento di mini impianti semaforici della "palestra". Ed infrangendo alcune vetrate. La posizione semi isolata della "palestra", li ha fatti agire indisturbati. È così toccato ad uno dei volontari della Protezione civile, che svolgono il periodico controllo della struttura, accorgersi del raid. Immediato è stato il sopralluogo dei carabinieri di Teolo, impegnati ad accertare, assieme ai tecnici della Provincia, se, oltre ai danni, i teppisti non abbiano provveduto a far sparire qualche attrezzatura. La scorribanda dei vandali avvera così i timori del sindaco, Moreno Valdisolo. Che da tempo stava sollecitando la Provincia a cedere la palestra in gestione al Comune, allo scopo anche di renderla maggiormente presidiata. «Pur mantenendo la sua funzione di centro didattico - spiega il sindaco - ne avrei fatto un centro civico affidato alla comunità di frazione. Incontri, feste ed iniziative varie, avrebbero scoraggiato le mire dei teppisti, trasformandolo da una struttura isolata in un centro vivo e frequentato». L'incursione vandalica porterà ora il Comune ad intensificare il pressing nei confronti della Palazzo Santo Stefano per ottenere la tutela del centro didattico. Ma nel frattempo riemerge in modo ancora più eclatante il fenomeno della microcriminalità spesso associato all'azione di baby gang locali. Bande di giovani teppisti, infatti, avevano danneggiato negli anni scorsi i parchi pubblici, rendendo off limits il parco della Meridiana di Bresseo. Il raid alla palestra di educazione stradale è, adesso, un nuovo e preoccupante campanello di allarme.**

*Visita all'ex Polveriera***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **08/09/2013**

Indietro

ALBIGNASEGO

Visita all'ex Polveriera

**Domenica 8 Settembre 2013,**

**(F.Cav.) Visita guidata all'ex Polveriera di Carpanedo domenica prossima, 15 settembre, alle 9. Nell'occasione verranno piantumati nuovi alberi. Saranno presenti i volontari della Lipu, quelli del Wwf e la Protezione civile di Albignasego. È consigliato un abbigliamento sportivo. In caso di pioggia la visita sarà annullata senza recupero. È necessaria la prenotazione entro giovedì, basta telefonare in biblioteca al numero 049 8042229.**

***Anche agricoltura e turismo passano per il centro Arpav*****Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **08/09/2013**

Indietro

L'AGENZIA UFFICIALE

Anche agricoltura e turismo

passano per il centro Arpav

**Domenica 8 Settembre 2013,**

(F.G.) Tutto il meteo del Veneto passa per Teolo. Nella località collinare padovana, al civico 55 di via Marconi, è situato infatti il centro meteo dell'Arpav, l'Agenzia regionale per l'ambiente che utilizza la struttura euganea come fulcro di tutte le attività prospettive e informative dell'ambito agrometeorologico. Il centro effettua il monitoraggio continuo utilizzando modelli matematici, satelliti, radar, dati rilevati dalla rete di telemisura e da altre fonti. Esperti lavorano sui dati, preparando modelli previsionali che vengono pubblicati quotidianamente sul sito e inviati via fax alle istituzioni.

In caso di allerta meteo gli uffici avvertono la Regione, che si occupa di diramare le informazioni tramite i centri di Protezione civile. Ma da Teolo partono anche servizi specialistici come il Meteo Garda e quello per le spiagge, destinati esclusivamente all'ambito turistico. Per quanto concerne il settore sanitario viene emesso, durante le ondate di caldo, il bollettino di disagio fisico. E le varie centraline diffuse capillarmente nel territorio forniscono in diretta i dati sulle polveri sottili e l'ozono. Fra gli altri servizi, indispensabili per i coltivatori, è possibile acquistare "prodotti" rivolti al settore primario come Agrometeoinforma e l'Agrometeo provinciale.

Al centro arrivano infine, e vengono trasformati in tabelle, tutte le informazioni meteo dall'intera regione: temperatura massima e minima, pioggia e umidità.

*Alluvione, lavori conclusi entro il mese***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **08/09/2013**

Indietro

**PONTE SAN NICOLÒ**

Alluvione, lavori

conclusi entro il mese

**Domenica 8 Settembre 2013,**

L'incubo alluvione a fine mese diventerà per Ponte San Nicolò soltanto un brutto ricordo. È entusiasta il sindaco Enrico Rinuncini nel riferire che i suoi appelli alla Regione per la messa in sicurezza degli argini di Roncajette sono stati finalmente ascoltati. «Siamo a metà dell'opera - ha riferito il sindaco di Ponte San Nicolò - Proprio negli ultimi giorni il Genio Civile su indicazione regionale, ha completato la manutenzione di una frana che si trovava proprio di fronte al centro abitato della frazione di Roncajette. È stato un lavoro condotto a regola d'arte che ci permetterà di guardare ai futuri possibili giorni di piena del fiume con un pizzico di ottimismo in più». Ma non è tutto: l'altra metà di lavori che il primo cittadino aveva chiesto sta per partire. È un nuovo cantiere del Genio Civile che andrà ad interessare la zona della rotta, ovvero dove nei drammatici giorni dell'alluvione si verificò l'esondazione. Questo secondo ed ultimo lavoro terminerà entro il 30 settembre. Alcuni disagi sono stati già messi in preventivo. «Da oggi e per tutto settembre rimarrà inibita al traffico veicolare via Marchioro. Questo per permettere agli operai di lavorare in tutta sicurezza e accelerare i tempi. La zona sarà presidiata dai vigili per evitare ingorghi nelle strade limitrofe. Sono consapevole che qualcuno che abita nella zona subirà disagi da questa ordinanza di chiusura di via Marchioro, ma è l'ultimo sforzo per poi guardare al futuro con rinnovato entusiasmo e ottimismo».

***Il sindaco di Maniago, Andrea Carli, ha provveduto alla redistribuzione delle deleghe dopo le polemiche...*****Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 07/09/2013

[Indietro](#)**Sabato 7 Settembre 2013,**

**Il sindaco di Maniago, Andrea Carli, ha provveduto alla redistribuzione delle deleghe dopo le polemiche dimissioni di Lucio Sabadin. Ecco la nuova versione della giunta: Andrea Carli (personale, sicurezza, polizia municipale, attività produttive); Andrea Gaspardo (vice sindaco, sanità, politiche giovanili, politiche sociali, innovazione, formazione, urbanistica); Ilario Dessoni (finanze e bilancio, controllo di gestione, lavori pubblici); Cesare Monea (ambiente, territorio, famiglia); Renzo Bolzicco (sport, associazionismo e volontariato); Anna Olivetto (cultura e istruzione) e la neo entrata nell'esecutivo Cristina Querin (comunicazione, commercio e turismo).**

**Inoltre, alcuni consiglieri comunali hanno ricevuto deleghe speciali: Pierluigi D'Innocente (protezione civile, manutenzioni); Gems Cassan (servizi scolastici, assemblea farmacie comunali); Massimo Scrofani (progetto Pisus); Andrea Basei (agricoltura).**

**«Questo passaggio era annunciato da tempo e ha richiesto un po' di tempo semplicemente per completare le consultazioni e la condivisione interna - ha spiegato il sindaco -, che si sono svolte a cavallo delle ferie estive. Tutto il gruppo consiliare e la Giunta hanno partecipato alle modalità e condividono i risultati delle scelte effettuate, che hanno come primo obiettivo un alleggerimento del carico e degli ambiti di intervento sulla persona del sindaco, e contemporaneamente permettono a tutti di essere più partecipi della realizzazione del programma».**

**Il primo cittadino mantiene alcune deleghe funzionali alla gestione della struttura comunale e le attività produttive: «Questo - ha concluso - ha un forte significato di impegno sul fronte delle imprese».**

© riproduzione riservata



*Poco più di duemila persone sotto il sole per Maria Bolognesi. E non è mancato un malore a...*

Gazzettino, Il (Rovigo)

""

Data: 08/09/2013

Indietro

Domenica 8 Settembre 2013,

Poco più di duemila persone sotto il sole per Maria Bolognesi. E non è mancato un malore a causa di questo caldo settembrino eccezionale. È stata una cerimonia importante quella di ieri per la beatificazione della polesana morta in odore di santità nel 1980, svoltasi con un'organizzazione perfetta di fronte al Tempio della Rotonda, simbolo di Rovigo, in un'atmosfera quasi da kolossal religioso dell'Hollywood anni Sessanta: il coro e l'imponente orchestra hanno accompagnato tutta la celebrazione officiata dal cardinale Angelo Amato, prefetto della Congregazione delle cause dei santi, assieme a dieci vescovi, tra cui quello della diocesi di Adria e Rovigo Lucio Soravito de Franceschi.

È stata una cerimonia emozionante per i numerosi (seppur inferiori alle aspettative) fedeli intervenuti, tanto che, al passaggio delle reliquie della nuova beata, qualcuno si è lasciato andare alla commozione: un pianto strozzato ha rotto il silenzio tra una preghiera e l'altra.

Tutto il prato della piazza è stato occupato dalle sedie dedicate ai pellegrini. In molti, però, hanno preferito starsene in piedi all'ombra per evitare il caldo che si è fatto decisamente cocente intorno a mezzogiorno. Altri meglio attrezzati si sono muniti di cappellino o di ombrello per ripararsi dalla calura. Il servizio d'ordine nel frattempo, composto dai vari gruppi di boy scout, l'ordine dei Cavalieri templari, i volontari dell'Unitalsi e della Protezione civile oltre alle varie forze dell'ordine, ha controllato scrupolosamente lo svolgersi della funzione evitando ai fedeli di accalcarsi nella parte più vicina al palco, di spostare le sedie al di fuori del perimetro verde e di fumare all'interno della piazza.

Nell'area-vip di fronte all'altare gran parte del clero concelebrante, i disabili in carrozzina che hanno trovato posto in prima fila vicino ai familiari di Maria Bolognesi e le varie autorità intervenute, in rappresentanza di tutto il mondo politico-amministrativo della provincia. Nella platea si sono riuniti fedeli non solo polesani, ma un po' da tutta Italia, in particolare dal Piemonte dove risiedono alcuni parenti della nuova beata. Alla messa hanno partecipato le corali parrocchiali cittadine con i maestri Giorgio Mazzuccato e Roberto Spremulli. La cerimonia è durata oltre due ore, mettendo a dura prova la resistenza dei pellegrini, specialmente quelli non più troppo giovani, che hanno dovuto sopportare il caldo sotto il sole, fatto che ha causato anche il malore di un anziano che è stato prontamente soccorso dai volontari della Croce Rossa.

E anche Bosaro da ieri è in festa per la tanto attesa cerimonia ufficiale di beatificazione di Maria Bolognesi. La chiesa di San Sebastiano Martire ha accolto nel tardo pomeriggio, i fedeli giunti per assistere alla messa officiata da don Camillo Magarotto. Si è assistito alla scopertura del quadro, donato dal Comune, raffigurante la Bolognesi, ma soprattutto baciare la reliquia, composta da frammenti di ossa della beata. La parrocchia di origine della Bolognesi ha ospitato la benedizione con concessione dell'indulgenza e la possibilità di vedere da vicino il sarcofago con i resti e le spoglie della beata. La chiesa dal 2008 custodisce i resti delle ossa della beata in una cassetta tumulata in un altare dedicato. Nell'arco della giornata di ieri, ma si prevede anche in quella di oggi, in molti hanno reso omaggio alla la tomba di Maria Bolognesi. Il piccolo Comune si è vestito a festa anche nella piazza antistante la chiesa, intitolata alla Bolognesi il 21 ottobre 2006.

© riproduzione riservata

***La lettera apostolica firmata dal Papa è del 24 agosto scorso*****Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **08/09/2013**

Indietro

DECRETO

La lettera apostolica

firmata dal Papa

è del 24 agosto scorso

**Domenica 8 Settembre 2013,**

Poco più di duemila persone sotto il sole per Maria Bolognesi. E non è mancato un malore a causa di questo caldo settembrino eccezionale. È stata una cerimonia importante quella di ieri per la beatificazione della polesana morta in odore di santità nel 1980, svoltasi con un'organizzazione perfetta di fronte al Tempio della Rotonda, simbolo di Rovigo, in un'atmosfera quasi da kolossal religioso dell'Hollywood anni Sessanta: il coro e l'imponente orchestra hanno accompagnato tutta la celebrazione officiata dal cardinale Angelo Amato, prefetto della Congregazione delle cause dei santi, assieme a dieci vescovi, tra cui quello della diocesi di Adria e Rovigo Lucio Soravito de Franceschi.

È stata una cerimonia emozionante per i numerosi (seppur inferiori alle aspettative) fedeli intervenuti, tanto che, al passaggio delle reliquie della nuova beata, qualcuno si è lasciato andare alla commozione: un pianto strozzato ha rotto il silenzio tra una preghiera e l'altra.

Tutto il prato della piazza è stato occupato dalle sedie dedicate ai pellegrini. In molti, però, hanno preferito starsene in piedi all'ombra per evitare il caldo che si è fatto decisamente cocente intorno a mezzogiorno. Altri meglio attrezzati si sono muniti di cappellino o di ombrello per ripararsi dalla calura. Il servizio d'ordine nel frattempo, composto dai vari gruppi di boy scout, l'ordine dei Cavalieri templari, i volontari dell'Unitalsi e della Protezione civile oltre alle varie forze dell'ordine, ha controllato scrupolosamente lo svolgersi della funzione evitando ai fedeli di accalcarsi nella parte più vicina al palco, di spostare le sedie al di fuori del perimetro verde e di fumare all'interno della piazza.

Nell'area-vip di fronte all'altare gran parte del clero concelebrante, i disabili in carrozzina che hanno trovato posto in prima fila vicino ai familiari di Maria Bolognesi e le varie autorità intervenute, in rappresentanza di tutto il mondo politico-amministrativo della provincia. Nella platea si sono riuniti fedeli non solo polesani, ma un po' da tutta Italia, in particolare dal Piemonte dove risiedono alcuni parenti della nuova beata. Alla messa hanno partecipato le corali parrocchiali cittadine con i maestri Giorgio Mazzuccato e Roberto Spremulli. La cerimonia è durata oltre due ore, mettendo a dura prova la resistenza dei pellegrini, specialmente quelli non più troppo giovani, che hanno dovuto sopportare il caldo sotto il sole, fatto che ha causato anche il malore di un anziano che è stato prontamente soccorso dai volontari della Croce Rossa.

E anche Bosaro da ieri è in festa per la tanto attesa cerimonia ufficiale di beatificazione di Maria Bolognesi. La chiesa di San Sebastiano Martire ha accolto nel tardo pomeriggio, i fedeli giunti per assistere alla messa officiata da don Camillo Magarotto. Si è assistito alla scopertura del quadro, donato dal Comune, raffigurante la Bolognesi, ma soprattutto baciare la reliquia, composta da frammenti di ossa della beata. La parrocchia di origine della Bolognesi ha ospitato la benedizione con concessione dell'indulgenza e la possibilità di vedere da vicino il sarcofago con i resti e le spoglie della beata. La chiesa dal 2008 custodisce i resti delle ossa della beata in una cassetta tumulata in un altare dedicato. Nell'arco della giornata di ieri, ma si prevede anche in quella di oggi, in molti hanno reso omaggio alla la tomba di Maria Bolognesi. Il piccolo Comune si è vestito a festa anche nella piazza antistante la chiesa, intitolata alla Bolognesi il 21 ottobre 2006.

© riproduzione riservata

Marina Lucchin - Marco Scarazzatti

***TARZO - (C.B.) A quasi un anno dalla frana che ha isolato due famiglie (7 persone), i lavori per col...***

Gazzettino, Il (Treviso)

""

Data: 07/09/2013

Indietro

Sabato 7 Settembre 2013,

**TARZO - (C.B.)** A quasi un anno dalla frana che ha isolato due famiglie (7 persone), i lavori per collegare Piai "al mondo" partiranno a giorni. Dopo una lunga attesa, sono stati trovati i soldi per ridare una strada alle famiglie Casagrande e Zanchi, residenti in via Castagnè. Oggi, per scendere a valle, devono percorrere a piedi - pioggia, vento o sole - un sentiero e una passerella in legno, visto che la strada è stata risucchiata da fango e detriti.

La frazione di Piai si trova nel comune di Vittorio Veneto, ma vi si accede da quello di Tarzo. Le due amministrazioni, in questi mesi, si sono interessate con provincia e comunità montana per trovare il denaro e ricostruire la strada cancellata dalla frana dell'11 novembre. «Grazie all'assessore Villanova, la Provincia ci ha comunicato di aver assegnato 50 mila euro al comune di Tarzo per l'intervento - annuncia il sindaco Gianangelo Bof -. Penso che non si possa dire che abbiamo abbandonato le due famiglie. I lavori partiranno presto, ma abbiamo dovuto sudare per ottenere il finanziamento». L'intervento costerà circa 80 mila euro: saranno i privati a coordinarlo oltre che a rendicontarlo al comune. Oltre al finanziamento provinciale, il comune di Tarzo contribuirà con 10 mila euro. Gli altri soldi (25%) li metteranno le famiglie. Il comune di Vittorio Veneto e la Comunità Montana interverranno invece in un altro punto della strada per consolidarla. «I lavori si concluderanno in un mese», la stima di Bof.

***Due scosse di terremoto in Slovenia*****Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **08/09/2013**

Indietro

CIVIDALE

Due scosse di terremoto in Slovenia

**Domenica 8 Settembre 2013,**

**CIVIDALE** - Una scossa di terremoto di magnitudo 3,3 Richter è stata registrata ieri alle 17.19, con epicentro tre chilometri a Sud-SudOvest di Bovec (Slovenia). Ne ha dato notizia il Centro di ricerche sismologiche di Udine, che ha registrato la scossa. La profondità dell'epicentro è stata misurata a 9.6 chilometri. E alle 19.01 una seconda scossa è stata registrata sempre nella zona di Bovec, di magnitudo 3.1, a una profondità di 9.1 chilometri.

***Colto da infarto muore parroco austriaco*****Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **08/09/2013**

Indietro

TARVISIO

Colto da infarto muore parroco austriaco

**Domenica 8 Settembre 2013,**

**TARVISIO - (Da.Par.)**Un escursionista austriaco, il parroco della chiesa di San Josef di Villach che stava effettuando un pellegrinaggio sul sentiero del Pellegrino per poi raggiungere ol Monte Lussari, è morto ieri mattina stroncato da un infarto. Il religioso ha accusato un forte dolore al petto. Poi si è accasciato terra. Soccorso dapprima dai compagni di escursione poi dagli operatori del soccorso alpino della finanza di Sella Nevea, dei volontari di Cave del Predil e dal 118 di Tarvisio, il religioso non è riuscito a superare la crisi cardiaco. La salma è stata riportata a valle attorno a mezzogiorno.

|cv

***CAVARZERE Raccolti settemila euro per le famiglie dei ragazzi annegati nell'Adige*****Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **07/09/2013**

Indietro

**CAVARZERE**

Raccolti settemila euro

per le famiglie dei ragazzi

annegati nell'Adige

**Sabato 7 Settembre 2013,**

**CAVARZERE** - È trascorso poco più di un mese da quel maledetto pomeriggio del 12 agosto, quando per Hicham Haddur, Abdelilah Bahri e Hamza Badrane, di 18, 16 e 14 anni, la mezza giornata di svago in riva all'Adige si è trasformata in tragedia. I tre giovani marocchini sono annegati nelle acque limacciose del fiume, uno dopo l'altro nel tentativo disperato di salvarsi la vita a vicenda. Una tragedia che ha sconvolto l'intera città di Cavarzere che si è dimostrata solidale con le tre famiglie. Poche ore dopo il fatto è partita una raccolta fondi per consentire il rimpatrio delle salme. Comune, parrocchia, patronato scuole e protezione civile si sono messi insieme per raccogliere le offerte. In poco più di un mese sono stati versati circa 7mila euro che saranno divisi tra le famiglie delle vittime. Più di 4mila euro sono stati raccolti in chiesa e nel patronato San Pio X, mentre gli altri sono stati devoluti nel conto corrente dei padri canossiani. Solidarietà che non è stata solo economica. «La vicinanza che abbiamo sentito di più è stata nel farsi fratelli» afferma la consigliera Cinzia Frezzato che sta curando la raccolta fondi. «Questo dramma ha reso possibile l'incontro tra le due comunità: cristiana e musulmana. Il momento più importante lo abbiamo vissuto nella preghiera in patronato all'insegna della condivisione del dolore con le famiglie. Sicuramente questo evento è stato per tutti noi un momento di grande dolore. La speranza è che questa tragica scomparsa possa essere un'occasione di integrazione attraverso la conoscenza reciproca».

**Filippo Greggio**

© riproduzione riservata

***Stefano Andriolo presidente del consiglio comunale al posto di Tiziano Sartore*****Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **07/09/2013**

Indietro

TEZZE SUL BRENTA

Stefano Andriolo presidente

del consiglio comunale

al posto di Tiziano Sartore

**Sabato 7 Settembre 2013,**

**TEZZE** - Stefano Andriolo è il nuovo presidente del consiglio al posto del dimissionario (due mesi fa) Tiziano Sartore. Andriolo non è nuovo ad impegni amministrativi: eletto nella lista del sindaco Lago, ha ricoperto la delega alla Protezione Civile, un impegno che ha onorato con grande responsabilità e dedizione. Basta ricordare il ruolo che la stessa ha in tutte quelle manifestazioni ed esercitazioni che si sono susseguite nel Parco dell'Amicizia in Brenta. E' stato presente nelle grandi criticità: le nevicate di Milano, le alluvioni di Vicenza e di Cresole. Poi per motivi familiari e di lavoro ha dovuto abbandonare, ma ora è ritornato in prima fila.

«Desidero in primo luogo ringraziare - ha detto tra l'altro nel momento di assumere l'incarico - coloro che mi hanno espresso la loro fiducia ma, con pari sincerità, anche chi, con scelta ugualmente rispettabile, non ha ritenuto opportuno esprimersi favorevolmente. Il mio sarà un mandato improntato alla volontà di garantire i diritti/doveri di tutti i membri del consiglio comunale, dell'equilibrio e dell'imparzialità per assicurare una democratica dialettica tra maggioranza e opposizione?».

«Nessuno - ha sottolineato - dovrà sentirsi estromesso dalla possibilità di espletare al meglio il proprio incarico, costruendo sempre un comune terreno nel quale maggioranza e opposizione possano parlarsi e dialogare».

«Il nostro obiettivo - ha concluso - è quello di non tradire le aspettative di benessere e sviluppo della nostra comunità garantendo sempre politiche pubbliche e sociali».

**Pio Brotto**

*Maretta alla Protezione***Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **08/09/2013**

Indietro

MUSSOLENTE Verso l'elezione del nuovo presidente, il prossimo 17

Maretta alla Protezione

Lante non parla, Tessari invece accusa: «Non porta armonia nel gruppo»

EX PRESIDENTE

Mauro Tessari:

non gli è piaciuta qualche giudizio riportato dalla vox populi: «Valuterò qualsiasi azione in caso vengano lesi i miei diritti all'interno dell'asso

**Domenica 8 Settembre 2013,**

Si terranno martedì 17 settembre le elezioni per il nuovo presidente della Protezione Civile Misquilese, come approvato all'unanimità nell'ultima riunione di lunedì scorso. Sulle candidature le bocche restano cucite: alcuni rappresentanti dell'assemblea non avrebbero infatti ritenuto opportuno l'organizzazione una tornata di primarie, e pertanto tutti risultano candidabili come previsto da Statuto, con i nomi degli aspiranti neo presidenti che usciranno alla ribalta la sera stessa del voto.

Intanto le polemiche non si placano. Mentre il presidente pro tempore Carlo Lante non rilascia dichiarazioni per provare a tenere calmi gli animi, non fa altrettanto il presidente dimissionario Mauro Tessari, che in un comunicato torna ad attaccare gli avversari interni, e in primis lo stesso Lante.

«Non mi sembra che voglia riportare armonia all'interno del gruppo, come lui sostiene - esordisce Tessari - perché non sta cercando soluzioni comuni per tutti. Quando una parte dell'associazione era impegnata con altre realtà del mondo del volontariato paesano, ad esempio, Lante ha convocato una riunione, e poi anziché posticiparla al fine di esserci tutti ne ha fatta una seconda il giorno dopo, nonostante qualcuno avesse chiesto lo slittamento di almeno una settimana».

Tessari si chiede allora perché i suoi richiami a membri poco collaborativi del consiglio direttivo non siano stati ascoltati, e perché nessuno abbia fatto qualcosa per mettere un freno alla perdita di iscritti.

«Il signor Lante si sbaglia di grosso se si riferisce a me quando parla di "qualcuno che cerca evidenza pubblica per scopi ed interessi che non appartengono allo spirito dell'associazione" - continua Tessari - e sinceramente ho deciso di dire basta a queste menzogne da persone poco serie, o come si suol dire "poco uomini". Valuterò qualsiasi azione in caso vengano lesi i miei diritti all'interno dell'associazione e anche nel contesto privato. E mi auguro che ciò possa essere da monito a lor signori: che possiate portare l'associazione alle elezioni con buon senso e non come state proseguendo ora. Una pecora nera all'interno di un gruppo può esistere - continua - ma usualmente non è quella che porta fatti e testimonianze concrete. Pertanto sarò a scrivere nei prossimi giorni un invito al settore protezione civile della Provincia di Vicenza, all'amministrazione comunale, e al vicepresidente perché venga fatto un incontro chiarificatore con i soci per il bene dell'associazione stessa e di tutti i misquilesi, affinché sappiano, in caso di bisogno, che l'associazione non è morta come si tenta di far passare».

© riproduzione riservata

Giovanni Guarise



***Associazioni in piazza oggi gli stand in centro*****Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **08/09/2013**

Indietro

POVE DEL GRAPPA

Associazioni in piazza

oggi gli stand in centro

SINDACO

Orio Mocellin

**Domenica 8 Settembre 2013,**

**POVE - È in programma oggi la seconda edizione de «Le associazioni in piazza», in piazza Europa. Dalle 9 alle 13 saranno aperti gli stand espositivi delle associazioni, dei gruppi di volontariato, di promozione sociale, di solidarietà, di attività culturali e hobystiche operative nel paese, che presenteranno le attività in programma e i loro obiettivi. All'evento, organizzato dalla Pro loco di Pove con il patrocinio dell'amministrazione comunale, è invitata a partecipare tutta la cittadinanza, in quanto occasione imperdibile per conoscere le molte associazioni operanti nel paese, che offrono un ampio ventaglio di opportunità, dallo studio di uno strumento musicale alla diffusione della fotografia come mezzo artistico. I gruppi presenti saranno ben undici: il gruppo Alpini di Pove, la Polisportiva Solagna Pove, il Bonsai club Valle del Brenta, il Comitato delle Feste quinquennali in onore del Divin Crocifisso, gli Amici della fotografia, I musicanti di Pove, il gruppo della Protezione civile, le associazioni Noi e Avas, il gruppo Donatori di sangue e il gruppo Aido. Francesca Donazzan**

|cv

***Sacerdote va in pellegrinaggio al santuario, ma viene colto da infarto e muore***

Il Gazzettino articolo

**Gazzettino.it, Il**

""

Data: **08/09/2013**

[Indietro](#)

07-09-2013 sezione: NORDEST

Sacerdote va in pellegrinaggio al santuario,  
ma viene colto da infarto e muore

Il prete era partito da Villach per raggiungere la chiesa in cima  
al Monte Lùssari. Sul sentiero ha accusato forti dolori al petto

UDINE - Un sacerdote austriaco di Villach è morto stamani per un infarto occorsogli lungo il "Sentiero del pellegrino" a Tarvisio (Udine). L'episodio è avvenuto intorno alle 10.30. Il religioso, giunto dalla vicina località austriaca per una visita lungo la Via Crucis che porta al santuario del Monte Lùssari, ha accusato dolori al petto e si è accasciato a terra, e i compagni di escursione hanno allertato i soccorsi.

Il Soccorso Alpino con il defibrillatore ha praticato la rianimazione cardiopolmonare. Successivamente gli operatori del 118 di Tarvisio hanno raggiunto la località a bordo di un mezzo del soccorso alpino e hanno continuato la rianimazione fino all'arrivo del medico di turno del poliambulatorio di Tarvisio, che però ha constatato il decesso dell'uomo. La salma, dopo aver ottenuto l'autorizzazione dal procuratore di turno di Tolmezzo, è stata trasportata alla camera mortuaria di Tarvisio.

***Il Festival della Protezione Civile: una maratona di 10 giorni***

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Il Festival della Protezione Civile: una maratona di 10 giorni"*

Data: **07/09/2013**

Indietro

Il Festival della Protezione Civile: una maratona di 10 giorni

*La Toscana i primi di ottobre ospiterà un'eccezionale rassegna di eventi (più di 32) legata al mondo della ProCiv*

*Sabato 7 Settembre 2013 - Attualita' -*

Dieci giorni di full immersion, per fare il punto sulla "sistema sicurezza" italiano. E' un evento decisamente di ampio respiro il Festival della Protezione Civile organizzato a Massa Carrara. Si terrà dal 2 al 12 ottobre, un lungo periodo di tempo nel quale sarà possibile "vedere dentro" ogni aspetto della sicurezza di territorio e cittadini. E' realizzato con la collaborazione dell'amministrazione provinciale di Massa Carrara e del Dipartimento della Protezione Civile, con il patrocinio della Regione Toscana, della Provincia di Firenze e dei più importanti Comuni del comprensorio apuano. Tanti gli eventi a programma, che coinvolgono gran parte della città. "Obiettivo è l'individuazione e la creazione di valori condivisi su un'idea partecipativa di protezione civile. La protezione civile siamo noi", hanno voluto far sapere gli organizzatori attraverso un comunicato stampa. Largo dunque ad una visione a 360° della Protezione Civile, sempre più attore sociale in una società che chiede riferimenti certi.

Al Festival parteciperanno professionisti del settore, vertici istituzionali, accademici, le voci più interessanti del mondo della protezione civile e del volontariato, e ancora giornalisti, artisti, formatori, comunicatori e Performers. A loro si chiedono "testimonianze e contributi innovativi, elaborando nuove modalità d'intervento basate sul confronto, lo scambio, la ricerca e l'informazione".

La rassegna è stata divisa in macro aree: la formazione, da destinare agli operatori di protezione civile, i quali potranno partecipare a convegni, workshop, tavole rotonde e momenti di riflessione di assoluto spessore formativo; l'educazione civica, per gli alunni delle scuole primarie, caratterizzata essenzialmente da una varietà di percorsi ludico didattici che garantiranno l'avvicinamento dei più piccoli ai temi della protezione civile. E poi la diffusione e l'accesso all'informazione per la società civile, fattori essenziali per un approccio consapevole ai rischi del territorio.

In totale gli eventi di questo lungo festival saranno 32, molti dei quali dedicati al mondo del volontariato, che sempre più in Italia guadagna spazio e credibilità. Insomma un festival per la gente e fra la gente, con i cittadini primi attori in una manifestazione i cui destinatari finali sono effettivamente loro.

Per ulteriori dettagli e informazioni, consultare il sito [www.festivalprotezionecivile.it](http://www.festivalprotezionecivile.it)

red/wm

## ***Tragedia in montagna: addio a Lionello Roder SCIVOLA MENTRE CERCA FUNGHI MUORE DOPO UN VOLO DI 70 METRI***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Cantù**

""

Data: 07/09/2013

Indietro

CANTù

**Tragedia in montagna: addio a Lionello Roder SCIVOLA MENTRE CERCA FUNGHI MUORE DOPO UN VOLO DI 70 METRI**

«Leo era un valido collaboratore, ma soprattutto era una persona che sapeva farsi voler bene da tutti. Era ottimista, espansivo, sempre allegro e generoso». E? con grande stima e riconoscenza che Dario Bormolini, capogruppo degli Alpini di Albosaggia, ricorda Lionello Roder, il volontario della Protezione civile Ana del paese orobico, tragicamente scomparso lunedì mattina mentre stava cercando funghi. Roder, 67 anni, originario di Venezia, ha vissuto per anni a Cantù, in frazione Mirabello, e da dieci anni viveva proprio ad Albosaggia. Lunedì si trovava nei boschi insieme a un conoscente. Il dramma si è consumato quando mancavano pochi minuti a mezzogiorno e i due cercatori di funghi stavano battendo i boschi della Valle del Livrio nel territorio comunale di Caiolo. Improvvisamente Roder è scivolato, rovinando nel greto di un torrente e rimanendo esanime dopo una caduta di oltre settanta metri. L'amico che era con lui ha immediatamente lanciato l'allarme raccolto dal 118 e subito inoltrato al Soccorso alpino. La richiesta di soccorso è giunta poco prima di mezzogiorno e l'intervento si è concluso alle 17. Il ritrovamento è avvenuto verso le 13. «Leo ha fatto parte per anni del nostro gruppo - racconta Bormolini - ma anche dopo essere uscito dall'associazione partecipava alla vita sociale del paese. Ad Albosaggia aveva molti amici e se qualcuno aveva bisogno di una mano per falciare il prato o sistemare l'orto lui lo aiutava ben volentieri. Aveva un orto che era come un giardino e ci teneva molto a curare la casa. Non era sposato e viveva da solo, ma era un ottimo "uomo di casa". Sapeva cucinare molto bene e ci invitava spesso a pranzo da lui. Periodicamente andava a trovare la madre anziana, ma ancora arzilla, e i fratelli a Cantù e loro ricambiavano la visita salendo in Valtellina». Lionello Roder era entrato a far parte della Protezione civile quando nel 2005 venne fondata dagli Alpini; lui infatti fu uno dei primi iscritti. «Ricordo in particolare quando, con la nostra squadra, ci recammo all'Aquila a seguito del terremoto del 2009. Nonostante la situazione drammatica riusciva a mantenere il suo carattere ottimista». La sua passione era la montagna. «Si può dire che andava sui monti quasi tutti i giorni o per fare legna e raccogliere castagne oppure per cercare funghi, che regalava agli amici assieme ai prodotti del suo orto. Tutti i giorni amava andare al bar a fare la partita a carte con gli amici. Amava la compagnia e gli piaceva cantare. Era una persona squisita e lascia un vuoto nella nostra comunità».

Autore:gdl

***Tragedia in montagna: addio a Lionello RoderSCIIVOLA MENTRE CERCA F  
UNGHÌ MUORE DOPO UN VOLO DI 70 METRI***

Pubblicato il: 07 Settembre 2013

***Se n'era andato da Cantù per stare tra i monti Da quasi quindici anni si era trasferito in Valtellina, dove viveva solo, circondato da amici***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Cantù**

""

Data: 07/09/2013

Indietro

CANTù

**«Se n'era andato da Cantù per stare tra i monti» Da quasi quindici anni si era trasferito in Valtellina, dove viveva solo, circondato da amici**

Se n'era andato a vivere in montagna, ad Albosaggia, per l'aria buona e per migliorare la sua salute. E proprio tra le montagne della Valtellina

Lionello Roder ha trovato la morte. Un fatale incidente, mentre era con un amico a cercare funghi: è precipitato per circa 70 metri nel vuoto. La tragica notizia è arrivata a Mirabello, in via Michelangelo, dove Roder aveva vissuto per tanti anni con la famiglia e dove tutt'ora ci sono i fratelli e la mamma 95enne. «Se ne era andato per problemi di salute una quindicina di anni fa - racconta la sorella

Andreina Roder - Aveva scelto la Valtellina per l'aria buona. Ad Albosaggia viveva solo, ma aveva tanti amici, lì c'era la sua vita, si trovava bene; era impegnato in tante attività, soprattutto di volontariato. Faceva parte della Protezione civile: era andato anche tra i terremotati. Ha lavorato a lungo, ma poi con la pensione aveva deciso di dedicarsi alle cose che più amava». Una vita intensa, con un passato da artigiano, che si è spenta all'improvviso per una fatalità. «Da quanto abbiamo potuto capire l'ha tradito il terreno scivoloso. Lionello era un grande appassionato di montagne, conosceva bene le zone ed è sempre andato a funghi, sin da giovane. Ha appoggiato il piede in un punto bagnato dalle piogge della notte ed è precipitato facendo un volo di diversi metri», aggiunge la sorella. Il fratello **Lorenzo** era appena stato da lui, lo scorso weekend: «Non veniva spesso a Cantù, una delle ultime volte era per i 95 anni di nostra mamma, a luglio; andavamo più spesso noi da lui, c'eravamo visti proprio sabato scorso. Mi aveva detto che non sarebbe più andato a funghi in posti troppo isolati... Invece, sfortunatamente, lunedì si è consumata la tragedia». Una tragedia che ha colto tutti di sorpresa sia gli amici di Cantù, sia quelli della Valtellina: «Proprio gli amici di Albosaggia hanno voluto che i funerali si celebrassero da loro, le urne con le sue ceneri però torneranno a Cantù, dove c'è la nostra famiglia», ha ricordato la sorella. La famiglia Roder, due fratelli e due sorelle, è molto conosciuta in città; di origini venete sono arrivati in Brianza nel 1954, e proprio a Cantù i fratelli sono cresciuti e sono andati a scuola.

Autore:glv

Pubblicato il: 07 Settembre 2013

***Leo era un valido collaboratore, persona squisita che lascerà un vuoto***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Sondrio**

""

Data: 07/09/2013

Indietro

ALBOSAGGIA

**«Leo era un valido collaboratore, persona squisita che lascerà un vuoto»**

«Leo era un valido collaboratore, ma soprattutto era una persona che sapeva farsi voler bene da tutti. Era ottimista, espansivo, sempre allegro e generoso». E? con grande stima e riconoscenza che Dario Bormolini, capogruppo degli Alpini di Albosaggia, ricorda Lionello Roder, il volontario della Protezione civile Ana del paese orobico, tragicamente scomparso lunedì mattina mentre stava cercando funghi nella Valle del Livrio. Roder, 67 anni, che pur essendo originario di Venezia, poi trasferitosi a Cantù, da dieci anni viveva proprio ad Albosaggia, si trovava nei boschi insieme a un conoscente. Il dramma si è consumato quando mancavano pochi minuti a mezzogiorno e i due cercatori di funghi stavano battendo i boschi della Valle del Livrio in una zona impervia nel territorio comunale di Caiolo. Improvvisamente Roder è scivolato, rovinando nel greto di un torrente e rimanendo esanime dopo una caduta di oltre settanta metri. L'amico che era con lui ha immediatamente lanciato l'allarme raccolto dal 118 e subito inoltrato al Soccorso alpino. Il ritrovamento è avvenuto verso le 13. «Leo ha fatto parte per anni del nostro gruppo - racconta Bormolini -, ma anche dopo essere uscito dall'associazione partecipava alla vita sociale del paese. Ad Albosaggia aveva molti amici e se qualcuno aveva bisogno di una mano per falciare il prato o sistemare l'orto lui lo aiutava ben volentieri. Aveva un orto che era come un giardino e ci teneva molto a curare la casa. Non era sposato e viveva da solo, ma era un ottimo "uomo di casa". Sapeva cucinare molto bene e ci invitava spesso a pranzo da lui. Periodicamente andava a trovare la madre anziana, ma ancora arzilla, e i fratelli a Cantù e loro ricambiavano la visita salendo in Valtellina». Lionello Roder era entrato a far parte della Protezione civile quando nel 2005 venne fondata dagli Alpini; lui infatti fu uno dei primi iscritti. «Ricordo in particolare quando, con la nostra squadra, ci recammo all'Aquila a seguito del terremoto del 2009. Nonostante la situazione drammatica riusciva a mantenere il suo carattere ottimista». La sua passione era la montagna. «Si può dire che andava sui monti tutti i giorni o per fare legna e raccogliere castagne oppure per cercare funghi, che regalava agli amici assieme ai prodotti del suo orto. Tutti i giorni era abituato ad andare al bar a fare la partita a carte con gli amici. Amava la compagnia e gli piaceva cantare. Era una persona squisita e lascia un vuoto nella nostra comunità». Ai funerali, che si sono celebrati giovedì ad Albosaggia, in tanti gli hanno tributato l'estremo saluto. Dopo la cremazione, l'urna è stata tumulata nel cimitero di Cantù dove Leo riposerà vicino al padre.

Autore:gdl

Pubblicato il: 07 Settembre 2013

*Leo era un valido collaboratore, persona squisita che lascerà un vuoto*



*Il ricordo dei fratelli In Valtellina aveva trovato tanti amici, la sua vita era lì*

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Sondrio**

""

Data: 07/09/2013

Indietro

ALBOSAGGIA

**Il ricordo dei fratelli «In Valtellina aveva trovato tanti amici, la sua vita era lì»**

Lionello Roder era di origini veneziane, ma sin dagli Anni '50 la sua famiglia si era trasferita a Cantù, in provincia di Como. Una volta andato in pensione, aveva lasciato la madre - che oggi ha 95 anni - e quattro fratelli per stabilirsi ad Albosaggia. «Se ne era andato per problemi di salute una quindicina di anni fa - racconta la sorella Andreina Roder - Aveva scelto la Valtellina per l'aria buona. Ad Albosaggia viveva solo, ma aveva tanti amici, lì c'era la sua vita, si trovava bene; era impegnato in tante attività, soprattutto di volontariato. Faceva parte della Protezione civile, era andato in Abruzzo anche tra i terremotati. Ha lavorato a lungo, ma poi con la pensione aveva deciso di dedicarsi alle cose che più amava». Una vita intensa, con un passato da artigiano, che si è spenta all'improvviso per una fatalità. «Da quanto abbiamo potuto capire l'ha tradito il terreno scivoloso. Lionello era un grande appassionato di montagne, conosceva bene la zona ed è sempre andato a funghi, sin da giovane. Ha appoggiato il piede in un punto bagnato ed è precipitato facendo un volo di diversi metri», aggiunge la sorella. Il fratello **Lorenzo** era appena stato da lui, lo scorso weekend: «Non veniva spesso a Cantù, una delle ultime volte era per i 95 anni di nostra mamma, a luglio; andavamo più spesso noi da lui, c'eravamo visti proprio sabato scorso. Mi aveva detto che non sarebbe più andato a funghi in posti troppo isolati...». Una tragedia che ha colto tutti di sorpresa sia gli amici di Cantù, sia quelli della Valtellina: «Proprio gli amici di Albosaggia hanno voluto che i funerali si celebrassero da loro, le urne con le ceneri di Lionello però torneranno a Cantù, dove c'è la nostra famiglia», conclude la sorella.

Autore:glv

Pubblicato il: 07 Settembre 2013

|cv

*La solidarietà premia i coniugi Fognini*

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Sondrio**

""

Data: 07/09/2013

Indietro

TALAMONA

**La solidarietà premia i coniugi Fognini**

«Anche da piccola realtà si può fare molto per gli altri». E? l'insegnamento dimostrato dai coniugi

Laura Cerri e

Paolo Fognini, titolari del negozio Alimentari Crai di Talamona - Arcev Soc. Coop di San Pietro Berbenno, che si è distinto per le molteplici iniziative di sostegno alle popolazioni emiliane colpite dal terremoto nel 2012. L'esercizio è stato eletto primo vincitore del concorso «Crai Amico» nella categoria «Migliore iniziativa di sostenibilità sul territorio», un riconoscimento indetto da Crai per identificare, segnalare e premiare l'impegno che i negozi ed i supermercati della rete dimostrano ogni giorno in tutta Italia verso un modo di fare commercio più responsabile. «Siamo molto contenti di questo riconoscimento, non ce l'aspettavamo - racconta Laura Cerri - Noi da 7 anni abbiamo un piccolo negozio di 80 metri quadri, che ha saputo, pur nel suo "piccolo", attivarsi mobilitando la propria comunità, per iniziare una vera e propria campagna di aiuto».E prosegue: «Tutto è iniziato l'anno scorso con la possibilità tramite il 101% Basket Camp organizzato nel giugno 2012 da Matteo

Cassinerio, dove 245 tra bambini e ragazzi delle zone terremotate dell'Emilia sono stati a Sondrio una settimana per il campo sportivo di pallacanestro. Noi abbiamo ospitato a casa nostra due fratelli di Medolla e un loro cugino di Mirandola. E? nata subito una forte amicizia e prima che ripartissero abbiamo organizzato una raccolta di viveri, promossa attraverso il negozio e con grande partecipazione di tutti gli abitanti di Talamona».Il contatto con i ragazzi e le loro famiglie è poi proseguito. «L'8 dicembre scorso siamo andati a trovarli in Emilia, ma prima abbiamo creato l'iniziativa "Regaliamo un sorriso" attraverso cui sono stati raccolti materiale scolastico, tra cui un videoregistratore, una stampante e un plastificatore, e giochi per la scuola dell'infanzia di Poggio Rusco (Mn) che abbiamo portato noi direttamente. Abbiamo così visto coi nostri occhi la realtà di estremo bisogno nella quale vivono questi ragazzi».«Solo un mese più tardi, sfogliando l'album di Figurine Panini di mio figlio ho letto del concorso per partecipare all'estrazione di tre campi da calcio a 5 sintetici se si fossero raccolti 12mila pacchetti di figurine vuoti. In collaborazione con la scuola calcio Morbegno - Talamona, abbiamo iniziato l'avventura. Punto di raccolta la Crai e l'edicola del paese. Abbiamo mobilitato tutta la Bassa Valle e non solo. Circa 4mila pacchetti sono arrivati anche dalla scuola calcio Vimercatese - Oreno, che abbiamo contattato e che conosciamo solo telefonicamente, ma che ci hanno dato una grossa mano. E? stata un'impresa, oltre 10 chili e 200 grammi di bustine. Avevamo deciso di donare i campi, in caso di vincita al paese di Mirandola (Mo) o di Poggio Rusco. Purtroppo sappiamo che non siamo stati estratti, ma almeno ci abbiamo provato».I coniugi Fognini partecipando al concorso «Crai Amico» relazionando le loro proposte di solidarietà sono stati premiati per il loro impegno. Hanno vinto una settimana a Crailandia, in Sicilia a Capo Calavà, con tutta una serata dedicata a loro. «E' stato davvero molto bello - riporta Laura Cerri - Con gli aiuti in Emilia non ci fermiamo, presto torneremo a trovare i ragazzi e vorremmo portare loro altro materiale sportivo o scolastico. Dobbiamo solo decidere che iniziativa proporre per

***La solidarietà premia i coniugi Fognini***

raccogliere fondi».

Autore:dns

Pubblicato il: 07 Settembre 2013

***Un Buon Rientro per 15 mila***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **07/09/2013**

Indietro

L'EVENTO. La tradizionale festa ha riscosso ancora una volta grande successo con la folla che si è riversata nelle piazze

Un Buon Rientro per 15 mila

Silvia Dal Maso

La manifestazione è andata oltre le aspettative degli organizzatori Negozi aperti fino a mezzanotte Musica e balli in tutto il centro

e-mail print

sabato 07 settembre 2013 **PROVINCIA**,

In 15 mila in centro per festeggiare il Buon Rientro. STUDIOSTELLA| Festa e divertimento «Questa sera abbiamo oltrepassato ogni possibile previsione. La macchina organizzativa è filata liscia come l'olio e il numero di presenze ci rende più che soddisfatti». Sono stati oltre 15 mila i visitatori che ieri hanno invaso il centro storico thienese per la "Festa del Buon Rientro", decretando un esito che neppure gli organizzatori, Confcommercio mandamentale e Comune di Thiene, si aspettavano.

Per una notte, il cuore della città si è trasformato in un immenso palcoscenico vivacizzato da balli e da musica live per tutti i gusti. E più di 15 mila persone si sono riversate sulle strade e nelle piazze cittadine attirati dalla voglia di divertirsi e di ammirare, nei negozi aperti fino alle 24, le nuove collezioni autunno-inverno. Parcheggi tutti esauriti, locali presi d'assalto fino alle 2, strade e piazze piene di gente: sono questi gli elementi che hanno testimoniato il successo della 15esima edizione della "notte bianca" dei thienesi. Gli organizzatori sono riusciti nel loro intento: offrire attrazioni a tutto tondo in grado di accontentare chiunque, con 15 postazioni di intrattenimento e 18 spettacoli live. Vista l'ampia varietà di eventi proposti, girando di "stazione" in "stazione" era praticamente impossibile non riuscire a trovare quello giusto per il proprio palato. Hanno lasciato il segno l'Orchestra Giovanile Città di Thiene, i "Red Lights Century", votati come il miglior complesso nella pagina Facebook della "Festa del Buon Rientro" e gli "Ego" che hanno proposto un omaggio a Robby Williams. Punta di diamante della kermesse, è stata invece l'esibizione dei "Queenmania", la più grande cover band del gruppo inglese di Freddy Mercury. La band, formata da artisti di calibro internazionale, dalle 22.30, ha accompagnato il pubblico in un viaggio nel tempo, riproponendo le pietre miliari dei "Queen". Polizia locale, carabinieri, protezione civile e Croce Rossa hanno controllato tutta la sera che non si verificassero incidenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Vigili del fuoco in erba per un giorno*****Giorno, II (Bergamo-Brescia)***"Vigili del fuoco in erba per un giorno"*Data: **08/09/2013**

Indietro

24 ORE pag. 5

Vigili del fuoco in erba per un giorno ERBUSCO 350 BAMBINI HANNO PRESO PARTE A "POMPIEROPOLI" OLTRE 350 bambini accompagnati dai genitori hanno provato ieri l'ebbrezza di vestire per un pomeriggio i panni del vigile del fuoco. A renderlo possibile sono stati i volontari del distaccamento di Palazzolo sull'Oglio, che a Erbusco, negli spazi del centro sportivo, hanno allestito "Pompieropoli", la cittadella dell'emergenza dove i più piccoli hanno provato a spegnere un incendio, usare una carrucola, arrampicare o camminare sul ponte di corde. A collaborare c'erano i colleghi del gruppo antincendio boschivo della Protezione Civile di Erbusco e i soccorritori della Croce rosse italiana, che hanno insegnato a scolari e studenti ad affrontare e riconoscere tante situazioni di emergenza sanitaria. L'evento è stato patrocinato dal Comune di Erbusco. Il pomeriggio è anche stato occasione per fare il punto sul lavoro dei volontari con sede nell'ovest bresciano, il cui distaccamento è aperto 24 ore su 24. Gli uomini in forza a Palazzolo sull'Oglio, che è operativa nelle province di Brescia e Bergamo, sono 37 (4 le donne); di questi 6 sono caposquadra, 28 vigili e 3 sono abilitati e in attesa di corso. Dall'inizio dell'anno gli interventi effettuati sono stati 200, mentre nel 2012 i pompieri dell'ovest bresciano hanno effettuato 354 uscite. I mezzi a disposizione sono 8: un'autopompa, un'autobotte, un'autoscala, un mezzo polisoccorso, un defender, un gommone e un carrello per gli allagamenti. Milla Prandelli

***Il tornado non è uguale per tutti*****Giorno, Il (Brianza)***"Il tornado non è uguale per tutti"*Data: **08/09/2013**

Indietro

BRIANZA pag. 12

Il tornado non è uguale per tutti Il Comune non è inserito fra quelli che avranno i fondi regionali

CAVENAGO IL SINDACO SEM GALBIATI HA CHIESTO LUMI SENZA ANCORA AVERE RISPOSTE

TROMBA D'ARIAI danni a Cavenago ammontano a 2 milioni la Regione ne ha stanziati 4 oltre a prestiti a tassi agevolati (Rossi)

di MARCO DOZIO CAVENAGO CAVENAGO figlia di nessuno? Il suo dramma sottovalutato? Le sue imprese dimenticate? Il sospetto esiste. Almeno a giudicare dal provvedimento con cui Regione Lombardia ha stanziato 4 milioni di euro per le aziende dei Comuni devastati dal tornado. Compagno i nomi di Trezzo, Grezzago, Masate e Trezzano Rosa, piegati dalla tromba d'aria del 29 luglio. Ma non c'è traccia di Cavenago, che ha fatto i conti con il tornado esattamente due mesi prima, il 29 maggio, con tanto di macchine capovolte, fabbriche scoperciate e muri crollati, per un ammontare dei danni stimato in 2 milioni di euro. Semplice dimenticanza? L'Amministrazione comunale vuole vederci chiaro e ha chiesto lumi agli uffici del Pirellone. Senza ottenere risposta, per il momento. Come spiega il sindaco Sem Galbiati: «Appena siamo venuti a conoscenza di questo finanziamento per la zona del Trezzese, abbiamo chiesto alla Regione per quale motivo non siamo stati esplicitamente menzionati nel provvedimento: siamo ancora in attesa di un riscontro». Il primo cittadino nei giorni successivi al disastro aveva presentato domanda per ottenere lo stato di calamità naturale. A oltre 3 mesi di distanza non ci sono novità nemmeno su questo fronte, come conferma il vicesindaco con delega alla protezione civile Massimo Caprotti: «Nessuna risposta, per ora». Anche se uno spiraglio sembra spuntare tra le pieghe del documento di Regione Lombardia. Certo, va interpretato. «Nel provvedimento è prevista la possibilità di estendere la misura anche a imprese di altri territori vicini, interessate dalle stesse difficoltà», si legge nella nota diffusa dall'assessore regionale alle Attività produttive Mario Melazzini. «MA OCCORRE capire se la sovvenzione sarà circoscritta alle aziende colpite dalla tromba d'aria del 29 luglio oppure no. Il tornado che si è abbattuto sul Trezzese ha avuto conseguenze più importanti, ma noi non possiamo rimanere fuori dal piano di aiuti», riflette a voce alta Galbiati, che questa settimana tornerà alla carica. In ballo c'è anche l'abbattimento di 3 punti percentuali sul tasso di interesse pagato alle banche per i prestiti finalizzati alla ricostruzione. A Cavenago il tornado mise in ginocchio 2 grandi imprese: la Cantarella&Molteni, con guasti per 300mila euro, e la confinante Ortea (1, milioni di danni). «Non conosciamo i dettagli del provvedimento, ci informeremo nei prossimi giorni», aggiunge Paolo Sotgiu, responsabile aziendale di questo colosso dei trasformatori elettrici che dà lavoro a 116 persone. marco.dozio@ilgiorno.net Image: 20130908/foto/453.jpg

***Ore 15,20: parte il Gran premio di chi è dietro le quinte dello show*****Giorno, II (Brianza)***"Ore 15,20: parte il Gran premio di chi è dietro le quinte dello show"*Data: **09/09/2013**

Indietro

MONZA E BRIANZA pag. 2

Ore 15,20: parte il Gran premio di chi è dietro le quinte dello show Lo sforzo di operai, addetti alle pulizie e uomini della sicurezza

di MARCO GALVANI MONZA ADESSO TOCCA a loro. Ai ragazzi dei team, alle squadre di operai, agli addetti alle pulizie. Per svuotare il paddock, smontare hospitality, gazebo e tendoni, ripulire la montagna di lattine, bottigliette e cartacce che il popolo della Formula Uno s'è lasciato alle spalle. È il loro gran premio. Quello che comincia quando lo show è finito, quando alle 15,20, minuto più minuto meno, Vettel taglia il traguardo a braccia alzate. Anzi, prima ancora della partenza del Gp, il paddock che ospita le squadre di Gp2, Gp3 e Porsche è in disarmo. Neanche una manciata di ore e il piazzale rimane vuoto. I camion già fuori. Resta l'attesa per il podio. Mentre il pubblico è incollato alla pista e ai maxischermo, dietro le quinte c'è un esercito che lavora. LE «PALAZZINE» delle hospitality sono le ultime a richiudersi dentro ai cassoni dei truck. Lì dentro c'è ancora movimento, i cuochi continuano a sfornare pasti, spuntini e caffè. È tutto il resto che progressivamente sparisce. Smontato pezzo dopo pezzo come un gigantesco Lego. Mentre risuona l'inno le postazioni delle scuderie al muretto dei box non ci sono più. Sul rettilineo della partenza, quando gli uomini della sicurezza hanno smaltito l'invasione dei tifosi, arrivano i camion. È UN VIAVAI di muletti carichi di scatoloni. Incrociano i mezzi di servizio. Quelli delle forze dell'ordine. Quelli dei Leoni della Cea. Quelli dei circa 200 fra medici, infermieri e soccorritori che da otto giorni presidiano l'Autodromo. Fino alla mezzanotte di ieri sono rimasti in circuito. Non tutti. La maggior parte è tornata alla normalità. Qualcun altro addirittura già in servizio in ospedale: fuori dall'Autodromo, via diretti a prendere servizio per la notte al pronto soccorso o sulle ambulanze del 118. E POI i 250 commissari di pista, i volontari della Protezione civile, i vigili del fuoco, gli uomini della Forestale, le Guardie ecologiche volontarie. E poi gli addetti alle pulizie. Qualcosa hanno già fatto. Ma il grosso lo si potrà fare solo fra oggi e domani, quando ormai l'Autodromo sarà vuoto. Quando le operazioni saranno completate e le tonnellate di pattume sfioreranno quota 200. Una montagna di carta, volantini, bottigliette, lattine e sacchetti. Cestini, bidoni e cassonetti anche per la raccolta differenziata non possono contenere tutto. Un centinaio di persone al lavoro. Poi tutto verrà portato all'esterno dei confini del circuito per essere prelevati dai mezzi della Sangalli, l'impresa che si occupa della pulizia della città, Parco compreso. UN APPALTO che comprende anche il superlavoro di queste giornate in cui sono chiamati a rastrellare quanto lasciato dai 156mila tifosi che da giovedì hanno preso d'assalto la città, il Parco e l'Autodromo. Anche in centro città lo stesso copione. L'effervescenza s'è dissolta in mezzo pomeriggio. Tutti a liberare strade e piazze che hanno ospitato le iniziative di MonzaGp. OGGI si torna tutti alla realtà. Di un Autodromo che attende da Bernie Ecclestone la pagella del weekend, che inevitabilmente ora dovrà non più solo pensare e proporre ma anche fare qualcosa per garantirsi un futuro nella Formula Uno oltre il 2016, e che nelle prossime settimane dovrà fare i conti con gli attesi ulteriori sviluppi dell'inchiesta della Procura di Monza. marco.galvani@ilgiorno.net

***Rogo vicino all'Abbazia di Piona Interviene anche un Canadair per scongiurare la devastazione*****Giorno, Il (Como-Lecco)***"Rogo vicino all'Abbazia di Piona Interviene anche un Canadair per scongiurare la devastazione"*Data: **08/09/2013**

Indietro

24 ORE pag. 11

Rogo vicino all'Abbazia di Piona Interviene anche un Canadair per scongiurare la devastazione Colico, la Forestale: «È stato appiccato in un unico punto»

SPENTO Il Canadair arriva dalla Liguria ed è stato richiesto alla centrale operativa dal direttore delle operazioni di spegnimento è un velivolo di Protezione civile

di STEFANO CASSINELLI COLICO L'INCENDIO di Piona è stato messo sotto controllo nel primo pomeriggio di ieri però le attività di bonifica e controllo proseguiranno ancora per l'intera giornata di oggi e nel tardo pomeriggio di ieri è intervenuto anche un aereo e il comandante della Guardia forestale Andrea Turco spiega: «Il Canadair sta operando per raffreddare la parete nord della zona colpita dall'incendio, con questa azione non ci sono più fumi, non è detto che qualche ceppaia riprenda a bruciare ma si tratta comunque di un'operazione di bonifica e non di spegnimento incendio che era già considerato domato». Il Canadair arriva dalla Liguria ed è stato richiesto alla centrale operativa dal direttore delle operazioni di spegnimento è un velivolo di Protezione civile. Turco parlando della situazione che ha portato alla distruzione di circa dodici ettari di bosco spiega: «Dopo l'attività intensa di spegnimento in cui sono stati utilizzati anche degli elicotteri ora si procede con attività di bonifica perchè non ci sono più parti di fuoco attivo, non abbiamo modifiche di confine dell'area bruciata per cui restiamo sui 10/12 ettari stimati però serve il rilievo strumentale per l'esatta quantificazione, operazione che verrà fatta in seguito al termine della fase di emergenza. IERI MATTINA con elicotteri regionali si è proceduto all'isolamento del perimetro. Ci ha dato qualche problema la parte nord perchè più alta verso il lago e ci sono balzi di roccia inframezzati da cespugli e per le operazioni di raffreddamento è intervenuto il Canadair. Se non ci sono problemi il fuoco è sotto controllo e poi vediamo andamento oggi quando si alza la breva, ma salvo imprevisti dovrebbe essere risolto». Arrivano ulteriori conferme sul fatto che l'incendio sia stata appiccato dalla mano umana e il comandante della Forestale spiega: «Al momento attuale siamo convinti, anche per attività dei repertatori sul posto, che il punto di innesco è stato uno con accensione diretta, non abbiamo residui di vegetazione con abbandono successivo, mancano i presupposti per più micce quindi è doloso e appiccato solo in un punto. Il secondo punto in cui alcuni testimoni hanno visto le fiamme è per ora privo di riscontri oggettivi che permettano di comprendere se è partito in contemporanea o meno. Comunque è indubbiamente doloso. Poi ci riserviamo una risposta definitiva, dopo che è stato spento totalmente, anche in base ai campioni ritrovati, per definire se sono stati usati acceleranti o se si trovano polveri che indicano la presenza di un ordigno incendiario». Il danno ambientale è significativo e se il piromane venisse fermato subirebbe conseguenze pesantissime sul fronte penale ed economico dovendo risarcire anche i danni. Se l'autorità giudiziaria potrà procedere contro il responsabile sarà denunciato in base all'articolo 423 del codice penale per incendio colposo per poi eventualmente essere rinviato a giudizio, in questo frangente il Ministero dell'ambiente si costituirà parte civile. Image: 20130908/foto/1241.jpg



***Fiera agricola, è giorno di exploit*****Giorno, Il (Lodi)***"Fiera agricola, è giorno di exploit"*Data: **08/09/2013**

Indietro

LODIGIANO pag. 6

Fiera agricola, è giorno di exploit Mostra-mercato di animali della fattoria, uno stand gastronomico

**CASELLE LANDI OGGI L'INAUGURAZIONE UFFICIALE, SONO ATTESI MIGLIAIA DI VISITATORI**

AFFOLLATO L'appuntamento con la sagra agricola di Caselle è uno dei più frequentati tra quelli dell'autunno nel Lodigiano

di PAOLA ARENSI CASELLE LANDI È PARTITA la 149esima fiera di merci uve e bestiame di Caselle Landi che ogni anno attira migliaia di persone. Ieri sera alle 20.45, nella sala polifunzionale del Comune, si è svolto il convegno intitolato "L'utilizzo dell'acqua in agricoltura ed efficienza delle produzioni agricole". Presenti Piero Luigi Bianchi, sindaco di Caselle Landi, Pietro Foroni consigliere regione della Lombardia e membro della ottava Commissione Agricoltura Montagna, Foreste e Parchi, Lorenzo Guerini deputato e membro della VI Commissione Finanze, con relatore l'ingegnere Bertoli Luigi, direttore del Consorzio dell'Adda. È INTERVENUTO anche Giovanni Alessandro Cappelli dell'Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali - Produzione, territorio, agro energia, esperto di "Andamenti climatici e produzioni agricole" mentre Chiara Pagliarin, del servizio tecnico Monsanto Dekalb, ha illustrato "Le soluzioni Dekalb: produrre di più conservando le risorse". «Con noi la fiera ha cambiato faccia commenta Roberto Tantardini, vice sindaco di Caselle E lo ha fatto arricchendosi, aumentando il numero di espositori e promuovendo il convegno del sabato». A SEGUIRE ci sono stati un rinfresco con prodotti tipici locali. E dalle 22 Rock in fiera in piazza Fiera. L'inaugurazione ufficiale è però prevista oggi alle 10 con la partecipazione della Filarmonica castiglione, la tradizionale stima del peso bovino, assaggi, esposizioni di bestiame e non solo e tanti eventi pomeridiani. Alle 16.30 è previsto "In Alternativa spettacoli equestri" mentre dalle 21 ci sarà una serata danzante con l'Orchestra Marco Riboni Band. Per i buongustai la giornata garantirà anche la presenza di uno stand gastronomico con prodotti tipici locali mentre chi ama la cultura, potrà recarsi a Palazzo Landi per la Mostra d'Arte e di Cultura con artisti lodigiani e dell'Associazione Artigiane. TORNA anche la dimostrazione di forgiatura e mascalcia equina, eseguita da maniscalchi provenienti da tutta Italia. È inoltre garantita la partecipazione di vari organismi: Associazione Ornitologica Basso Lodigiano, Associazione Colombofila Bresciana, Artisti di Strada con i loro giochi per bambini. «Ringraziamo i numerosi volontari, della Pro Loco polisportiva, della Protezione Civile e chi per passione e senso civico anche quest'anno è impegnato da mesi nell'organizzazione» conclude l'amministrazione comunale. [paola.arensi@ilgiorno.net](mailto:paola.arensi@ilgiorno.net) Image: 20130908/foto/1560.jpg

***Cavacurta Morto prematuramente Natale Spelta, volontario benemerito*****Giorno, 11 (Lodi)**

*"Cavacurta Morto prematuramente Natale Spelta, volontario benemerito"*

Data: **08/09/2013**

[Indietro](#)

LODIGIANO pag. 4

Cavacurta Morto prematuramente Natale Spelta, volontario benemerito LOTTAVA da due anni contro una brutta malattia che alla fine l'ha strappato ai suoi cari. Ma non al loro affetto e a quello dell'intera comunità di Cavacurta che gli è molto grata per quanto ha fatto in vita. Si è spento ieri mattina, a 61 anni, Natale Spelta (nella foto, a destra, col sindaco) .

Cittadino benemerito dal 2012, era anche coordinatore della protezione civile e volontario. I funerali saranno celebrati domani mattina alle 11, con partenza dall'abitazione di via Cremascoli, per il cimitero, santa messa e tumulazione. Spelta lascia due figlie di 30 e 31 anni che, con la moglie Cinzia, l'hanno accudito fino all'ultimo. Image:

20130908/foto/1545.jpg |cv

***Pavia «Non fare lo sbronzo», la campagna contro gli eccessi*****Giorno, Il (Lodi)**

*"Pavia «Non fare lo sbronzo», la campagna contro gli eccessi"*

Data: **08/09/2013**

[Indietro](#)

COPERTINA PAVIA pag. 9

Pavia «Non fare lo sbronzo», la campagna contro gli eccessi DIVERTIMENTO SÌ, ma senza alzare il gomito. "Non fare lo sbronzo" è lo slogan scelto dall'amministrazione per le serate di festa. Un invito soprattutto in occasione della notte bianca di ieri sera, per cui i 30 agenti della polizia locale in servizio hanno prestato un occhio in più. Accanto a loro, per garantire che tutto si svolgesse tranquillamente, hanno lavorato anche 12 volontari della protezione civile, 6 guardie ecologiche Pip e 4 vigilantes già impegnati nello svolgere "assistenza alla movida". Tutti insieme per garantire una bella e serena notte bianca.

***Tour in bici e risottata per ricordare Gianni Brera*****Giorno, 11 (Lodi)***"Tour in bici e risottata per ricordare Gianni Brera"*Data: **08/09/2013**

Indietro

AGENDA pag. 19

Tour in bici e risottata per ricordare Gianni Brera SAN ZENONE PO E IL SUO FIGLIO ILLUSTRE

OMAGGIO La tomba di Brera sulla quale qualcuno ogni tanto poggia un sigaro toscano una sua passione assieme a Lambrusco e ai buoni amici (Torres)

di MANUELA MARZIANI SAN ZENONE PO (Pavia) SE UN incidente stradale avvenuto nella notte del 19 dicembre 1992 non lo avesse portato via, oggi Gianni Brera avrebbe compiuto 94 anni. E San Zenone ha deciso comunque di celebrare la ricorrenza con una giornata interamente dedicata al giornalista e scrittore nato in paese. Molte le iniziative organizzate dal Comune e dalla biblioteca comunale. Si comincia alle 10,30 (ritrovo davanti al castello con possibilità di noleggio gratuito di biciclette) con una biciclettata attraverso i luoghi breriani. Brera chiamava quel piccolo centro sulle rive del Po, Pianariva e Pianariva oggi potrà essere osservata con gli occhi di chi ha amato il giornalista. Immane anche una tappa alla chiesetta spesso immortalata da Gioan nelle sue opere pittoriche. Alle 12,30 i partecipanti si fermeranno per il pranzo (menù fisso a 10 euro) alla Trattoria "Da Fabio e Lucy", quindi nel pomeriggio si lascerà spazio alla cultura. Alle 17,30 sarà presentato il libro di Lino Veneroni "Un uomo chiamato Gioann ... aneddoti breriani". Interverranno oltre l'autore anche il critico letterario Andrea Borghi, il poeta dei sentimenti Fabrizio Lana, il presidente Circolo La Barcèla Gigi Rognoni, il cugino di Gioann Angelo Roveda e il giornalista Giulio Giuzzi. Inoltre saranno esposti diversi libri scritti da Brera di argomento non sportivo. Tra un aneddoto e un ricordo, tra un'occhiata ai volumi e uno al mercatino dell'usato e dell'artigianato locale allestito dalla Protezione civile, arriverà l'ora di cena e alle 19,30 è in programma una risottata. Brera, come è noto era una buona forchetta e in tutte le manifestazioni organizzate per ricordarlo non può mai mancare "qualcosa da mettere sotto i denti". Non a caso ogni anno, nel giorno dell'incidente gli amici più stretti, "i senzabrera", gli rivolgono un pensiero mentre si trovano attorno a un tavolo per l'ormai famosa "Pacciada breriana". E in quell'occasione ogni partecipante rievoca un momento. Come accadrà anche stasera quando alle 21, a conclusione di una densa giornata breriana, al cittadino più illustre si San Zenone saranno rivolti degli auguri molto speciali. Image: 20130908/foto/1719.jpg

**«Magra» e divieti di imbarco Disagi in vista con la ripresa****Giorno, 11 (Varese)***"«Magra» e divieti di imbarco Disagi in vista con la ripresa"*

Data: 08/09/2013

Indietro

LAGO MAGGIORE pag. 5

«Magra» e divieti di imbarco Disagi in vista con la ripresa Se il lago continua a scendere possibili nuove limitazioni

LAVENO MOMBELLO STOP AI MEZZI PESANTI SUI TRAGHETTI

MOTONAVI Il Verbano continua a scendere: problemi per gli imbarchi

LAVENO MOMBELLO SI AVVERTIRANNO maggiormente da domani, con la ripresa del lavoro, i maggiori disagi legati al divieto di imbarco dei mezzi pesanti sulle motonavi traghetto fra Laveno e Intra, in seguito alla magra del lago. Anche per la navigazione da diporto, non sono mancati i disagi per l'ampliarsi delle zone di secca, così come per scogli affioranti specie sotto costa e attorno alle isole Borromeo. Con la prima soglia di magra, che fa scattare il primo dei tre divieti di imbarco sui traghetti della Navigazione Lago Maggiore, si consiglia la «cauta navigazione» in prossimità della costa, dove con l'abbassamento dei livelli del lago, si ampliano le aree di secca verso riva, ma oltre al pericolo di finire "spiaggiati", con danni al motore, c'è il rischio di finire contro qualche roccia affiorante, sempre in caso di navigazione sotto costa. Altri disagi, in particolare nel medio Verbano, a causa della magra del lago, sono poi legati all'alaggio delle imbarcazioni, anche per quelle di soccorso, tipo vigili del fuoco e protezione civile, visto che a Laveno Mombello, non esistono scivoli di alaggio ottimali e quelli esistenti sono stati realizzati non tenendo conto delle situazioni di magra e sono operativi solo sino ai circa 40 centimetri sopra lo zero idrometrico. Dai 40 centimetri in giù, l'alaggio è consentito solo alle piccole imbarcazioni. Questo vale sia per Laveno che per Cerro in particolare, dove è impossibile alare le imbarcazioni. Ieri alla centrale di monitoraggio della protezione civile di Laveno, il livello del lago segnava soli 3 centimetri sopra lo zero idrometrico, quindi nelle ultime 24 ore il livello del lago è sceso di altri 2 centimetri, mentre l'afflusso a lago era di 141 metri cubi d'acqua al secondo contro i 214 in uscita. Non è neppure fattibile ridurre l'acqua in uscita, che è già ai minimi indispensabili per la vita ittica del fiume Ticino e dei suoi canali. ACQUA che inoltre alimenta le diverse centrali idroelettriche sparse sul Ticino e i suoi canali che alimentano la via d'acqua che raggiunge da una parte Milano e dall'altra che alimenta risaie e campi agricoli dal Novarese al Vercellese sino a Pavia. Un trend in discesa, quello del lago Maggiore che è iniziato già dallo scorso 10 di agosto, quando il livello del lago era sul metro e 20 sopra lo zero idrometrico della stazione di monitoraggio lavenese. Se il trend in discesa non migliorerà, entro metà di settimana prossima si potrebbe raggiungere la seconda soglia di magra, passando dagli attuali 380 quintali a pieno carico ai 220 per i mezzi pesanti, contro i 440 della norma quando il livello del lago è al di sopra dei 10 centimetri sullo zero idrometrico.

Claudio Perozzo Image: 20130908/foto/808.jpg

***Vajont/ Tre giorni di iniziative per non dimenticare la tragedia***

- Il Mondo

**Il Mondo.it**

*"Vajont/ Tre giorni di iniziative per non dimenticare la tragedia"*

Data: **07/09/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 07 Settembre 2013

Vajont/ Tre giorni di iniziative per non dimenticare la tragedia

Protezione civile impegnata nelle manifestazioni

Roma, 7 set. La prossima settimana saranno passati 50 anni dalla tragedia del Vajont. Dal 13 al 15 settembre a Longarone sono previste una serie di iniziative ed eventi con la Protezione Civile. Il meeting ha per titolo "La Protezione Civile e il Vajont. Prevenzione, soccorso, memoria". Ogni appuntamento servirà a ricordare e rendere omaggio alle vittime del disastro del 9 ottobre 1963, quando la frana del monte Toc si staccò precipitando nel bacino artificiale sottostante causando la morte di 1.910 persone. Il primo convegno, in programma venerdì 13, avrà come tema la "Pericolosità idraulica a valle delle dighe" ed è organizzato dalla Fondazione Vajont con la Regione Veneto e il Dipartimento della Protezione Civile, in collaborazione con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e le Province Autonome di Trento e Bolzano. Nella stessa giornata si svolgerà il IV Meeting del volontariato del Veneto: un momento di confronto tra i referenti dei distretti di protezione civile regionali e i rappresentanti del Dipartimento e della Regione. (Segue)

***Allerta meteo, in arrivo forti temporali al nord*****L'Altro quotidiano.it***"Allerta meteo, in arrivo forti temporali al nord"*Data: **08/09/2013**[Indietro](#)

0 Commenti

L'AUTUNNO IN ARRIVO. Una perturbazione atlantica raggiungerà il nostro paese nelle prossime ore portando piogge e temporali sul buona parte dell'Italia settentrionale. Il Dipartimento della Protezione Civile ha dunque emesso una allerta meteo che prevede, a partire dal pomeriggio di oggi precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, in estensione sul Friuli Venezia Giulia.

I fenomeni saranno accompagnati da grandinate, fulmini e forti raffiche di vento e potranno interessare anche la Toscana settentrionale. Il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le strutture locali di protezione civile.

***A Verona 5.279 realtà no profit danno lavoro a 16mila persone***

L'Arena.it - Home - Economia

**L'Arena.it**

""

Data: 08/09/2013

Indietro

08.09.2013

A Verona 5.279 realtà no profit

danno lavoro a 16mila persone

TERZO SETTORE. Tante le aziende e associazioni che a vario titolo si occupano di diversi comparti. E stanno crescendo. Occupazione cresciuta del 53% in dieci anni e del 181% tra i collaboratori e i temporanei. I volontari sono oltre 81 mila

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Un Paese con più di 300 mila istituzioni senza scopo di lucro che operano principalmente nei settori «cultura, sport e ricreazione» e «assistenza sociale e protezione civile», ma anche «istruzione e ricerca», impiegando complessivamente un popolo di circa 680 mila addetti. Quello del no profit è uno dei volti emergenti del sistema produttivo italiano, e Verona ne è un esempio eclatante, un cosmo che cresce e si diversifica, accanto a una pubblica amministrazione che si snellisce e un sistema impresa sempre più stretto nelle maglie della crisi e della globalizzazione. È quanto emerge dal «9° Censimento Istat su Industria e servizi, Istituzioni pubbliche e Non Profit» condotto con il supporto operativo delle camere di commercio, sul decennio 2001-2011. Secondo la rilevazione, le istituzioni non profit attive in Italia al 31 dicembre 2011 sono 301.191 (+28% sul 2001) e rappresentano il 6,4% delle unità giuridico-economiche operanti in Italia e il 3,4% degli addetti (dipendenti). La ricaduta sul piano occupazionale è in effetti il primo risvolto che balza all'occhio: le risorse umane retribuite nel terzo settore sono costituite da 681 mila dipendenti, 271 mila lavoratori esterni (con contratto di collaborazione) e più di 5 mila lavoratori temporanei. E anche se l'80% delle no profit si serve prevalentemente di volontari (4 milioni 759 mila), il tasso d'incremento più alto si registra per i lavoratori esterni (+169% sul 2001). IN RIVA ALL'ADIGE. A Verona il censimento parla di 5.279 unità attive nel terzo settore (+36,5% sul 2001), che complessivamente coinvolgono 16.037 addetti (in crescita, nell'arco di un decennio, del 53%) e 3.488 tra collaboratori esterni e lavoratori temporanei (+181,1% rispetto al 2001). Mentre l'esercito dei volontari conta 81.599 persone, oltre 14 mila in più (pari a +22%) rispetto alla precedente rilevazione censuaria. In linea con il dato nazionale, il settore più presidiato dalle no profit scaligere è «cultura, sport e ricreazione», che conta 3.584 realtà attive, pari al 68%. Seguito da «assistenza sociale e protezione civile» con 444 unità (8%), «istruzione e ricerca» con 337 (6%) e - a breve distanza - «relazioni sindacali e rappresentanza d'interessi», con 189 (4%), e «sanità» (3%). È tuttavia il ramo «assistenza e protezione civile» a occupare più risorse, precisamente 6.322 addetti (39%), mentre al secondo e terzo posto vi sono l'istruzione e ricerca con 4.121 addetti (26%), e la sanità con 3.300 (21%). A dimostrazione del fatto che «a Verona il terzo settore merita pari dignità degli altri, se non maggiore, visto che incide direttamente sul livello di benessere della popolazione», commenta il presidente della Camera di commercio di Verona Alessandro Bianchi, che precisa: «Verona è undicesima nella classifica nazionale per unità no profit. Un posto analogo a quello che occupa per le imprese profit. Ciò significa che fare impresa senza scopo di lucro si può e che le occasioni di fare "diversamente business" ci sono».

POSSIBILITÀ OCCUPAZIONALI. Così come non mancano gli sbocchi professionali, giacché nella classifica del personale impiegato dalle no profit del territorio, dice Bianchi, «Verona sale addirittura al sesto posto a livello nazionale e al primo in Veneto, in linea con lo sviluppo dei servizi alla persona e dell'industria culturale e turistica». Un veronese ogni



***A Verona 5.279 realtà no profit danno lavoro a 16mila persone***

9, inoltre, opera a vario titolo nel terzo settore, aggiunge il presidente della Camera di commercio, «e ciò contribuisce pure ad aumentare il livello del benessere della popolazione e a qualificare l'offerta turistica della nostra provincia». Tra le forme giuridiche adottate per queste società vanno per la maggiore l'associazione non riconosciuta (68%) e quella riconosciuta (23%).

**Francesca Saglimbeni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

***Jornet soccorso sull'Aiguille du Midi "Era in pantaloncini e scarpette"***

La Stampa -

**La Stampa.it (Aosta)**

*"Jornet soccorso sull'Aiguille du Midi "Era in pantaloncini e scarpette"™*

Data: **09/09/2013**

Indietro

Aosta

08/09/2013 - montagna

Jornet soccorso sull'Aiguille du Midi "Era in pantaloncini e scarpette"

Kilian Jornet Burgada durante la salita al Cervino

- + Jornet, è record sul Cervino Salita e discesa in 2 ore e 52" andrea chatrian
- + Su e giù dal Cervino in meno di tre ore Jornet batte il record del suo maestro "Brunod per me è come un dio" andrea chatrian
- + "Bruno mi ha dato la forza per realizzare questo sogno" andrea chatrian

Le Dauphiné Libéré riporta la notizia di un intervento del Peloton avvenuto ieri sera: protagonisti il corridore-alpinista e una donna che era con lui.

andrea chatrian

aosta

Nella serata di ieri le guide del Peloton d'Haute Montagne di Chamonix (il Soccorso alpino savoiaro) sono salite a piedi sullo sperone Frendo - parete Nord dell'Aiguille du Midi nel massiccio del Monte Bianco - per recuperare un uomo e una donna in difficoltà. Quelli che si sono trovati davanti, però, non erano due escursionisti qualunque: lui era Kilian Jornet, il corridore-alpinista che sta divorando i record sulle vette di tutto il mondo. A riportare la notizia è l'edizione online del quotidiano Le Dauphiné.

Le guide alpine sono state costrette a salire a piedi perché il maltempo impediva all'elicottero di alzarsi in volo. Secondo il giornale francese, il catalano e la donna erano in tenuta d'allenamento: pantaloncini aderenti e scarpe da trail. L'episodio ha rilanciato Oltralpe il dibattito sull'attrezzatura necessaria per affrontare la montagna in sicurezza. Le Dauphiné, in "difesa" di Jornet, cita un celebre caso precedente: Christophe Profit, che aveva fatto la prima ascensione in solitaria al Pilone Bonatti in scarpette d'arrampicata, pantaloni di tela leggera, una canottiera e un sacco.

Kilian sulla sua pagina Facebook ha confermato la notizia e ringraziato il Soccorso alpino francese: «La montagna ci ricorda sempre che lei è più forte, e tutti i giorni di dà una lezione».

***Imperia, veglia per due giorni il suo padrone senza vita***

La Stampa -

**La Stampa.it (Imperia e Sanremo)**

*"Imperia, veglia per due giorni il suo padrone senza vita"*

Data: **07/09/2013**

[Indietro](#)

07/09/2013 - nava tragico epilogo nella vicenda del PENSIONATO SCOMPARSO MERCOLEDÌ

Imperia, veglia per due giorni

il suo padrone senza vita

Il cane Brio dopo essere stato ritrovato dai soccorritori

+ Il guinzaglio corto diventa obbligatorio Stretta del governo sui padroni dei cani

Brio è stato trovato accanto

al corpo dell'uomo in un dirupo

GIULIO GELUARDI

colle di nava

Alla tragedia per la morte di un uomo, si è aggiunto il dolore del suo cane che ha vegliato senza bere nè mangiare il corpo del padrone per due lunghi giorni e due gelide notti. Si è conclusa in maniera drammatica la ricerca del pensionato di 74 anni, Lorenzo Suetta scomparso nella mattinata di mercoledì scorso tra Nava e la Val Tanaro dopo essere entrato nei boschi insieme al suo fedele cane. Lo hanno ritrovato ieri mattina in fondo a un dirupo nel quale è precipitato, i Vigili del fuoco del Nucleo speciale Saf (Speleo, alpino e fluviale) veri rambo, che insieme con gli instancabili uomini del Soccorso Alpino, gli agenti del Corpo forestale, carabinieri elicotteristi e della stazione di Nava, volontari della Protezione civile hanno cercato l'uomo dappertutto. La zona impervia ha reso difficili i tentativi.

Ieri però, grazie a un sofisticato software della Polizia postale che ha individuato con esattezza la posizione del cellulare, i soccorritori sono riusciti a trovare anche il corpo di Suetta che era in fondo al dirupo. Al senso del dramma per il tragico ritrovamento, si è aggiunta la tristezza enorme: accanto al cadavere c'era Brio, il suo vecchio cane da caccia, compagno di mille avventure. Brio non si mai è mosso da lì. Per due giorni e due gelide notti, il cane ha vegliato il suo sfortunato padrone. Senza bere nè mangiare.

E viene da chiedersi che cosa ha pensato il povero animale quando ha visto che il suo padrone non si rialzava più. Lo avrà toccato molte volte con la zampa, lo avrà spinto delicatamente con il muso, avrà mugolato dolcemente, gli avrà leccato le ferite per cercare di farlo rialzare. Inutilmente. Chissà che cosa ha provato nella sua mente colma di fedeltà? Certo è che non si è spostato lì nemmeno per un momento. Forse, se i vigili del fuoco non avessero trovato il corpo del cacciatore, Brio si sarebbe lasciato morire di inedia, così come è già successo innumerevoli volte. Il cane è stato poi riconsegnato alla moglie del pensionato che ha anche una figlia. Il suo futuro non dovrebbe quindi essere buio.&thinsp;

Mistero ancora sulle cause del decesso dell'anziano che potrebbe essere stato colto da un malore ed essere poi caduto nel dirupo oppure potrebbe essere stato vittima di un incidente. Il corpo di Suetta ieri è stato recuperato dal Nucleo elicotteristi dei Vigili del fuoco per essere esaminato dal medico legale. Non è escluso che venga disposta l'autopsia.

\*\*\*\*\*AVVISO AI LETTORI\*\*\*\*\*

***Imperia, veglia per due giorni il suo padrone senza vita***

Segui le news di LaZampa.it su Twitter ([clicca qui](#)) e su Facebook ([clicca qui](#))

\*\*\*\*\*

***Ritrovata viva la nonnina sparita giovedì***

La Stampa -

**La Stampa.it (Torino)**

*"Ritrovata viva la nonnina sparita giovedì"*

Data: **07/09/2013**

[Indietro](#)

Romano Canavese

07/09/2013

Ritrovata viva la nonnina sparita giovedì

È stata ritrovata da due contadini  
in un campo  
I carabinieri stanno cercando  
di ricostruire l'accaduto  
alessandro prevati

Due contadini di Romano Canavese, intorno alle 11.30 di questa mattina, hanno ritrovato, viva, Angela Bonino Nivet, la pensionata di 83 anni che era uscita giovedì con la sua bicicletta rossa da casa senza farvi più ritorno. La donna, ferita ma comunque in discrete condizioni, è stata ritrovata in un campo della frazione Realizio, tra Romano e Strambino. Un'ambulanza del 118 l'ha trasportata subito in ospedale a Ivrea. Questa mattina, per il secondo giorno consecutivo, alle prime luci dell'alba erano riprese le ricerche in tutta la zona. Impegnati quasi quaranta uomini da vigili del fuoco, carabinieri e volontari della protezione civile. I carabinieri della compagnia d'Ivrea, nelle prossime ore, cercheranno di ricostruire l'accaduto.

|cv

***Omegna, andranno alla Verta le roulotte destinate ai rom***

La Stampa -

**La Stampa.it (Verbania Cusio Ossola)**

*"Omegna, andranno alla Verta le roulotte destinate ai rom"*

Data: **07/09/2013**

Indietro

Verbania Cusio Ossola

07/09/2013 - emergenza abitativa. dopo lo sgombero

Omegna, andranno alla Verta le roulotte destinate ai rom

Le roulotte destinate alla comunità rom di Omegna

IL CASO I rom di Omegna: "Non serve un campo, cerchiamo lavoro" LUCA ZIROTTI

Sono state donate al Comune, ora parcheggiate accanto al centro di Protezione civile. L'area pronta entro l'inverno  
luca zirotti

omegna

«Entro l'inverno l'area sarà pronta, stiamo ultimando le verifiche e i colloqui in questi giorni. Questa è una questione che non si può più rinviare all'infinito». La data esatta non c'è ancora, ma il sindaco di Omegna Maria Adelaide Mellano indica così le tempistiche per la realizzazione dell'area che dovrà ospitare le famiglie rom, tema al centro di infuocate polemiche politiche nel corso degli ultimi mesi.

Tramite donazioni, il Comune ha finora recuperato cinque roulotte. Sono tutte parcheggiate al momento nel prato di fianco al centro di protezione civile, nell'area vicina alla sede dei volontari del soccorso e dei vigili del fuoco in via Bariselli. Da lì verranno spostate nell'area della Verta, nel terreno individuato vicino al campo sportivo e scelto come destinazione dove allestire queste sistemazioni d'emergenza.

L'opposizione incalza: «Vogliamo notizie sui costi»

«Vogliamo sapere se queste roulotte verranno adibite ad alloggi per nomadi» chiedono Luigi Songa (Fratelli d'Italia) e Stefano Strada (Lega nord) in un'interpellanza presentata nelle ultime ore. Richieste di chiarimenti che puntano anche a sapere di eventuali costi sostenuti sia per l'attuale alloggio occupato in via de Angeli, sia per attrezzare l'area che verrà utilizzata alla Verta. «Ci sono inoltre continue segnalazioni di dispersione di rifiuti e incenerimento di materiale lungo lo Strona, forse di un altro gruppo di persone che si starebbe insediando» sottolineano Songa e Strada. «L'appartamento utilizzato attualmente non è una soluzione abitabile - dice il sindaco Mellano - confermiamo che la Verta è l'area che più risponde ai requisiti che servono e che ci stiamo muovendo per ridurre al massimo i problemi». Il primo cittadino assicura che sarà solo questione di giorni per avere un quadro più preciso. «Entro ottobre dovremmo esserci, in ogni caso prima dei mesi più freddi» conclude Mellano. Nella fase «calda» dello scontro l'amministrazione aveva indicato anche l'uso delle roulotte come soluzione estrema anche per eventuali emergenze abitative di cittadini che non fossero i rom.

***Trovato morto l'anziano disperso nella zona del Lusentino***

La Stampa -

**La Stampa.it (Verbania Cusio Ossola)**

*"Trovato morto l'anziano disperso nella zona del Lusentino"*

Data: **07/09/2013**

[Indietro](#)

Cronaca Verbania Cusio Ossola

07/09/2013 - in corso il recupero della salma

Trovato morto l'anziano disperso nella zona del Lusentino

Renato Stanglino, 69 anni, di Domodossola

Era uscito di casa per andare a funghi: il soccorso alpino ha trovato il corpo nella zona di Foppiano salendo verso Bognanco

domodossola

È stato trovato morto questa mattina dagli uomini del soccorso alpino Renato Stanglino, 69 anni, il pensionato di Domodossola disperso da giovedì mattina quando all'alba era uscito di casa per andare a cercare funghi nella zona del Lusentino.

Le ricerche e le segnalazioni si sono susseguite senza sosta nelle ultime ore: l'anziano è stato trovato nella zona di Foppiano, salendo verso la sponda per Bognanco, a circa 1.150 metri di quota. È in corso il recupero della salma.

Nelle ricerche sono stati impegnati negli ultimi giorni il soccorso alpino di Domodossola, Villadossola e Bognanco, quello della guardia di finanza di Domodossola e Macugnaga, vigili del fuoco, forestale e carabinieri, così come le unità cinofile.

***stamani la prima "vigociclata" con grigliata finale***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: **08/09/2013**

[Indietro](#)

SANT ANGELO DI PIOVE

Stamani la prima Vigociclata con grigliata finale

SANT ANGELO DI PIOVE Debutta oggi la Vigociclata : iniziativa organizzata dalla parrocchia di Vigorovea in collaborazione con il Comune di Sant Angelo e la Protezione civile. Partenza alle ore 9 da piazza Madre Teresa di Calcutta per un percorso di 21 chilometri in totale, che prevede tre tappe gastronomiche . La prima al termine del settimo chilometro con pane e porchetta; la seconda al quindicesimo con spritz e stuzzichini; la terza in patronato a Vigorovea con una grigliata. La quota di partecipazione è di 12 euro; 6 per i bambini. I più piccoli gratis. (m.ma.)



*sfida alla disabilità su un fuoristrada*

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: 09/09/2013

Indietro

- *Cronaca*

Sfida alla disabilità su un fuoristrada

Il sodalizio Fuoristradisti Euganei: niente carrozzine domenica si sfida l'altopiano di Asiago a bordo dei 4x4

L'emozione della guida 4x4 anche per i meno fortunati. Grazie allo storico «Sodalizio Fuoristradisti Euganei», nato negli anni Settanta e primo club padovano di motori, ogni anno i disabili hanno l'opportunità di svolgere attività più temerarie rispetto alle consuete, che purtroppo la loro condizione fisica o mentale solitamente non permette. Quest'anno l'appuntamento è previsto per domenica 15 settembre ad Asiago. «Con i nostri 4x4 accompagniamo alcuni disabili che fanno parte di associazioni dell'hinterland padovano, dove le loro carrozzine, o in generale la loro disabilità, non potrebbero arrivare» ha detto Massimo Lorenzin, ex presidente del Sodalizio e oggi associato (l'attuale presidente è Fabio Destro). «Ogni anno scegliamo percorsi diversi per regalare a queste persone la gioia di un giorno di libertà e spensieratezza, lontano dalle loro quattro ruote ma a bordo dei nostri 4x4 che non conoscono barriere architettoniche. Quest'anno la scelta è caduta sull'altopiano di Asiago. In collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato, che ci scorterà su strade aperte appositamente per noi, abbiamo approntato un percorso seguendo i sentieri della grande guerra, raggiungendo la Galmarara, Forte Interrotto, il Portule». Il Sodalizio Fuoristradisti Euganei (Sfe) è nato verso la metà degli anni Settanta da un gruppo di appassionati di motori, di auto fuoristrada, di gite all'aria aperta ed è stato il primo a Padova, e tra i primi in Italia. Ben presto dalle gite fuori porta è nata l'idea di trasformare la passione in attività agonistica e servizi per il sociale. Ed è nata così una squadra, un nucleo di protezione civile, e nel 1985 si sono formati anche i primi istruttori di guida 4x4. La scuola di guida diretta dal Sodalizio in quasi trent'anni ha formato centinaia di allievi. Per molti la passione è sboccata in gite e avventure anche fuori dall'Europa, altri invece sono arrivati a partecipare ai rally africani, mentre per alcuni il corso ha rappresentato un importante contributo di formazione professionale. Tra questi la Polizia di Stato, la Croce Rossa, i Vigili del Fuoco, il Gruppo Antincendio Boschivo, la Protezione Civile. «Con quest'ultima, con la quale tutt'ora collaboriamo», ha proseguito Lorenzin, «abbiamo partecipato attivamente alle attività di soccorso durante le calamità naturali, mettendo a disposizione uomini e mezzi per scopi umanitari dal terremoto del Friuli, fino all'alluvione di 3 anni fa nella Bassa Padana». Domenica 15 tocca ai disabili. Partenza dal sagrato della Chiesa di Santa Giustina alle 8,30. Luca Preziosi

*la carica dei 100mila nella festa di colori culminata nei fuochi*

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: 09/09/2013

Indietro

- PROVINCIA

La carica dei 100mila nella festa di colori culminata nei fuochi

Viali e piazze di Abano e di Montegrotto presi d'assalto La soddisfazione dei sindaci: «Così le nostre città rivivono»

ABANO TERME Centomila presenze alla Notte Rosa delle Terme. Un dato che conferma per il terzo anno di fila come la scelta dei sindaci di Abano e Montegrotto, Luca Claudio e Massimo Bordin, sia stata azzeccata. La folla sabato è andata crescendo per le vie dei due comuni con il passare delle ore. Il clou dalle 22 alle 2 di notte, con l'intermezzo del grande spettacolo dei fuochi d'artificio. «Una manifestazione riuscita» commenta Claudio, «abbiamo superato i numeri degli anni scorsi. È un record, è evidente che queste manifestazioni danno vitalità alla città». Ha sorpreso la folla per le vie di Montegrotto. Mai si era vista così affollata la città sampietrina. Tanta gente a passeggio e un discreto pubblico anche vicino al palco in piazza Stazione dove è stato protagonista il rock. Ad Abano le zone più frequentate sono state il liston e il Parco Urbano Termale, animato dai ragazzi di Amici e dai comici di Zelig. Ha regnato anche la pulizia. L'unico tratto di strada con della sporcizia è stato quello di piazza Repubblica, ad Abano. Inevitabilmente si è scatenata la guerra dei decibel: a distanza di pochi metri l'uno dall'altro i locali si sono sfidati a chi suonava la canzone migliore, ma soprattutto, a chi la sparava più forte. Qualche protesta è giunta ai vigili urbani da parte dei residenti. La Notte Rosa ha animato le città fin quasi all'alba. Era infatti davvero ancora tanta la gente che circolava per le vie di Abano e Montegrotto anche alle 3 del mattino. L'onda rosa è passata senza fare danni, a parte la ragazzata del lampione della pubblica illuminazione abbattuto a inizio serata in via Jappelli. La Notte Rosa delle Terme doveva essere una sorta di maratona del divertimento per segnare la fine dell'estate e l'inizio della nuova stagione delle cure e così è stato. I cultori della critica troveranno sicuramente da ridire, ma per un territorio che vive e vuole continuare a vivere di turismo è giusto che ci sia stata e che ci sia anche nel 2014, come annunciato dagli organizzatori alle 2 di notte dal palco di piazza Dondi dell'Orologio. Le temute code ai varchi d'ingresso per raggiungere le aree di parcheggio, soprattutto per chi arrivava da Padova, quando ci sono state hanno rallentato l'afflusso delle auto solo di qualche minuto. «La scelta degli accessi modulati ha funzionato» afferma il giorno dopo il comandante del distretto di polizia locale Albino Corradin. Avevamo in campo 20 vigili e 36 volontari della Protezione civile e dell'associazione Carabinieri in congedo che hanno lavorato ininterrottamente dalle 14.30 alle 5 del mattino». Corradin, assieme alla collega Francesca Aufiero, per tutta la durata della manifestazione ha vegliato sul popolo della Notte Rosa. Un popolo di bella gente fatto perlopiù di giovani, ma non solo. Singolare la nonnina sugli ottanta con problemi di mobilità che alle 2 di notte girava in mezzo alla folla su una carrozzina tinta di rosa, aiutata da una parente. «Alcuni ragazzi alticci intorno alle 4 li abbiamo fatti accompagnare al pronto soccorso della Casa di cura» fa sapere Corradin, «cose che capitano durante un evento di questa portata». Rispetto agli anni passati ha colpito il grande afflusso al Parco Urbano Termale, stimato dal sindaco in 15 mila persone di media, e l'affollato struscio lungo il Viale delle Terme. A parte il numero e la qualità degli spettacoli e l'aumento delle presenze nel centro di Montegrotto, sono queste le novità salienti della Notte Rosa delle Terme 2013. Che stia diventando anno dopo anno un evento di portata nazionale lo dimostrano i due minuti riservati ieri dal Tg 5 delle 13. «Adesso ci aspettiamo i servizi sul Tg1 e sul Tg3 della Rai. Un grande merito della visibilità che hanno avuto le Terme sulle tv nazionali va al nostro consulente per il turismo Vincenzo Presti che risiede a Montegrotto e che il Comune ha incaricato a costo zero» rivendica soddisfatto il sindaco Claudio. Gianni Biasetto Federico Franchin ©RIPRODUZIONE RISERVATA MANDA LE TUE FOTO GUARDA E COMMENTA [www.mattinopadova.it](http://www.mattinopadova.it)

***alberi pericolanti a fanna in azione la protezione civile***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 08/09/2013

Indietro

- *Pordenone*

Alberi pericolanti a Fanna In azione la protezione civile

FANNA Una squadra di undici volontari della protezione civile di Fanna ha effettuato il taglio di alberi pericolanti in via XX Settembre e in via Mistris, resi instabili in seguito al maltempo degli inizi di agosto. Dopo gli interventi urgenti realizzati nelle ore immediatamente successive alla perturbazione, in questi giorni sono stati portati a termine quelli lasciati in sospeso poiché non era stato riscontrato un pericolo immediato per la popolazione e in attesa dei mezzi necessari. Con l'utilizzo di un cestello è stato così rimosso in via XX Settembre un pino che era stato spostato dalle forti raffiche di vento e che rischiava di provocare danni alle abitazioni, alla carreggiata e all'impianto di illuminazione pubblica. Nella zona del centro sportivo di via Mistris, invece, è stato effettuato il taglio di un albero di circa 40 metri che avrebbe potuto cedere sul tetto dello spogliatoio. Contemporaneamente, i volontari hanno anche provveduto alla potatura di alcune piante nell'area del campo da tennis. «Con questi interventi, i volontari danno un aiuto anche all'amministrazione comunale ha spiegato l'assessore Marziale Vallar. Ciò significa una riduzione dei costi, con un vantaggio per la comunità. Ringraziamo non soltanto i volontari, ma anche le loro famiglie, visto che spesso questi lavori ci vedono impegnati anche il sabato e la domenica». (e.r.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***alpini, sfilata in centro per i 90 anni***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **08/09/2013**

Indietro

- *Gorizia*

Alpini, sfilata in centro per i 90 anni

Festeggiato il compleanno della sezione goriziana. Cerimonie a Sant Ignazio e al parco della Rimembranza

Giornata di festa in una cornice meteorologica perfetta, quella di ieri, con tante iniziative per celebrare il 90° anniversario della fondazione della sezione Alpini di Gorizia. Il programma si è aperto, alle 9, con la cerimonia dell'alzabandiera al parco della Rimembranza dinanzi a un centinaio di penne nere in rappresentanza dei 15 gruppi della sezione. Presenti anche i rappresentanti del 3° Reggimento artiglieria alpina di Conegliano, erede dello stesso reggimento che fino al 1943 era di stanza a Gorizia. Alle 10 è stata inaugurata una mostra di artisti soci dell'Ana nella galleria di via Diaz (che resterà aperta fino al 16 settembre). Più tardi presentazione e benedizione, in corso Verdi, del nuovo mezzo di trasporto degli alpini volontari della Protezione civile sezionale acquistato grazie al contributo della Regione alla presenza del prefetto Marrosu, del sindaco Romoli, e del direttore centrale della Protezione civile Berlasso. Da ricordare che a Gorizia è stato costituito un nucleo di protezione civile sezionale che coinvolge le penne nere composto da 50 volontari. Alle 18 è stata celebrata la messa nella chiesa di Sant Ignazio, in piazza Vittoria, accompagnata dal coro Sant Ignazio, in ricordo di tutti i soci della sezione Ana andati avanti. Una cerimonia toccante, presieduta da monsignor Adelchi Cabass, e impreziosita da alcuni dei brani più noti della tradizione corale alpina come l'immane Signore delle cime intonato a conclusione della messa. Al termine della celebrazione lungo intervento del presidente della sezione Paolo Verdoliva che ha ripercorso la storia della presenza alpina in città, dalla Grande guerra fino al 1943, e le vicende del sodalizio, istituito nel 1923, fino ai giorni nostri. Quindi, preceduto dalla Fanfara alpina dell'Ana di Udine, si è formato il corteo (in tutto 500 penne nere) che ha attraversato le vie del centro per raggiungere il parco della Rimembranza per gli onori ai caduti e la deposizione floreale al monumento centrale, al monumento all'Alpino della Julia e al monumento al 3° Artiglieria alpina. Poi il corteo ha raggiunto piazza Battisti (nell'ambito della manifestazione dell'Ugg Mille ragazzi in piazza). Piero Tallandini

*verso un ospedale nuovo ma in via montereaale*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 08/09/2013

Indietro

- Pordenone

Verso un ospedale nuovo ma in via Montereale

Sarebbe questa la terza via su cui starebbero lavorando Regione e Comune. L'ipotesi è trasferire l'attuale maxi-parcheggio nell'area alpini-protezione civile.

Una terza via per il nuovo ospedale. L'indiscrezione, piovuta venerdì sera a margine del dibattito sul riassetto della giunta comunale di Pordenone, ha avuto l'effetto di una bomba. Ieri da più parti ci si è affannati a capire quale possa essere, questa terza via di cui il sindaco Claudio Pedrotti avrebbe parlato con i suoi assessori, ottenendone carta bianca e un accordo a non mettersi di traverso circa quella che sarà una posizione unitaria adottata dal Comune. I tempi e la storia di questa tormentata vertenza impongono di non allontanarsi dai due percorsi maestri: Comina o via Montereale. Ma in effetti una terza via starebbe spuntando. E potrebbe conciliare le ragioni di chi nel Partito democratico e non solo è contrario alla Comina e quelle di chi, in primis il vicegovernatore, si è speso e pronunciato apertamente per la soluzione di un ospedale nuovo di zecca. La terza via, di fatto, potrebbe essere una mediazione. Accontentando chi chiede il mantenimento del sito di via Montereale ma anche chi combatte per far ottenere a Pordenone un ospedale nuovo, e non una semplice ristrutturazione. Se le indiscrezioni fossero confermate, la terza via potrebbe prevedere un ospedale del tutto nuovo, sì, ma in via Montereale. Qualcosa di diverso sia dall'originario progetto della Comina sia dalla ristrutturazione dell'attuale Santa Maria degli Angeli pianificata all'epoca della giunta Illy. Come riuscirci? Sacrificando l'attuale maxiparcheggio al servizio dell'ospedale e costruendo su quest'area, insieme a quelle limitrofe, i padiglioni nuovi di zecca. E le auto dove si lascerebbero? Allo studio ci sarebbe la possibilità di sfruttare l'area del magazzino della protezione civile e gli spazi degli alpini in via Ungaresca. Un'area molto capiente che potrebbe fare al caso di chi sostiene questa soluzione. Quanto ai padiglioni dell'attuale ospedale, al vaglio ci sarebbe la possibilità di sfruttarli utilizzandoli per ospitare gli uffici sanitari di cui la Regione si sobbarca, mese dopo mese, onerosi canoni di locazione. Un colpo al cerchio e uno alla botte, dunque, nella migliore tradizione delle vertenze politiche del nostro Paese. Ma anche un modo che consentirebbe all'attuale maggioranza di non sconfessare le pubbliche prese di posizione del vicegovernatore Bolzonello da un lato e le pretese del Pd dall'altro. Massimo due settimane per capire se la terza via passerà dalla teoria alla pratica.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***prete di villaco muore sul sentiero del pellegrino***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: **08/09/2013**

[Indietro](#)

**TARVISIO**

**Prete di Villaco muore sul sentiero del Pellegrino**

TARVISIO È morto, probabilmente colpito da infarto, mentre saliva al Santuario di Monte Lussari percorrendo il sentiero del Pellegrino l'ultrasettantenne Ignaz Kienzl, parroco di St. Josef, nell'area dell'Atrio di Villaco. Il religioso, verso le 10.30 di ieri stava effettuando il pellegrinaggio assieme ai parrocchiani quando ha accusato dolori al petto e si è accasciato al suolo. Chi era con lui ha provveduto a chiedere soccorso telefonando alla centrale operativa del 112 che, a sua volta, ha allertato le squadre del Soccorso alpino di Cave del Predil e della Guardia di finanza di Sella Nevea che sono uscite immediatamente. Sul posto sono subito intervenuti gli uomini del Soccorso alpino, che si trovavano sul monte Lussari, con il defibrillatore e hanno praticato la rianimazione cardiopolmonare. Successivamente i sanitari del 118 di Tarvisio hanno raggiunto la località a bordo di un automezzo del soccorso alpino e hanno continuato la rianimazione fino all'arrivo del medico di turno del poliambulatorio di Tarvisio che ne ha, poi, constatato il decesso. La salma del parroco carinziano, dopo l'identificazione da parte della Guardia di finanza e ottenuta l'autorizzazione dal magistrato di turno di Tolmezzo, è stata trasportata alla camera mortuaria di Tarvisio.(gm.)

***patto di stabilità, pressing su roma***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 08/09/2013

Indietro

**- Regione**

Patto di stabilità, pressing su Roma

Peroni: ci adopereremo nei confronti del governo per allentare i vincoli

TRIESTE «L'amministrazione regionale continuerà ad adoperarsi nei confronti del Governo centrale affinché siano ulteriormente allentati i vincoli del patto di stabilità su temi di straordinaria rilevanza, quali in particolare edilizia scolastica, cofinanziamenti ai fondi europei, interventi di protezione civile a garanzia della incolumità dei cittadini». Lo sottolinea l'assessore regionale alle Finanze Francesco Peroni, in relazione alla proposta di definizione del Patto di Stabilità, approvata dalla giunta regionale. «Grazie all'accordo che ci accingiamo a chiudere e che ribadisce l'assessore costituisce un buon punto di equilibrio, otterremo certezza degli spazi di spesa per l'anno in corso con la conseguente possibilità di programmare le iniziative dell'amministrazione regionale. In ogni caso siamo perfettamente consapevoli», assicura Peroni, «che queste tipologie di spesa vadano escluse dai vincoli del patto di stabilità». «Sono temi che interessano tutte le Regioni e che, proprio per questo, grazie anche alla decisiva azione della presidente Serracchiani, sono stati portati già negli scorsi mesi al tavolo della Conferenza Stato-Regioni. Proprio in quella sede le Regioni hanno chiesto con forza al Governo di premere su Bruxelles». «Dunque, in questa fase, la materia è ancora oggetto di negoziato tra Roma e Bruxelles, ed è evidente», conclude Peroni, «che il Ministero dell'Economia non avrebbe mai potuto anticiparne una soluzione in sede di trattativa con la nostra Regione. Continueremo il pressing, insieme alle altre Regioni, affinché l'obiettivo sia raggiunto per il 2014».

***verso un ospedale tutto nuovo, ma in via monteriale***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: **08/09/2013**

Indietro

- *Pordenone*

Verso un ospedale tutto nuovo, ma in via Montereale

pordenone

Ristrutturazione in via Montereale o ospedale nuovo in Comina? Alla fine potrebbe spuntarla la cosiddetta terza via : un ospedale tutto nuovo, ma in via Montereale. Come? Sacrificando l'attuale maxi-parcheggio e sfruttando il magazzino della protezione civile e l'area degli alpini in via Ungaresca. La Regione ci pensa. nA PAGINA 15



*solidarietà e occasioni nel mercatino per il madagascar*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 08/09/2013

Indietro

**ANCHE OGGI ALL EX UPIM**

Solidarietà e occasioni nel mercatino per il Madagascar

Un grande spazio dismesso, una posizione centralissima, una formula già collaudata. E soprattutto la voglia di fare del bene. Ecco gli ingredienti del mercatino che rimarrà aperto fino alle 18 di stasera nel palazzo dell'ex Upim, dove una volta c'era il negozio Sportler e nel quale si possono trovare centinaia di giocattoli e pezzi di marca destinati alla beneficenza. L'idea, diversamente da quanto successo per Palazzo conTemporaneo, l'iniziativa di occupazione artistica realizzata da un comitato nato per l'occasione, è arrivata direttamente dalla proprietà dello stabile, e in particolare da un'idea di Margherita de Eccher. «L'associazione Ambanja onlus - racconta - esiste da un paio d'anni e dunque abbiamo pensato di utilizzare questo spazio dismesso per farla conoscere a quanta più gente possibile». La formula è semplice: chi aveva oggetti, vestiti, giochi in buono stato o nuovi e che non usava più, li ha consegnati all'associazione, che ha allestito il mercatino temporaneo i cui proventi andranno a sostenere il progetto di ampliamento dell'ospedale Saint Damien di Ambanja, in Madagascar. «Lo scopo principale - spiega Margherita de Eccher - è più che altro di coinvolgere le persone nei nostri progetti e di far crescere la sensibilità riguardo alle iniziative sociali. E per ora posso dire che ci stiamo riuscendo». In tanti hanno risposto all'appello, sia portando oggetti e vestiti, sia aiutando nell'allestimento. «Un signore - racconta la promotrice - ha deciso di venire in auto dal Lussemburgo invece di prendere l'aereo, proprio per portarci quante più cose possibili. Davvero tante persone, compresa la Protezione Civile, ci hanno poi sostenuto nell'organizzare questi tre giorni di mercato». La risposta della gente non si è fatta attendere, merito anche della posizione estremamente favorevole del palazzo, che si affaccia su via Cavour. Così signore, curiosi di ogni età e persone in cerca di occasioni hanno un po' sgomitato per adocchiare gli articoli più ricercati. Sugli scaffali si può trovare davvero di tutto: dalle borse griffate alle mazze da golf, dai giochi in scatola alle creme per la pelle. Visto che l'evento è così gradito, e che il palazzo è probabilmente destinato a rimanere vuoto ancora a lungo, molto probabilmente il mercatino verrà ripetuto durante il periodo di Natale. Anna Dazzan

***terremoto, 2 scosse in slovenia dopo quelle nelle nostre valli***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **08/09/2013**

[Indietro](#)

**IERI POMERIGGIO**

Terremoto, 2 scosse in Slovenia dopo quelle nelle nostre valli

Dopo le scosse in Valcellina e Val Tramontina, ieri la terra ha continuato a tremare in una zona non troppo distante dal Friuli Venezia Giulia. Due sommovimenti tellurici si sono infatti verificati nei dintorni di Bovec, in Slovenia, a testimonianza che nel Nordest italico e nel Paese confinante la terra continua a muoversi. La prima scossa è avvenuta alle 17.19 e ha avuto una magnitudo 3.3 sulla scala Richter, la seconda alle 19.01, di magnitudo 3.1. Nessuna delle due è stata avvertita nitidamente nella nostra provincia, ne ha provocato apprensione, al contrario di quanto accaduto venerdì scorso in Val Tramontina e, lo scorso 24 agosto, a Barcis. C'è chi ha messo in relazione le scosse anche con il caldo intenso di questi giorni, ma questo settembre estivo pare avere le ore contate. Fino a oggi, infatti, resisteranno bel tempo e temperature sopra la media, ma da domani, secondo i meteorologi, sono in arrivo piogge e primi assaggi d'autunno, anche sul territorio del Friuli occidentale. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***protezione civile solidale a vito d'asio***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: **09/09/2013**

Indietro

- *Pordenone*

Protezione civile solidale a Vito d Asio

Due giorni a Vito d Asio con l associazione Maruzza per l assistenza domiciliare pediatrica: l iniziativa ha coinvolto una decina di volontari del gruppo comunale di Protezione civile di Pordenone e alcune famiglie seguite dall associazione. Tutti assieme hanno soggiornato in Val d Arzino in una casa, concessa dalla parrocchia della Madonna delle Grazie. Lontani da casa e dall ospedale, i ragazzi e le loro famiglie hanno potuto vivere un fine settimana da volontario. I giovani sono stati seguiti nell esercitazione tesa a fornire nozioni sull uso delle attrezzature in dotazione al gruppo e poi sono stati aggiornati sulle tematiche relative ai terremoti, agli incendi e ai fenomeni legati alle alluvioni. «Abbiamo accettato la proposta dell associazione Maruzza afferma il coordinatore Braccini e d accordo con il suo presidente Omar Leone ripeteremo l attività anche nel 2014 sperando di poter allargare il numero di bambini e ragazzi coinvolti».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***cent'anni di storia dell'aeroporto all'ex san gregorio***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **09/09/2013**

[Indietro](#)

**FESTA ITALO-AMERICANA**

Cent anni di storia dell aeroporto all ex San Gregorio

SACILE L ex chiesa di San Gregorio ospita sino al 15 settembre una mostra sui cento anni di storia dell aeroporto militare Pagliano e Gori di Aviano. L esposizione, curata dal personale dell aeroporto e inserita nell ambito della 12ª Festa dell amicizia italo-americana che si svolgerà sabato 14 settembre a Sacile, può essere visitata nei giorni feriali dalle 15 alle 19.30, nei festivi dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30. Sabato, inoltre, in occasione della festa, in piazza del Popolo ci sarà un'esposizione di automezzi dei vigili del fuoco italiani, americani e della Protezione civile. Sempre in piazza del Popolo saranno altresì presenti stand dell associazione Rosario Scarpolini, dell associazione Amici della base di Aviano, dei Vicini americani, dell Ufficio turistico di Sacile, della Casa del volontariato, della Croce rossa italiana, del Gruppo comunale volontari civici, di artigianato locale, del Moto club San Giovanni di Livenza, del Moto club Caneva, dell Asd Ironwire race evolution. Il programma della festa prevede poi, a partire dalle 14, una serie di attività sportive all impianto Tomasella di via Carducci (quadrangolare di calcio, dimostrazione di rugby, battesimo a cavallo), al palazzetto dello sport in via Piccin (torneo quadrangolare di pallavolo), nella palestra dell Itc Marchesini in via dello Stadio (torneo quadrangolare di basket), al bocciodromo di via Carducci (dimostrazione del gioco delle bocce), in piazza Manin (esibizione di danza sportiva), nella corte di palazzo Ragazzoni (percorsi in bicicletta), nel parcheggio del Centro giovani Zanca (automodellismo radiocomandato), nel giardino dell Ortazza (mountain bike), nel parcheggio dell Ortazza (attività dimostrative di arti marziali), sul fiume Livenza (gita in canoa). Previsto anche un punto di raccolta in viale Zancanaro che con navetta collegherà i vari impianti sportivi. La cerimonia ufficiale si svolgerà invece alle 17 in piazza del Popolo: previsti alzabandiera, inni nazionali, saluto delle autorità, trasferimento in corteo, accompagnato dalla banda cittadina, al monumento ai caduti, dove si terrà la celebrazione commemorativa delle vittime degli attentati dell 11 settembre 2001 con deposizione di una corona d alloro da parte del personale dei vigili del fuoco di Pordenone e del corpo dei vigili del fuoco della base Usaf. Il sorvolo di velivoli dell Aeroclub La Comina precederà il trasferimento in corteo in duomo, dove alle 18 monsignor Pietro Mazzarotto e don Albino D Orlando concelebreranno la messa. A conclusione ci sarà un momento conviviale al Palamicheletto in via Cartiera vecchia con alle 19.30 una serata di intrattenimento che prevede spettacoli di musica e danza ed esibizioni musicali a cura dei gruppi giovani locali. La cerimonia di premiazione delle gare sportive e la consegna dei riconoscimenti alle associazioni che hanno partecipato alla realizzazione della manifestazione concluderanno la festa.(m.mo.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***PROTEZIONE CIVILE LA KERMESSE DAL 2 AL 12 OTTOBRE IN LUNIGIANA***  
***A*****Nazione, La (La Spezia)***"PROTEZIONE CIVILE LA KERMESSE DAL 2 AL 12 OTTOBRE IN LUNIGIANA"*Data: **08/09/2013**

Indietro

LUNIGIANA pag. 15

PROTEZIONE CIVILE LA KERMESSE DAL 2 AL 12 OTTOBRE IN LUNIGIANA COINVOLGERA' la Lunigiana il primo Festival della Protezione Civile, la manifestazione che si svolgerà in provincia dal 2 al 12 ottobre. Lo slogan sarà «La Protezione Civile siamo noi», per ricordare l'identità, l'immaginario e i valori legati alla cultura della Protezione Civile.

***ALLESTITA ai giardini delle Grazie una parete artificiale, a cura del Soccorso Alpino e dall'as...*****Nazione, La (La Spezia)**

*"ALLESTITA ai giardini delle Grazie una parete artificiale, a cura del Soccorso Alpino e dall'as..."*

Data: **08/09/2013**

[Indietro](#)

AGENDA LA SPEZIA / SARZANA pag. 20

ALLESTITA ai giardini delle Grazie una parete artificiale, a cura del Soccorso Alpino e dall'as... ALLESTITA ai giardini delle Grazie una parete artificiale, a cura del Soccorso Alpino e dall'associazione Blu Verticale. Grandi e piccoli potranno provare in tutta sicurezza l'esperienza dell'arrampicata.

***Ratti accusa Simoncini «Con le fusioni ti sei tutelato»*****Nazione, La (La Spezia)***"Ratti accusa Simoncini «Con le fusioni ti sei tutelato»"*Data: **08/09/2013**

Indietro

PRIMA LUNIGIANA pag. 14

Ratti accusa Simoncini «Con le fusioni ti sei tutelato» AULLA

AULLA NUOVI siluri, ad Aulla, di Matteo ratti contro il sindaco Roberto Simoncini. Il consigliere comunale chiede al primo cittadino di finirla con le «passerelle» e di andare il consiglio comunale «a riferire del piano di Protezione Civile di cui nulla sappiamo. Si faccia consegnare e presenti le relazioni annuali dei delegati ai quali ha affidato incarichi. Prenda carta e penna e risponda a tutte le richieste scritte non evase, magari ricordando la mai attuata disponibilità nel ricevere i consiglieri». Poi Ratti allarga il tiro: «Simoncini si faccia consegnare i bilanci dalle società partecipate, condivida soluzioni per la drammatica situazione ambientale e sociale del Comune, impari a condividere invece di presentare sempre cose già fatte. Potrebbe essere un buon inizio per riacquistare credibilità». Passando ad una critica più politica, Ratti suggerisce a Simoncini di «riflettere sulla sua amministrazione, da mesi salva per un cambio di casacca. Quando parla di inizio di campagna elettorale, come dargli torto? E' da quando è iniziato il processo di fusione dei comuni che Simoncini ha ritrovato il sorriso e mentre presentava i vantaggi dell'operazione, le segreterie dei partiti si accordavano per i nuovi assetti politici che lo tutelano...e non solo, dato che potrebbe ricandidarsi». Ratti conclude suggerendo a Simoncini «un allontanamento terapeutico dalle cariche. Quando si è troppo immersi nei sistemi, si perde obiettività e nel suo caso anche un sano rapporto con la comunità. Gli avevo consigliato pubblicamente di guidare il processo di fusione dichiarando che non si sarebbe ricandidato a sindaco, ha glissato».

***Riapertura del tratto "Manarola-Corniglia" Il botta e risposta giunta-opposizione*****Nazione, La (La Spezia)***"Riapertura del tratto "Manarola-Corniglia" Il botta e risposta giunta-opposizione"*Data: **08/09/2013**

Indietro

LERICI / PORTO VENERE / RIVIERA pag. 9

Riapertura del tratto "Manarola-Corniglia" Il botta e risposta giunta-opposizione RIOMAGGIORE

IL SENTIERO numero 2 "Manarola-Corniglia", che ha accesso un diverbio tra Comune di Riomaggiore e Parco nazionale delle Cinque Terre, in merito alla sua "consegna" e alla scoperta della sua inesistenza nelle mappe catastali, diventa ora oggetto di "botta e risposta" tra minoranza e maggioranza consigliere. Da una parte infatti Leandro Calzetta, capogruppo della lista "Partecipazione e Trasparenza" chiede infatti un atto di chiarezza e serietà da parte dell'amministrazione comunale di Riomaggiore verso la cittadinanza. Dall'altra Luciano Capellini, assessore comunale alla protezione civile, territorio, servizi scolastici e personale, afferma: « Gli atti relativi al sentiero, sono stati messi a disposizione di tutti coloro che vogliono consultarli. Aldilà delle tante cose dette, pensate, immaginate, ipotizzate sono gli atti che contano e dunque urge una risposta dall'Ente Parco al fine di verificare le condizioni di mitigazione del rischio sull'intero tratto, in alternativa il Parco può con liberatoria al Comune assumersi l'onere di eventuali danni cagionati a terzi e quel sentiero sarà riaperto». E se per Calzetta «risulta sempre più difficile comprendere le politiche adottate da chi ci governa ed i rapporti in essere con gli altri enti per la gestione del nostro territorio», per Capellini è opportuno «attendere la risposta del Parco in merito alla richiesta di verifica dell'intero tratto. Poi nessuna obiezione ad incontri pubblici: non polemiche ma progetti per il futuro della comunità». L'assessore va oltre: «All'amministrazione interessa la riapertura di quel sentiero, come prioritaria è la riapertura della via dell'amore. Vorrei solo ricordare che le due zone in questione sono tra le più franose a livello comunale. Ricordo però che l'amministrazione comunale ha sede a Riomaggiore e non sul ponte di Manarola». L.P.



***Fungaiolo si perde nei boschi per la nebbia*****Nazione, La (La Spezia)***"Fungaiolo si perde nei boschi per la nebbia"*Data: **09/09/2013**

Indietro

LUNIGIANA pag. 7

Fungaiolo si perde nei boschi per la nebbia PONTREMOLI INTERVIENE ANCHE UN CANE «SPECIALIZZATO» PONTREMOLI UN trentacinquenne pontremolese, per la nebbia, si è perso ieri mattina nei boschi in località Pian della Faggiola vicino a Succisa. Un'escursione alla ricerca dei primi funghi, finita con un epilogo imprevisto. E' stato lui stesso a chiedere aiuto col cellulare poiché non riusciva a ritrovare l'orientamento. Sul posto, poco dopo le 10.30, oltre ai carabinieri, al Soccorso Alpino e ai vigili del fuoco, si è portata la Protezione Civile Ser di Pontremoli con il golden retriever Dik, specializzato nel ritrovamento delle persone e cinque volontari. In poco tempo il disperso è stato rintracciato nell'area boschiva poco distante dal sentiero che stava percorrendo. «Occorre fare attenzione quando si entra in una boscaglia spiegano i volontari della Protezione civile-Ser di Pontremoli spesso ci si avventura sui monti con superficialità e senza l'attrezzatura. La prima regola è non andare mai da soli e di avere un telefono cellulare». N.B. |cv

*«I soldi della Regione vanno spesi»***Nazione, La (La Spezia)***"«I soldi della Regione vanno spesi»"*Data: **09/09/2013**

Indietro

LUNIGIANA pag. 7

*«I soldi della Regione vanno spesi»* Monito di Rossi ai sindaci. Aulla esempio negativo per le case nel fiume**RICOSTRUZIONE IL GOVERNATORE HA PARLATO DI LUNIGIANA E MASSA ALLA FESTA PD****EROI** Dik e il conduttore Walter Maraffetti

MASSA CARRARA «CARI sindaci, siamo disposti a darvi qualcosa in più ma dobbiamo avere la sicurezza che i soldi siano spesi nel 2014. Possiamo aggiungere qualche risorsa ai 35 milioni di euro messi a disposizione per l'alluvione del novembre 2012. Ma gli accordi sono chiari: spendere quello che abbiamo e aggiungere qualcosa di nuovo. Vogliamo mettere una cifra da appaltare ma non dico quanto». A parlare è il presidente Enrico Rossi che sabato sera, in piazza Mercurio a Massa, alla festa del Pd, ha partecipato ad un dibattito coordinato dal capo redattore de La Nazione di Massa Carrara, Franco Antola. Il presidente della Regione Toscana si è dimostrato fiducioso pur sostenendo che molto dovranno fare i cittadini, richiamati a «concorrere alla sicurezza del territorio» nella convinzione che se si vogliono ottenere risultati «bisogna cambiare cultura e mentalità». Qualche critica l'ha espressa sostenendo che ad Aulla «se non avessero costruito nel greto del fiume Magra, si sarebbero risparmiate sofferenze e alcune decine di milioni di euro». E proprio ad Aulla partiranno i lavori per l'argine. Sono stati affidati anche i lavori per la regimazione del fiume Magra: una grossa operazione complessiva su cui la Regione ha investito 18 milioni di euro: «I cittadini devono sapere che stiamo lavorando». Su Massa, Rossi ha citato i lavori in corso sul torrente Ricortola e l'imminente demolizione e ricostruzione di cinque ponti. Ma durante il dibattito alla Festa democratica di Massa che si è chiusa ieri, si è parlato anche di sicurezza e terremoto. E Rossi ha ricordato che l'ex governatore Chiti negli anni 90 lavorò per dare contributi alle famiglie per la sicurezza sismica, salvando i centri storici. «E' su questa linea che dobbiamo continuare. Dobbiamo demolire e puntellare laddove è necessario». E' stato anche annunciato che questo mese sarà discusso con il responsabile della Protezione civile, Gabrielli, come avere i fondi necessari per agevolare gli interventi: «Sul terremoto non si può fare previsione ma prevenzione». E, volgendo lo sguardo in piazza Mercurio ha concluso: «Anche strutture come questa chiesa, il vecchio municipio, la Prefettura (Palazzo Ducale) rientrano nell'elenco degli edifici che è stato inviato al Governo». Angela Maria Fruzzetti |cv

***bloccato nel bosco viene salvato dal soccorso alpino***

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: **09/09/2013**

[Indietro](#)

SAN DONÀ

Bloccato nel bosco viene salvato dal soccorso alpino

SAN DONÀ Aveva raggiunto l'Alpago per raccogliere funghi, un sandonatese in pericolo chiede l'intervento del soccorso alpino ieri mattina. Un quarantenne, M.D.G., è finito ai piedi di un lungo pendio, incapace poi di risalire e bloccato nel fitto di un bosco. Le scarpe da ginnastica, inadeguate per quei terreni boschivi, gli hanno impedito di risalire un tratto molto ripido ed erboso in cui era facile scivolare. Era andato a funghi in località Malolt, nella zona di Tambre. Una zona verde particolarmente battuta dai fungaioli che infatti vi si riversano tutte le domeniche, a partire proprio da questo periodo dell'anno, in cerca dei primo porcini, prataioli e funghi vari che già affiorano dal terreno umido. Ha imboccato un sentiere tortuoso in mezzo al bosco, poi è disceso lungo un pendio che non sembrava tanto ripido, almeno dall'alto. Ma quando è arrivato giù non è più stato in grado di risalire, perchè scivolava e cadeva di continuo. Ha provato e riprovato, intanto con il fiatone e l'acido lattico che si accumulava nei muscoli, ha perso le forze. Colto dalla paura ha preso in mano il t cellulare e ha chiamato i vigili del fuoco . I pompieri hanno subito informato il soccorso alpino dell'Alpago che lo ha raggiunto in pochi minuti individuando il punto esatto in cui si trovava. I volontari hanno utilizzato delle corde per scendere lungo il pendio e assicurare il 40enne che poi è stato riportato alla sommità in totale sicurezza. (g.ca.)

*gli alpini e gorizia, una storia che continua*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 08/09/2013

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

«Gli alpini e Gorizia, una storia che continua»

Emozionante sfilata lungo le vie del centro a chiusura delle celebrazioni del 90° della locale sezione Ana. Centinaia le penne nere presenti

La sfilata quasi serale di centinaia di alpini goriziani e non ha chiuso l'intensa giornata delle celebrazioni per il 90° della sezione Ana di Gorizia. «Un traguardo, quello del 90°, che ci riempie di emozione per essere continuatori di una lunga tradizione delle Penne nere che si sono inserite a pieno titolo nella storia stessa della città. Oggi celebriamo una rilettura di questa presenza che ci aiuta a proseguire con altrettanto entusiasmo il nostro cammino restando sempre pronti sul fronte dell'aiuto e della solidarietà». Questo il saluto del presidente provinciale Ana, Paolo Verdoliva tenuto nella chiesa gremita di Sant'Ignazio al termine della messa officiata dal parroco mons. Adelchi Cabass. Verdoliva ha poi ringraziato la Cassa Rurale di Lucinico, la fondazione Carigo, la Protezione civile regionale, la Regione, la Provincia e il Comune per il loro continuo aiuto e sostegno. Il rito è stato accompagnato dal coro Sant'Ignazio diretto da Liviano Brumat. Apprezzati gli interventi del sindaco Romoli, del presidente della Provincia Gherghetta, dell'assessore regionale Sara Vito e del vice presidente nazionale Ana Nino Geromazzo che era accompagnato dal nostro consigliere nazionale Ana Renato Cisilin. Tutti hanno evidenziato l'importante anniversario della sezione dando atto agli attuali vertici del loro impegno inteso come servizio fatto alla gente e nel conservare una memoria storica valorizzando così un patrimonio culturale di grande rilevanza. Si è snodata quindi la sfilata per le vie del centro raggiungendo il parco della Rimembranza. Essa era preceduta dalla fanfara della sezione di Udine seguita dai vessilli e gagliardetti di tutti i nostri gruppi unitamente a quelli della regione e alcuni giunti anche dal Triveneto. Una sfilata sempre emozionante per l'entusiasmo che sa sempre suscitare ravvivando tanti nostalgici ricordi. Toccante la cerimonia al parco con la deposizione delle corone ai vari monumenti da parte degli alpini del gruppo goriziano Renato Trevisani e Giorgio Olivieri degni proseguitori della storia del gruppo stesso. Poi il ritorno del corteo sempre per i corsi fino alla sala dell'Ugg dove è stato offerto il tradizionale rancio alpino a tutti i convenuti unitamente ai ragazzi che erano seduti nelle panchine esterne per proseguire le loro attività atletiche e ricreative. Presenti le autorità militari cittadine assieme a numerose associazioni d'arma, al reparto storico, delle Fiamme verdi e altrettanti figuranti e parecchi sindaci dei paesi della provincia. (e.d.)

***peroni rassicura sul patto di stabilità***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: **08/09/2013**

Indietro

- *Regione*

Peroni rassicura sul patto di stabilità

finanze

«L'amministrazione regionale continuerà ad adoperarsi nei confronti del governo affinché siano ulteriormente allentati i vincoli del Patto di Stabilità su temi di straordinaria rilevanza, quali edilizia scolastica, cofinanziamenti ai fondi europei e interventi di Protezione civile». Lo sottolinea l'assessore alle Finanze, Francesco Peroni, rispondendo così indirettamente alle perplessità espresse dagli enti locali dopo l'intesa raggiunta con Roma sul patto. «Grazie all'accordo che ci accingiamo a chiudere - continua l'esponente della giunta Serracchiani - otterremo certezza degli spazi di spesa per l'anno in corso con la conseguente possibilità di programmare le iniziative dell'amministrazione regionale».

***volontariato transfrontaliero, la 16.a edizione ospitata in città***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: **09/09/2013**

[Indietro](#)

**SABATO 21**

Volontariato transfrontaliero, la 16.a edizione ospitata in città

Sabato 21 settembre, a Monfalcone, si terrà una manifestazione internazionale del volontariato organizzata come sempre da Comune e Provincia di Gorizia in collaborazione con il Centro servizi volontariato, i gruppi di Protezione civile, il Comune di Gorizia e i Comuni sloveni di Nova Gorica e Sempeter Vrtojba. L'evento, giunto alla sedicesima edizione, ha carattere itinerante e transfrontaliero, e vedrà coinvolta una settantina di associazioni di volontariato operanti sul territorio provinciale in diversi settori (sportivo, sociale, culturale). Tra gli obiettivi della manifestazione, quelli di creare momenti di condivisione e confronto tra le associazioni partecipanti per individuare punti di forza e miglioramento comuni, e divulgare alla comunità locale l'operato delle diverse realtà attraverso azioni di volantinaggio e dimostrazioni pratiche a seconda delle attività delle associazioni. Grazie alla formalizzazione della collaborazione tra Comune e Provincia è prevista, tra l'altro, l'esenzione del pagamento della tariffa d'uso e del servizio di custodia del teatro Comunale.

***Ospedale di Pordenone, scocca l'ora della terza via***

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

**Pordenone Oggi**

*"Ospedale di Pordenone, scocca l'ora della terza via"*

Data: **08/09/2013**

[Indietro](#)

[Home](#)

Ospedale di Pordenone, scocca l'ora della terza via

[Tweet](#)

Immagine:

PORDENONE - Una terza via per il nuovo ospedale cittadino. E' quanto emerso negli ultimi giorni e di questo il sindaco Claudio Pedrotti avrebbe parlato con i suoi assessori, ottenendo un accordo a non rispettare la posizione che verrà presa, in modo unitario, dal Comune.

E' noto che la vicenda ospedale si è arenata su 2 scelte di stampo opposto: nuova costruzione in Comina o ristrutturazione dell'attuale sede del nosocomio in via Montereale. Uno stallo che va avanti da diversi mesi, con la Regione a non riuscire a trovare il bandolo della matassa, al punto che la soluzione, nella migliore tradizione della politica italiana, continua a essere rimandata e ora si parla di fine settembre come "momento della verità".

E visto che, comunque, non se ne esce fuori, è spuntata questa terza via, che potrebbe mettere insieme le ragioni di chi, nel Partito democratico e, più in generale nell'area di centrosinistra, è contrario alla Comina e di chi, soprattutto il vicesegretario Sergio Bolzonello e il centrodestra, si è pronunciato apertamente, anche con una raccolta di firme, per la soluzione di un ospedale nuovo, alla periferia di Pordenone.

Se le indiscrezioni saranno confermate, la terza via potrebbe prevedere un ospedale del tutto nuovo, ma, ed è qui il colpo di scena, in via Montereale. Non, quindi, l'originario progetto della Comina, ma nemmeno la ristrutturazione dell'attuale Santa Maria degli Angeli, già caldeggiata ai tempi della giunta Illy.

Verrebbe sacrificato l'attuale maxiparcheggio, perché è proprio in quest'area, insieme a quelle limitrofe, che verrebbero realizzati i nuovi padiglioni. Quanto alle auto, si sta studiando la possibilità di utilizzare l'area del magazzino della protezione civile e gli spazi degli alpini in via Ungaresca. E i padiglioni dell'attuale ospedale potrebbero ospitare gli uffici sanitari.

Maurizio Pertegato

Pubblicato Domenica, 08/09/2013

*calvi testimone per bertolaso*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: **08/09/2013**

[Indietro](#)

**IL TERREMOTO ALL AQUILA**

Calvi testimone per Bertolaso

Sarà sentito il 10 ottobre. Il 19 settembre udienza sugli isolatori

PAVIA Gian Michele Calvi, il direttore di Eucentre già condannato per il terremoto dell'Aquila e coinvolto ancora nell'inchiesta sugli isolatori, sarà sentito il 10 ottobre nell'ambito del procedimento a carico di Guido Bertolaso, l'ex capo dipartimento della Protezione civile indagato per le assicurazioni fornite alla popolazione. Le indagini per Bertolaso riguardano il procedimento legato all'inchiesta principale sulla riunione della commissione Grandi rischi del 31 marzo 2009, cinque giorni prima del sisma all'Aquila del 6 aprile 2009, vicenda per la quale sono stati già condannati a 6 anni di reclusione i 7 componenti dell'organo scientifico, tra cui lo stesso Calvi. Sull'ex capo dipartimento della Protezione civile c'è però una richiesta di archiviazione da parte del pubblico ministero Fabio Picuti: secondo il magistrato non ci sarebbero prove per sostenere che Bertolaso abbia fatto pressioni affinché la Commissione rilasciasse quelle dichiarazioni assicuranti sul sisma, che avrebbero poi fuorviato gli aquilani. Da qui la necessità di sentire i componenti della Commissione stessa, con lo strumento dell'incidente probatorio. Il 19 settembre è stata invece fissata l'udienza preliminare in cui il giudice Giuseppe Garganella deve valutare se rinviare a giudizio oppure prosciogliere Gian Michele Calvi dall'accusa di frode. Una contestazione legata al caso degli isolatori sismici installati nelle case provvisorie dopo il terremoto. Dispositivi di materiale differente rispetto al capitolato e, secondo l'accusa, privi al momento del montaggio dei certificati di omologazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici. (m. fio.)

|cv



*varzi, malore al ristorante dopo l'esercitazione*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 09/09/2013

Indietro

- *Provincia*

Varzi, malore al ristorante dopo l'esercitazione

Ricoverato un volontario della Protezione civile di San Martino Siccomario Soccorso con l'elicottero. I colleghi: «Tanta paura, ma in ospedale era cosciente»

di Paolo Fizzarotti wVARZI Si è sentito male poco prima di mettersi a tavola per il pranzo ed è stato soccorso a tempo di record dai suoi amici della protezione civile di San Martino Siccomario. Tre quarti d'ora dopo era già in volo con l'elicottero verso l'ospedale di Alessandria. E' accaduto ieri alle 12.50 a Varzi, in località Bosmenso Superiore.

Protagonista della vicenda è stato Adriano Seno, un imprenditore di 57 anni che abita a San Martino Siccomario. Seno fa parte dal 2007 dell'Avcs, l'associazione volontari cinofili soccorso di San Martino. «Ora per fortuna Adriano sta meglio - racconta Giuseppe Boeri, responsabile del sodalizio - E' cosciente, lucido, è stato in grado di rispondere alle domande dei medici che però lo tengono sotto sedazione per permettergli di riprendersi più agevolmente». Come mai eravate sopra Varzi? «Il nostro gruppo cinofilo si allena regolarmente tutte le settimane - spiega Boeri - Spesso cambiamo zona perchè i cani devono abituarsi a lavorare su terreni sconosciuti. Questa mattina (ieri per chi legge, ndr) abbiamo fatto la nostra esercitazione. Stavamo per metterci a tavola in un ristorante della zona, quando Adriano è stato colto da un grave malore. Abbiamo visto subito che si trattava di una cosa seria e quindi abbiamo chiamato il 118». Adriano Seno ha avuto un brusco scompenso di pressione, che subito dopo si è trasformato in scompenso cardiocircolatorio, che a sua volta ha provocato un'ischemia cerebrale. Il 118 ha mandato a Bosmenso un'ambulanza della Cri di Varzi, che ha preso a bordo il 57enne svenuto e lo ha portato al campo sportivo di Varzi, dove stava per atterrare l'elisoccorso di Alessandria. Alle 13.30 il paziente era in volo per l'ospedale di Alessandria, dove è stato ricoverato in neurochirurgia con prognosi riservata.

@paolofizzarotti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

*tromello, i bagnini a quattro zampe che salvano le vite*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: **09/09/2013**

[Indietro](#)

**ESERCITAZIONE AI LAGHETTI GEMINI**

Tromello, i bagnini a quattro zampe che salvano le vite

**TROMELLO** Cani provetti nuotatori che salvano le vite. Ieri pomeriggio si sono tenute ai laghetti Gemini le esercitazioni di salvataggio in acqua gestite dal Comitato di Gambolò della Croce Rossa, in collaborazione con il Corpo speciale di soccorso in cqua e il Gruppo subalpino lavoro in acqua, un'unità cinofila della Protezione civile che da vent'anni è attiva al lago di Viverone. «Scopo dell'evento, oltre a mantenere in allenamento i cani e i loro addestratori, è far conoscere le varie attività di volontariato in zona - afferma Enrico Carnevale, presidente del Comitato gambolese - le sedi Cri necessitano di un ricambio di soci per affrontare tutti i problemi, non solo le emergenze immediate». Il Gruppo subalpino ha fatto intervenire 15 volontari e 12 cani, tutti Terranova, nel corso di una serie di scenari d'emergenza ricreati nel leghetto, come il traino di barelle galleggianti e il recupero di persone. «Ci serviamo anche di altre razze, ma i Terranova sono i più indicati perchè capaci di trainare 8 volte il loro peso», spiega il referente del Gruppo subalpino, Giorgio Magnani.(f.t.)

***pavia, erano in centomila un week end da record***

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: **09/09/2013**

Indietro

- *Cronaca*

Pavia, erano in centomila Un week end da record

Pienone per Notte bianca e mercatino europeo, Giuliano Palma fa il botto In servizio trenta vigili. Intervento per una rissa, ferito un giovane di 24 anni

**LA FESTA DEL TICINO**

di Marianna Bruschi wPAVIA Dal tardo pomeriggio a notte fonda centomila persone hanno attraversato Pavia. Un giro tra la bancarelle, la cena al mercato Europeo, poi il concerto di Giuliano Palma in piazza della Vittoria e i tanti al tri eventi musicali sparsi nel centro storico. Gli esercenti hanno organizzato tavolate e gazebo nelle piazze e nelle strade, e il fiume di persone che ha attraversato Pavia ha trovato birra e cibo, palloncini per i bambini. «Un bilancio positivo dice il vice sindaco Matteo Mognaschi senza particolari problemi». Nella Notte Bianca che ha animato il sabato sera di Pavia è stata registrata una rissa intorno alle due di notte. Una scazzottata con un ferito lieve (cinque giorni di prognosi per un 24enne). «Avevamo 30 vigili in servizio spiega il vice comandante della polizia locale Maurizio Camagni e poi la protezione civile e le guardie volontarie». Giuliano Palma ha riempito piazza della Vittoria, ma tutte le strade e le piazze del centro organizzate con palchi e tavolini erano affollate. Non solo musica. La cupola del Duomo illuminata è stata apprezzata da chi ha attraversato la piazza, e in Carmine fino a mezzanotte l'adorazione eucaristica. «Al mercato Europeo quest anno c'erano 15 banchi in più e hanno lavorato tutti spiega Gianluca Pizzocchero, Confesercenti da viale Matteotti sono passate almeno 20mila persone». Il weekend che chiude la festa del Ticino è stato da tutto esaurito. «Almeno centomila persone hanno animato la città spiega il sindaco Alessandro Cattaneo più dell'anno scorso». Qualche intoppo nei parcheggi («erano pieni ma nessuno avvertiva», commentavano alcuni automobilisti sabato sera) e una pulizia sul finire della manifestazione non proprio impeccabile. «L'aspetto positivo è che oltre agli eventi organizzati dal Comune tanti esercenti hanno allestito tavoli all'aperto e concerti», sottolinea Mognaschi. Affluenza alta anche ieri sera, per la conclusione della festa del Ticino con i fuochi d'artificio. «Quest'anno abbiamo sperimentato l'idea di chiudere prima strade e parcheggi del centro e fare in modo che le auto venissero lasciate di più fuori spiega il sindaco Cattaneo e mi sembra sia stato apprezzato. Quest'anno abbiamo anche usato il Ponte Coperto con le bancarelle, che non sempre veniva sfruttato nella Notte Bianca ed è andata bene». @mariannabruschi ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY SUL NOSTRO SITO [www.laprovinciapavese.it](http://www.laprovinciapavese.it)

*volontario salvato con l'elicottero*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: **09/09/2013**

[Indietro](#)

**VARZI**

Volontario salvato con l elicottero

Grave malore per un 57enne del gruppo di San Martino

Allarme ieri mattina a Varzi per un volontario della protezione civile che è stato colto da un grave malore dopo un esercitazione con la sua unità cinofila. Adriano Seno, 57 anni, appartiene al gruppo Avcs di San Martino Siccomario. E stato trasportato d urgenza all ospedale di Alessandria con l elisoccorso. FIZZAROTTI A PAG. 18

***Soccorso alpino in Valmasino Salvati due contusi***

*Se l'è cavata con una distorsione alla caviglia che gli è stata diagnosticata all'ospedale di Sondrio , F.D, del '90, milanese, che venerdì si trovava in Val di Mello con i suoi amici tra i 23 e i 25 anni.*

Con loro e con la squadra del soccorso alpino coordinato da Gianni Zappa hanno trascorso la notte a 2.200metri , in attesa dell'arrivo del giorno e quindi dell'elicottero del 118.

*Democratici all'attacco sulla nomina di Ferrari*

La Stampa

**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: 08/09/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 08/09/2013 - pag: 44

politica.lettera ai vertici della regione

Democratici all'attacco sulla nomina di Ferrari

Partito Democratico all'attacco sul «caso Ferrari». Dopo le polemiche scoppiate per l'assegnazione dal parte della giunta di un incarico da dirigente regionale all'ex direttore del JB Festaz Andrea Ferrari, i consiglieri regionali del gruppo Pd-Sinistra Vda Raimondo Donzel e Jean-Pierre Guichardaz hanno inviato martedì una lettera indirizzata al presidente della Regione Augusto Rollandin, alla responsabile del Dipartimento personale e organizzazione dell'amministrazione regionale Ornella Badéry e al presidente del consiglio di amministrazione della casa di riposo Carlo Ferina «per sapere ufficialmente quali provvedimenti siano stati adottati a carico del dirigente». I due consiglieri del Pd, «nello stigmatizzare i gravi fatti appresi dalle cronache, di cui si sarebbe reso responsabile l'ex direttore del GB Festaz», ritengono che «si debba chiarire al più presto la posizione del dirigente e delle amministrazioni coinvolte».

Donzel e Guichardaz oltre a chiedere se e quali provvedimenti disciplinari siano stati adottati contro Ferrari - finito nella bufera dopo la sparizione di alcuni arredi dalla casa di riposo e la successiva denuncia a suo carico per simulazione di reato e peculato - puntano «soprattutto a verificare quali provvedimenti intenda adottare l'amministrazione regionale nei confronti del dottor Ferrari, oggi assegnatario di un importante incarico di dirigente del Dipartimento enti locali, servizi di prefettura e protezione civile». [d. m.]

***La Protezione civile sotto esame a Muzzano***

La Stampa

**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **07/09/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 07/09/2013 - pag: 44

**ESERCITAZIONE. OGGI E DOMANI**

La Protezione civile sotto esame a Muzzano

Weekend dedicato alla sicurezza oggi e domani: alla Casa Salesiana di Muzzano, sono in programma due giorni di esercitazioni della Protezione civile.

Le sezioni di Biella, Candelo, Tollegno e il corpo regionale antincendi boschivi si misureranno con la capacità di realizzare un centro di accoglienza autosufficiente, per circa cinquanta persone, con tende, brandine, cucina da campo ed energia elettrica. Durante queste 48 ore, al fine di verificare al meglio le capacità organizzative, verranno ospitati una notte, quaranta ragazzi e dieci accompagnatori del gruppo sportivo Gsgd Valle Elvo di Occhieppo Superiore.

«Sono convinto che i risultati dell'eservitazione saranno positivi - dice il sindaco di Muzzano, Romano Marchetti - e soprattutto sono contento dell'opportunità offerta ai ragazzi del Gruppo sportivo Valle Elvo: oltre a giocare a calcio faranno gruppo e potranno conoscere anche la realtà della Protezione civile». [E. B.]

*Veglia per due giorni il suo padrone senza vita*

La Stampa

**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: 07/09/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 07/09/2013 - pag: 45

nava tragico epilogo nella vicenda del PENSIONATO SCOMPARSO MERCOLEDI'

*Veglia per due giorni il suo padrone senza vita*

Brio è stato accanto al corpo dell'uomo in un dirupo

Alla tragedia per la morte di un uomo, si è aggiunto il dolore del suo cane che ha vegliato senza bere nè mangiare il corpo del padrone per due lunghi giorni e due gelide notti. Si è conclusa in maniera drammatica la ricerca del pensionato di 74 anni, Lorenzo Suetta scomparso nella mattinata di mercoledì scorso tra Nava e la Val Tanaro dopo essere entrato nei boschi insieme al suo fedele cane. Lo hanno ritrovato ieri mattina in fondo a un dirupo nel quale è precipitato, i Vigili del fuoco del Nucleo speciale Saf (Speleo, alpino e fluviale) veri rambo, che insieme con gli instancabili uomini del Soccorso Alpino, gli agenti del Corpo forestale, carabinieri elicotteristi e della stazione di Nava, volontari della Protezione civile hanno cercato l'uomo dappertutto. La zona impervia ha reso difficili i tentativi.

Ieri però, grazie a un sofisticato software della Polizia postale che ha individuato con esattezza la posizione del cellulare, i soccorritori sono riusciti a trovare anche il corpo di Suetta che era in fondo al dirupo. Al senso del dramma per il tragico ritrovamento, si è aggiunta la tristezza enorme: accanto al cadavere c'era Brio, il suo vecchio cane da caccia, compagno di mille avventure. Brio non si mai è mosso da lì. Per due giorni e due gelide notti, il cane ha vegliato il suo sfortunato padrone. Senza bere nè mangiare.

E viene da chiedersi che cosa ha pensato il povero animale quando ha visto che il suo padrone non si rialzava più. Lo avrà toccato molte volte con la zampa, lo avrà spinto delicatamente con il muso, avrà mugolato dolcemente, gli avrà leccato le ferite per cercare di farlo rialzare. Inutilmente. Chissà che cosa ha provato nella sua mente colma di fedeltà? Certo è che non si è spostato lì nemmeno per un momento. Forse, se i vigili del fuoco non avessero trovato il corpo del cacciatore, Brio si sarebbe lasciato morire di inedia, così come è già successo innumerevoli volte. Il cane è stato poi riconsegnato alla moglie del pensionato che ha anche una figlia. Il suo futuro non dovrebbe quindi essere buio.

Mistero ancora sulle cause del decesso dell'anziano che potrebbe essere stato colto da un malore ed essere poi caduto nel dirupo oppure potrebbe essere stato vittima di un incidente. Il corpo di Suetta ieri è stato recuperato dal Nucleo elicotteristi dei Vigili del fuoco per essere esaminato dal medico legale. Non è escluso che venga disposta l'autopsia.



***Tares ridotta ai commercianti che venderanno prodotti tipici locali***

La Stampa

**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: 08/09/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Sanremo data: 08/09/2013 - pag: 52

**MOLINI SCONTO DEL 20 PER CENTO. IL SINDACO: «CATEGORIA FRA LE PIU' COLPITE»**

Tares ridotta ai commercianti che venderanno prodotti tipici locali

Tares con lo sconto a chi venderà e promuoverà almeno cinque prodotti tipici locali. E' il «benefit» approvato dal Consiglio comunale di Molini di Triora che concederà un contributo pari a 20 per cento della nuova tassa a negozi di alimentari, bar e ristoranti. «Abbiamo voluto - spiega il sindaco Marcello Moraldo - prestare attenzione a categorie che dalla nuova tassa risultano maggiormente colpite. Per ottenere il beneficio previsto dovranno promuovere prodotti della Valle Argentina come pane, olio, miele o altro». I potenziali beneficiari sono una dozzina.

Approvato anche il bilancio che pareggia a 2 milioni e 30 mila euro. Al momento della votazione l'opposizione, capeggiata da Antonio Becciu, è uscita dall'aula. Aumenta l'Imu sulle seconde casa, da 0,76 a 0,90. «Ma - afferma il sindaco - era una delle più basse in provincia e resta comunque contenuta».

La minoranza, nei mesi scorsi, aveva presentato quattro interrogazioni: sui lavori da svolgere al Laghetto delle Noci (ora iniziati), antincendio e protezione civile (per un incarico assegnato ma poi non accettato), caccia (superata dal nuovo piano faunistico) e la posizione di una dipendente assegnata al Ministero della Finanze ma che si recava ancora in Comune. «E' stata chiamata qualche volta - ha affermato Moraldo - dal segretario comunale per fornire spiegazioni su pratiche che aveva avviato. Tutto senza oneri per il Comune». [M.C.]

**Maxi esercitazione In cento "senza casa"**

La Stampa

**Stampa, La (Novara)**

""

Data: **07/09/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Verbania data: 07/09/2013 - pag: 48

**DOMODOSSOLA.DALLE 7,30 LA SIMULAZIONE A GABI VAILE**

Maxi esercitazione In cento "senza casa"

L'allarme alle 7,30 annuncia lo sgombero di Gabi Valle, la frazione alle porte Sud di Domodossola. Sull'abitato incombe la frana del rio Anzuno: un vasto fronte messo in moto dall'alluvione del Duemila, che in questi giorni si è rimesso in movimento. Lo scivolamento a valle della frana ostruirà il rio, creando una diga che, colma, farà tracimare a valle una «bomba» d'acqua.

E' lo scenario dell'esercitazione «Gabi Valle 2013» in programma questa mattina tra Domodossola e Villadossola. Otto ore di un'emergenza simulata che serviranno a evacuare le abitazioni a ridosso della montagna che sta franando.

L'operazione di protezione civile avrebbe visto impegnati 70 mezzi e 400 uomini: corpi dello Stato, istituzioni, volontari delle varie associazioni. Saranno un po' meno, visto le defezioni di soccorso alpino civile e quello della guardia di finanza impegnati nelle ricerche del cercatore di funghi disperso.

Anche la popolazione ha dato la sua disponibilità. Un centinaio di residenti fanno da «figuranti»: saranno portati via dalla loro case e raccolto in un campo allestito a Case Lazzaro. Alle 7,30 scatta l'allarme quando si scopre che la frana sul rio Anzuno si sta muovendo. Da qui parte l'operazione che ha visto in prima fila il coordinamento dei comuni di Domo e Villa. Un'idea avanzata mesi fa dalla squadra Aib di Domodossola. «L'esercitazione sarà il più possibile simile alla realtà - spiega Mattia Anselmi della protezione civile provinciale -. Sono state studiate, nell'arco dell'intervento, diversi imprevisti ai quali i volontari dovranno far fronte».

Un test necessario a verificare e aggiornare i piani operativi comunali e il coordinamento di enti e associazioni che nell'emergenza vera si trovano a lavorare a fianco. «Gabi Valle 2013» imporrà la chiusura della strada che a ridosso della montagna collega Domodossola a Villadossola. L'area sarà infatti accessibile solo ai partecipanti dell'esercitazione.

***"Casa" dei rom alla Verta Il Comune stringe i tempi***

La Stampa

**Stampa, La (Novara)**

""

Data: **08/09/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Verbania data: 08/09/2013 - pag: 49

Omegna. Un'ordinanza avvia i lavori nell'area del campo sportivo

**"Casa" dei rom alla Verta Il Comune stringe i tempi**

Il sindaco: "Le famiglie saranno a posto per l'inizio dell'inverno"

Saranno il gruppo di iscritti all'albo comunale dei volontari, i rappresentanti della protezione civile e quelli della società Virtus Crusinallo che ha in gestione il campo di calcio della Verta a occuparsi della sistemazione dell'area vicina all'impianto sportivo che è stata destinata dal Comune per la collocazione delle famiglie rom.

L'indicazione sulla sistemazione della nuova zona attrezzata, data già a più riprese e confermata nei giorni scorsi dal sindaco Maria Adelaide Mellano, trova ora conferma nell'ordinanza pubblicata venerdì dal Comune e che definisce i termini dell'intervento che si dovrà realizzare: non viene data però ancora un'indicazione temporale precisa per l'entrata in funzione. Nell'ordinanza si parla infatti di «verifica urgente e esecuzione degli interventi necessari e indifferibili per consentire l'allestimento dell'area di proprietà comunale».

Gli interventi da fare sono «delimitazione, posizionamento roulotte, allacciamenti e quant'altro occorra allo scopo», individuando appunto nei volontari comunali e della Virtus Crusinallo gli esecutori materiali assieme al responsabile della protezione civile cittadina. Al momento le cinque roulotte sono state parcheggiate vicino al centro comunale di protezione civile che si trova in via Bariselli a Crusinallo.

Nell'ordinanza si parla di verifiche ed esecuzioni «urgenti» dei lavori, senza indicare però una data in cui il trasloco effettivo delle persone rom dall'alloggio temporaneo di vicolo Strona (quello utilizzato dallo scorso aprile, dopo lo spostamento dalle rive dello Strona e dallo sfratto immediato dal vecchio poligono militare dietro al cimitero) alla nuova sistemazione. «I tempi restano quelli che ho già detto e che ribadisco: per l'inizio dell'inverno le famiglie devono essere nella nuova sistemazione- spiega il sindaco Mellano -. Abbiamo trovato collaborazione da parte di tutte le autorità e i soggetti coinvolti, che devo ringraziare». Mellano aggiunge: «L'ordinanza non cambia nulla, serviva soltanto un documento ufficiale per avviare la pratica anche dal punto di vista legale e perciò è stata fatta. Ringrazio anche la Virtus Crusinallo, che si è dimostrata sensibile e ha capito la problematica».

*Feriti, sciacalli e sfollati nel "test" di Gabi Valle*

La Stampa

**Stampa, La (Novara)**

""

Data: **08/09/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Verbania data: 08/09/2013 - pag: 48

domodossola.maxi simulazione ieri mattina nella frazione

Feriti, sciacalli e sfollati nel "test" di Gabi Valle

Organizzati "imprevisti" per rendere più credibile l'evacuazione

«Quest'esercitazione ha confermato che il sistema della protezione civile funziona». È il commento a caldo del vice prefetto Gaetano Losa, giunto ieri a Gabi Valle al termine dell'esercitazione organizzata dai comuni di Villadossola e Domodossola. L'operazione ha visto impegnati 243 volontari, 60 automezzi e 77 residenti del posto, che si sono prestati a fare da figuranti. Obiettivo: testare la macchina dei soccorsi affinché sia pronta in caso di calamità naturali.

La scelta di Gabi Valle non è stata casuale: sopra la frazione incombe una frana che l'alluvione del 2000 aveva messo in movimento. L'emergenza simulata è scattata alle 7,30: mezzi e uomini sono confluiti sulla zona, il «cervello» delle operazioni è stato allestito al centro operativo di Domodossola, in regione Nosere, e il campo base a Case Lazzaro. Qui sono state montate le tende per accogliere gli sfollati: la simulazione prevedeva lo sgombero delle case di Gabi Valle, minacciate dalla frana. L'esercitazione è partita concretamente alle 11, quando sono arrivate le prime richieste di aiuto. I mezzi si sono mossi verso la frazione per aiutare i residenti a lasciare le case, mentre gli uomini dell'associazione carabinieri intervenivano per contrastare gli sciacalli che cercavano di rubare nelle abitazioni vuote.

Un'esercitazione «in streaming», perché l'associazione radioamatori di Domodossola, oltre a garantire i collegamenti radio, ha installato una telecamera che registrava ogni movimento nel campo di Case Lazzaro.

I soccorritori hanno simulato anche imprevisti: gente che non voleva lasciare le case, incidenti stradali, feriti, pescatori in difficoltà. Coinvolta anche l'Enel, che ha svuotato la condotta e interrotto la produzione di energia nella centrale di Calice. In azione pure i cani da ricerca dei vigili del fuoco, in passato già impegnati in casi di calamità. La macchina dei soccorsi si è fermata solo alle 15 quando i responsabili della protezione civile hanno fatto il punto dell'esercitazione lasciando spazio agli interventi del consigliere regionale Aldo Reschigna e degli assessori Antonio Leopardi (Domodossola) e Marcello Perugini (Villadossola).

***Pensionato disperso Ricerche senza esito***

La Stampa

**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **07/09/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Verbania)

sezione: Novara data: 07/09/2013 - pag: 43

**DOMODOSSOLA**

Pensionato disperso Ricerche senza esito

Hanno setacciato strade e sentieri dal piano di Vagna fin quasi all'alpe Lusentino la trentina di persone impegnate nelle ricerche di Renato Stanglino, l'uomo di 69 anni di Domodossola disperso da giovedì, quando era uscito di casa all'alba per cercare funghi.

I cani del soccorso alpino hanno seguito la traccia dall'abitazione fino all'imbocco della strada per il Lusentino. Poi più niente. Lì un uomo dice di averlo visto chiedere un passaggio in auto, un altro lo ha notato a Prata in stato confusionale.

Non si esclude che abbia chiesto un passaggio verso la Lombardia. «Se qualcuno l'ha caricato, lo dica alle forze dell'ordine» dicono i familiari. Oggi le ricerche proseguono nella zona oltre il Lusentino. Sono impegnati il soccorso alpino Valdossola, quello della guardia di finanza, della forestale, vigili del fuoco e carabinieri.

Ieri, intanto, il soccorso alpino di Varzo e Baceno ha recuperato un cercatore di funghi di 52 anni di Carnago: si era perso al Colmine di Varzo.

|cv

***volontari, boom di iscrizioni guida-sicurezza alle famiglie***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: **08/09/2013**

[Indietro](#)

**PROTEZIONE CIVILE**

Volontari, boom di iscrizioni guida-sicurezza alle famiglie

PIEVE DI SOLIGO Volontari comunali, boom di iscrizioni. L assessore alla Protezione Civile, Alberto Villanova, ha reso noti i dati relativi all ultimo anno: «Trentasette nuovi cittadini hanno presentato domanda per l iscrizione tra i volontari della Protezione Civile, a loro si aggiungono i trenta già operativi, compresi quelli dell Ana». Un gruppo che si è cementato lo scorso novembre, quando l alluvione costrinse agli straordinari decine di cittadini, impegnati con le idrovore comunali a rendere di nuovo agibili le abitazioni allagate dalla piena del Soligo. Ora il gruppo comunale di Protezione Civile è iscritto al coordinamento della Provincia, e il numero dei volontari è destinato a crescere: «Un buon risultato in poco tempo», continua Villanova, «Il gruppo che si è costituito in questi mesi è motivato e professionale, e riceverà una formazione specifica». Al vaglio la possibilità di allargarlo anche ai cittadini stranieri. Per la sicurezza dei pievigini in arrivo anche un vademecum inviato alle le famiglie, incontri con i cittadini e un corso di autodifesa per donne. (a. d. p.)

***Scossa di terremoto in regione, avvertita anche a Udine***

Scossa di terremoto in regione

**Udine Today.it**

""

Data: **07/09/2013**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto in regione, avvertita anche a Udine

E' successo ieri pomeriggio alle 17, si è sentito nei comuni di Socchieve, Preone ed Enemonzo. Epicentro a Tramonti di Sopra (Pn). Nessun danno a cose o persone. Magnitudo 2.9

Redazione 7 settembre 2013

[Tweet](#)

Storie CorrelateScossa di terremoto da 3.5 Richter in provincia di PordenoneScossa di terremoto nel nord ItaliaScossa di terremoto a Udine: epicentro tra Tolmezzo, Gemona e MoggioTerremoto a Claut in provincia di Pordenone, 3,3 gradi Richter

Terremoto ieri pomeriggio in Friuli Venezia Giulia. La scossa è stata avvertita anche nella provincia di Udine, con epicentro localizzato a Tramonti di Sopra (Pn) e sentito tra i comuni di Preone, Socchieve ed Enemonzo (Ud). Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle 17.01 con magnitudo 2.9. Dalle verifiche effettuate da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, "non risultano danni a persone e/o cose".

***Due nuove scosse di terremoto a Bovec. Avvertite anche in Fvg***

Due scosse di terremoto a Bovec

**Udine Today.it**

""

Data: **08/09/2013**

[Indietro](#)

Due nuove scosse di terremoto a Bovec. Avvertite anche in Fvg

Si è trattato di due episodi a due ore di distanza l'uno dall'altro. Magnitudo 3.3 della scala Richter. Il terreno si muove in questi giorni, anche venerdì era stata avvertita una scossa nel pordenonese

Redazione 8 settembre 2013

[Tweet](#)

Storie CorrelateScossa di terremoto in regione, avvertita anche a UdineScossa di terremoto da 3.5 Richter in provincia di PordenoneScossa di terremoto a Udine: epicentro tra Tolmezzo, Gemona e MoggioTerremoto a Claut in provincia di Pordenone, 3,3 gradi Richter

Due scosse di terremoto in Slovenia nel giro di due ore, sentite anche in Friuli Venezia Giulia. Alle 17.19 è stata registrata la prima di magnitudo 3,3 Richter, con epicentro localizzato tre chilometri a sud di Bovec, vicino al confine con l'Italia.

Una seconda, invece, è stata avvertita, sempre nello stesso luogo alle 19.01. Questa volta l'intensità è stata di 3,1 gradi Richter. Il centro ricerche sismologiche di Udine ha calcolato l'epicentro a più di 9 chilometri di profondità in entrambi i casi. Un'altra scossa era stata registrata anche venerdì pomeriggio, però nel pordenonese.

(ANSA).



***Incidente in montagna: muore un sacerdote austriaco***

Incidente in montagna: muore un sacerdote

**Udine Today.it**

""

Data: **08/09/2013**

[Indietro](#)

Incidente in montagna: muore un sacerdote austriaco

L'uomo è stato colto da un infarto mentre percorreva il "Sentiero del pellegrino" a Tarvisio. Sul posto è intervenuto il Soccorso alpino ma per l'uomo non c'è stato niente da fare

Redazione 7 settembre 2013

[Tweet](#)

Storie CorrelateTrasaghis, incidente al fiume: un tedesco ferito gravemente alla testaMontagna: escursionista belga disperso nella notte. SalvoIncidente in montagna: morto un 38enne a MalborghettoChiusaforte, bloccati in una "forra": in salvo quattro escursionisti

Un sacerdote austriaco di Villach è morto questa mattina per un infarto mentre stava percorrendo il 'Sentiero del pellegrino' a Tarvisio (Udine). L'episodio è avvenuto intorno alle 10.30. Il religioso, giunto dalla vicina località austriaca per una visita lungo la Via Crucis che porta al santuario del Monte Lussari, ha accusato dolori al petto e si è accasciato a terra, e i compagni di escursione hanno allertato i soccorsi. Inutile l'intervento del Soccorso Alpino.

***Soccorso Alpino, la corsa alla carica di Direttore scatta tra le polemiche***

Gazzetta della Martesana

**Vallée Notizie, La**

""

Data: 07/09/2013

Indietro

AOSTA

**Soccorso Alpino, la corsa alla carica di Direttore scatta tra le polemiche**

Scadrà martedì prossimo, 10 settembre, il termine ultimo per la presentazione delle candidature a Direttore del Soccorso Alpino Valdostano, incarico che avrà una durata quinquennale: spetterà poi all'Assemblea generale - convocata per giovedì 10 ottobre prossimo - scegliere i tre nominativi da sottoporre al vaglio della Giunta regionale per la nomina definitiva. Al momento il direttore uscente Alessandro Cortinovis non ha ancora sciolto le riserve su una sua eventuale ricandidatura *«decisione che - sottolinea Cortinovis - prenderò solo all'ultimo momento»*. E? invece certa la candidatura di Paolo Comune, presidente della società delle Guide alpine di Gressoney, che a maggio non ha superato la verifica triennale per l'abilitazione a tecnico dell'elisoccorso - sulla quale pende però un ricorso al Tar dello stesso Paolo Comune *«poichè credo che far ripetere la prova di esame alle guide che non sono risultate positive solamente fra tre anni sia un problema da risolvere»* - mentre ancora nulla trapela sui nomi di altri possibili aspiranti all'incarico. *«Ho presentato la mia candidatura - spiega Paolo Comune - poichè ritengo che siano ancora tante le cose da fare a sostegno del Soccorso Alpino Valdostano, vero fiore all'occhiello della nostra regione e nulla c'entra la questione del mio ricorso al Tar. Servirà però il contributo di tutti - dalle unità cinofile alle Guide alpine fino agli operatori della Centrale di soccorso - e una piena condivisione dei programmi, frutto di dialoghi e confronti. Stiamo vivendo un momento di grandi ristrettezze economiche che hanno portato a dei tagli inevitabili anche per quello che riguarda la nostra attività. Purtroppo le decisioni su come e dove intervenire sono state assunte in maniera unilaterale dalla nostra Direzione senza coinvolgere nessuno. Non entro nel merito della bontà di queste scelte ma è anche vero che condividendole le responsabilità non sarebbero cadute sul Direttore. Proprio per questo ritengo importante operare con il sostegno delle componenti del nostro Ente con l'obiettivo unico di poter svolgere al meglio la nostra importante attività. Vorrei inoltre ribadire l'importanza dei tanti volontari del soccorso che agiscono nelle diverse sedi distaccate che sono troppe volte sottovalutati ma la cui opera è sicuramente fondamentale»*.

Autore:fvf

Pubblicato il: 07 Settembre 2013

***"Caccia" ai finanziamenti per il muro contro la frana del Mont de La Saxe***

Gazzetta della Martesana

***Vallée Notizie, La***

""

Data: 07/09/2013

Indietro

COURMAYEUR

**"Caccia" ai finanziamenti per il muro contro la frana del Mont de La Saxe**

Gli abitanti dei villaggi di La Palud e Entrèves, a Courmayeur, non dovranno più temere i 645mila metri cubi di terra e roccia della frana del Mont de La Saxe che li hanno tenuti in ostaggio durante tutta la scorsa primavera. Un muro lungo quasi un chilometro, largo una quindicina di metri e alto tra i sei e nove metri proteggerà la decina di costruzioni a rischio, estendendosi dal primo piazzale a monte di quello denominato Retegno fino quasi alla confluenza della Dora di Ferret nella Dora di Veny. *«Il vallo - spiega Raffaele Rocco, coordinatore del dipartimento difesa del suolo e risorse idriche dell'assessorato Opere pubbliche - è progettato per poter contenere 800mila metri cubi di materiale detritico, ma facendo le debite valutazioni nel corso della costruzione si potrà facilmente portare fino ad una capienza di un milione o un milione e 200mila metri cubi»*. In contemporanea, verrà anche realizzato un by-pass per la Dora di Ferret a monte dell'area che verrebbe invasa nell'eventualità di un collasso, con l'obiettivo di evitare la tracimazione del torrente e gli ulteriori danni che questa andrebbe a comportare. La data dell'inizio dei lavori non è ancora stata fissata, essendo vincolata al reperimento dei finanziamenti, che dovranno andare a coprire il costo di circa due milioni e mezzo per il vallo e di altri due milioni circa per il by-pass. *«La speranza - continua Raffaele Rocco - è di dare il via ai lavori entro un mese o un mese e mezzo. La costruzione dovrebbe essere portata a termine nel giro di quattro o cinque mesi, così da avere un'opera completa e operativa per la prossima primavera»*. Il progetto, realizzato in collaborazione con l'Università di Milano, verrà presentato prossimamente durante un incontro con la popolazione. Intanto la frana - che aveva portato nel maggio scorso all'evacuazione di un centinaio di residenti di La Palud e Entrèves e della Val Ferret - non ha fermato la sua discesa, ma i movimenti registrati rientrano nella norma, con degli spostamenti al di sotto dei due millimetri all'ora.

Autore:mny

Pubblicato il: 07 Settembre 2013

***Andrea Ferrari dirigente, il Pd chiede chiarimenti***

Gazzetta della Martesana

**Vallée Notizie, La**

""

Data: 07/09/2013

Indietro

AOSTA

**Andrea Ferrari dirigente, il Pd chiede chiarimenti**

Il gruppo consiliare Pd-Sinistra VdA ha trasmesso una richiesta di informazioni per sapere ufficialmente quali provvedimenti siano stati adottati a carico del dirigente dell'Amministrazione regionale Andrea Ferrari, accusato di peculato e simulazione di reato. *«Nello stigmatizzare i gravi fatti appresi dalle cronache, di cui si sarebbe reso responsabile l'ex direttore del G.B. Festaz»*, il gruppo ritiene - come riportato in una nota - che *«si debba chiarire al più presto la posizione del dirigente e delle amministrazioni coinvolte»*, ma *«soprattutto vuole verificare quali provvedimenti intenda adottare l'Amministrazione regionale nei confronti del dottor Andrea Ferrari, oggi assegnatario di un importante incarico di dirigente del Dipartimento enti locali, servizi di prefettura e protezione civile»* ..

Autore:fci

Pubblicato il: 07 Settembre 2013

*Le comunità dei destini incrociati, tra i monti e il lago*

141tour - | Varese Laghi | Varese News

**Varesenews***"Le comunità dei destini incrociati, tra i monti e il lago"*Data: **08/09/2013**

Indietro

Le comunità dei destini incrociati, tra i monti e il lago

Un tempo erano paesi arroccati nella loro autonomia, oggi per resistere tra i boschi devono sempre più lavorare insieme.

Un patrimonio storico, paesaggistico e artistico eccezionale ancora attrae i villeggianti

| Stampa | Invia | Scrivi

Video 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 | Galleria foto 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16

Lago e monti, porticcioli e boschi. In questa settimana il #141tour ha toccato tante comunità piccole o piccolissime: Cadegliano Viconago delle frazioni, Lavena Ponte Tresa degli svizzeri, Brusimpiano dei contrabbandieri, Marzio dei faggi, Marchirolo delle stradine, Cremenaga dei volontari, Cugliate Fabiasco degli affreschi. Piccoli paesi, grandi storie, da ritrovare insieme Insomma, andateci e scopriteli. Merita.

I NUMERI - Complessivamente le otto tappe hanno totalizzato 16mila visitatori unici per un totale di 240mila minuti passati sui vari live blog. Abbiamo pubblicato 800 post.

L'ECONOMIA - La Svizzera vicina è la fortuna di molte comunità di questa zona, inutile negarlo. Gli elvetici fanno la fortuna dei frontalieri (e delle casse dei Comuni, che pure lottano con le lungaggini burocratiche, in lotta più con Roma che con Berna), ma anche del commercio, sia in realtà che vivono spalla a spalla con il Ticino, come Lavena Ponte Tresa, sia in quelle un po' più distanti come in Val Marchirolo. Il turismo è una risorsa ancora importante: anche nella forma della villeggiatura, in flessione ma ancora significativa. In alcuni centri - segnatamente in Val Marchirolo - il trasferimento dei negozi sul piano accanto alla strada Statale ha un po' desertificato il commercio nei centri storici, dove sopravvivono solo i bar e qualche negozietto "sociale" per gli anziani. Assai meno percepibile è la presenza industriale vera e propria. Da segnalare una piccola chicca: a Montegrino Valtravaglia, un tempo località nota per le maestranze specializzate nell'edilizia, oggi sono presenti ben dieci idraulici, che da queste parti (in realtà anche a Milano e in altre località di provincia) si chiamano "trumbè": gente che ha a che fare coi tubi.

LE PERSONE - Abbiamo incontrato 165 persone. Spesso le nostre prime guide sono gli amministratori locali, i sindaci e i consiglieri comunali: soprattutto nei piccoli Comuni sanno ben guidarci a conoscere altre persone, dai negozianti storici a quelli che hanno introdotto nuove attività investendo nuove energie, dai referenti delle associazioni di vecchia data ad alcune forme di aggregazione giovanile. Questa dei giovani è stata qua e là presentata un po' come una nota dolente, nel senso che in vari Comuni (non in tutti) mancano esperienze giovanili forti come ne abbiamo viste in altre realtà: è una possibile debolezza ma contemporaneamente a volte è testimonianza dell'esistenza di realtà (i gruppi di Protezione Civile, gli alpini...) che sanno tenere insieme giovani e adulti. Tantissime anche le persone che con passione custodiscono la memoria e la storia delle comunità, dei monumenti e delle istituzioni minute come le antiche società operaie o gli asili ultracentenari. A questo proposito un gruppo affiatato con la passione per l'arte e la cultura ha saputo tenere viva la memoria di una importante figura - il pittore ottocentesco e montegrinese 'Il Piccio' - coltivando relazioni importanti e preziose in tutt'Italia.

La fortissima immigrazione degli anni Settanta-Ottanta ha dato come frutto anche l'esistenza di comunità regionali o di paese molto sentite, sia in paesi molto legati a poche comunità d'origine (Lavena Ponte Tresa con Mesoraca e Calitri) sia in quelli dove l'emigrazione è stata più diversificata (Marchirolo, ad esempio). Ultima nota particolare, sui sacerdoti: in queste zone i preti sono sempre più spesso "itineranti", con più parrocchie da seguire, a volte anche in modo provvisorio (perché magari nel paesino vicino il prete mancato non viene sostituito). Eccezione interessante: la storia di Monsignor Luigi, parroco 99enne di Marzio, dal 1937.

***Le comunità dei destini incrociati, tra i monti e il lago***

ALCUNI PROBLEMI - Il contenimento della spesa pubblica si fa sentire nei comuni con esteso territorio e ricca presenza di frazioni, come avviene a Montegrino Valtravaglia, dove vi sono 10 "paesi" che vantano insieme una rete di strade considerevole: oltre 40 chilometri di vie che debbono, ad esempio, venir pulite ogni volta che nevicata. Se i "tagli" sono problema condiviso e immediato, la risposta passa dalle aggregazioni e dalla condivisione di servizi: per alcuni settori è una scelta (la Polizia Locale condivisa da Ponte Tresa con diversi Comuni circostanti, i servizi sociali gestiti dalle Comunità Montane), ma incombono anche le aggregazioni di Comuni imposte dalle nuove norme nazionali votate a Roma negli ultimi 2 anni per una fantomatica "spending review". Nuovi tagli che toccano comunità dove spesso sindaci e assessori non solo rinunciano da anni allo stipendio, ma mettono anche il loro tempo insieme ad altri volontari per costruire strutture pubbliche (esemplare il caso di Cremenaga, nel passato e nel presente). Ma è forse anche una occasione: comunità divise per decenni dal campanilismo, oggi diventano comunità dai destini incrociati, per sopravvivere, arroccate tra il lago e i monti.

Le tappe

Cadegliano Viconago

Cremenaga

Lavena Ponte Tresa

Brusimpiano

Marzio

Marchirolo

Cugliate Fabbiasco

Montegrino Valtravaglia

Per conoscere tutto del #141tour

- Le settimane precedenti - Tutti gli articoli

- Tutte le foto - Tutti i video - Le foto di luoghi speciali

- La filosofia e gli obiettivi - Il calendario con tutte le tappe

8/09/2013

***Cala il sipario sui Mondiali Masters, Varese protagonista***

Canottaggio - | Sport | Varese News

**Varesenews***"Cala il sipario sui Mondiali Masters, Varese protagonista"*Data: **09/09/2013**[Indietro](#)

Cala il sipario sui Mondiali Masters, Varese protagonista

Numeri da record per l'edizione 2013 della competizione internazionale sulle acque del lago di Varese che si confermano luogo ideale per questa disciplina

**RISULTATI CLASSIFICHE TABELLINI****Calcio:** serie B, tutti i campionati **Basket:** serie A, tutti i campionati **Pallavolo:** tutti i campionati **Rugby:** serie B[| Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)[Commenti](#) | [Video](#) | [Galleria foto](#) 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9

Sono stati quattro giorni di puro godimento sportivo. I Mondiali Masters Rowing 2013, appena conclusi al Parco della Schiranna, hanno trasformato il lago nella capitale mondiale del canottaggio. Oltre 3300 atleti per 3800 equipaggi provenienti da 40 nazioni, si sono affrontati per undici ore al giorno, una gara ogni 3 minuti, sulle placide acque del lago regalando ad appassionati e curiosi uno spettacolo davvero unico. (Passeggiando nel parco, invaso da barche, remi e carrelli, il pubblico ha potuto conoscere personaggi straordinari come Charles Eugster, il più vecchio canottiere della manifestazione, 94 anni e sei allenamenti al giorno, o Gennady Astakhov pluricampione russo della Dynamo di Mosca, undici medaglie al collo conquistate in questa edizione e uno sguardo freddo come il ghiaccio. La prossima edizione si svolgerà a Ballarat, in Australia dal 9 al 12 ottobre 2014.

Sui campi di regata il gotha della Federazione Italiana Canottaggio e di quella Internazionale hanno dato merito a un'organizzazione impeccabile, grazie anche ai tanti volontari della Protezione civile, della Croce Rossa, dei ragazzi delle scuole superiori, che Varese e la sua provincia sono riusciti a mettere a disposizione dell'evento. (Più che una prova generale in vista dei prossimi Mondiali Under-23 in programma per il 2014, quella dei Masters di quest'anno è stata la dimostrazione che la città e il suo lago, possono competere alla pari con ogni rivale più blasonata e contendergli il titolo di tempio del canottaggio internazionale. (Certo c'è stato qualche disagio ma è poca cosa rispetto alla sensazione che si provava camminando tra la gente in un'atmosfera rilassata e amichevole. I canottieri Varesotti hanno tenuto alta la bandiera della città e dei propri club con nove trionfi in altrettante gare. Conclusione? Un'esperienza riuscita.

8/09/2013

[Livio Lazzarisport@varesenews.it](mailto:Livio.Lazzarisport@varesenews.it)

**MAPPE DI RISCHIO IN LOMBARDIA PER PREVENIRE GLI EFFETTI DI ALLUVIONI**

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"MAPPE DI RISCHIO IN LOMBARDIA PER PREVENIRE GLI EFFETTI DI ALLUVIONI"*

Data: **09/09/2013**

[Indietro](#)

Lunedì 09 Settembre 2013

**MAPPE DI RISCHIO IN LOMBARDIA PER PREVENIRE GLI EFFETTI DI ALLUVIONI**

Milano, 9 settembre 2013 - "Regione Lombardia e l'Autorità di bacino del fiume Po stanno completando un importante e prezioso lavoro di revisione delle mappe di pericolosità e rischio idrogeologico che, pronte entro fine mese, saranno successivamente condivise con i Comuni. Si tratta di uno strumento fondamentale per ridurre i rischi da alluvione, che, come purtroppo testimoniano i sempre più frequenti casi di cronaca in Italia e all'estero, rappresentano un problema per la sicurezza dei cittadini, delle attività economiche, dell'ambiente e dei beni culturali". Lo hanno annunciato gli assessori Viviana Beccalossi, (Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo) e Simona Bordonali (Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione), che hanno presentato in Giunta regionale, una comunicazione riguardante lo stato di applicazione in Lombardia della 'Direttiva alluvioni'. Ridurre I Rischi Di Alluvioni - "La Direttiva - ha affermato Viviana Beccalossi - è stata emanata dall'Unione europea e prevede che, entro il mese di giugno 2015, le Autorità di bacino distrettuali redigano i propri Piani di gestione del rischio alluvioni, che dovranno affrontare tutti gli aspetti legati a questi fenomeni, segnalando le situazioni potenzialmente critiche, gli interventi strutturali necessari per prevenirne e ridurne gli effetti, le misure per gestire le eventuali emergenze ai fini di protezione civile". Identificazione Zone A Rischio - "Per arrivare alla completa attuazione della Direttiva - ha commentato Simona Bordonali - è fondamentale questa fase intermedia, che metterà a disposizione del territorio le mappe di pericolosità e quelle di rischio, che, utilizzando dati aggiornati, identifichino le zone potenzialmente interessate da alluvioni rare, poco frequenti e frequenti. Regione Lombardia, inoltre, assieme alle altre Regioni del bacino del Po, al Dipartimento di Protezione civile, ad Aipo (Agenzia interregionale fiume Po) e ai Consorzi di bonifica, sta lavorando, per migliorare ulteriormente il modello per le previsioni delle piene, con un orizzonte massimo di previsione di 72 ore, modello che, utilizzando proprio le nuove mappe, renderà ancora più efficiente tutta la macchina della prevenzione". Dati 2012 - I dati più recenti relativi alla situazione di frane e alluvioni in Lombardia segnalano che, nel 2012, circa 4000 chilometri quadrati sono stati colpiti da frane e che le zone a rischio idrogeologico comprendono 36.000 chilometri quadrati di pianura, 30.000 chilometri di strade, 8000 chilometri di linee elettriche e 2000 chilometri di ferrovie, interessando il territorio di 211 Comuni. "Regione Lombardia - ha concluso Viviana Beccalossi - è in prima linea su questa tematica ed è grazie anche a un grande lavoro attuato in questi anni che non abbiamo assistito a situazioni gravissime accadute altrove. Anche in questi mesi, pur con l'assoluta scarsità di finanziamenti statali, siamo impegnati nel pieno della realizzazione del programma straordinario di interventi per la riduzione del rischio idrogeologico, che impegna 220 milioni di euro con 163 cantieri interessati. Infine, entro brevissimo tempo, proporrò alla Giunta regionale una nuova legge in materia di difesa del suolo, argomento sul quale più che mai è necessario intervenire".



***FVG, NOMINE: GIUNTA INDICA NUOVI DIRETTORI CENTRALI***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"FVG, NOMINE: GIUNTA INDICA NUOVI DIRETTORI CENTRALI"*

Data: **09/09/2013**

[Indietro](#)

Lunedì 09 Settembre 2013

**FVG, NOMINE: GIUNTA INDICA NUOVI DIRETTORI CENTRALI**

Palmanova, 9 settembre 2013 - A seguito dell'approvazione, la scorsa settimana, del nuovo Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione del Friuli Venezia Giulia, su proposta dell'assessore alla Funzione pubblica, Paolo Panontin, la Giunta regionale ha formalizzato, il 6 settembre con apposite delibere, gli incarichi dei direttori centrali che saranno alla guida della "macchina regionale" a partire da lunedì 16 settembre. Di seguito le direzioni centrali con il dirigente preposto. Segretario generale: Daniele Bertuzzi. Ragioniere generale: Paolo Viola. Direttore della Protezione civile della Regione: Guglielmo Berlasso. Direttore centrale Funzione pubblica, Autonomie locali e coordinamento delle riforme: Antonella Manca. Direttore centrale Cultura, Sport e Solidarietà: Anna Del Bianco. Direttore centrale Ambiente e Energia: Dario Danese. Direttore centrale Infrastrutture, Mobilità, Pianificazione territoriale, Lavori pubblici, Università: Magda Uliana. Direttore centrale Attività produttive, Commercio, Cooperazione, Risorse agricole e forestali: Franco Milan. Direttore centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari opportunità, Politiche giovanili e Ricerca: Ruggero Cortellino. Tutti gli incarichi avranno durata fino al 31 dicembre 2014.

**LOGRATO (BS), PER LE INDAGINI SUGLI IDROCARBURI SERVE UNA 'VIA**

| marketpress notizie

**marketpress.info***"LOGRATO (BS), PER LE INDAGINI SUGLI IDROCARBURI SERVE UNA 'VIA "*Data: **09/09/2013**

Indietro

Lunedì 09 Settembre 2013

**LOGRATO (BS), PER LE INDAGINI SUGLI IDROCARBURI SERVE UNA 'VIA'**

Milano, 9 settembre 2013 - Per le indagini di gas e petrolio nell'area di Lograto (Brescia) sarà necessaria una Valutazione di impatto ambientale (Via). A renderlo noto è l'assessore regionale all'Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile Claudia Maria Terzi. "A seguito di una attenta analisi dell'istanza da parte dei tecnici di Regione Lombardia - dichiara l'assessore - sono emerse alcune criticità. Le aree comprese all'interno del perimetro del permesso di ricerca ricadono in gran parte all'interno delle zone vincolate, quali aree naturali e protette, siti Sic-zps, alvei e corsi d'acqua tutelati, complessi archeologici. Inoltre, benché siano escluse attività di fracking alla ricerca di shale gas (come paventato da alcune associazioni e amministrazioni locali), nella zona il rischio sismico è medio-elevato".

Necessario Completamento Analisi - "È quindi evidente - continua l'assessore - come sia necessario un approfondimento dello studio preliminare, che permetta di completare l'analisi con aggiornamenti e integrazioni cartografiche, dati statistici e di dettaglio, provenienti anche dagli Uffici comunali, e preveda il coinvolgimento delle associazioni e delle competenze presenti sul territorio. Vogliamo poter valutare al meglio gli impatti generati dalle eventuali attività di prospezione sismica, nonché di perforazione di un pozzo esplorativo, che comunque resta un'ipotesi ancora molto lontana".

La Richiesta E L'area Coinvolta - La richiesta di permesso è stata avanzata dalla società Exploenergy Srl, allo scopo di ottenere dagli Enti competenti l'autorizzazione, e l'esclusività della ricerca per una durata massima di 6 anni, a svolgere operazioni legate all'esplorazione per l'individuazione e lo sfruttamento di idrocarburi liquidi e gassosi potenzialmente presenti nel sottosuolo. Le operazioni di ricerca proposte escludono l'utilizzo di esplosivo. L'istanza riguarda un'area (denominata 'Lograto') di circa 289 chilometri quadrati, compresa quasi esclusivamente nel territorio della provincia di Brescia (272,3 chilometri quadrati), interessa marginalmente la provincia di Bergamo (0,6 chilometri quadrati) e parzialmente quella di Cremona (16,1 chilometri quadrati). I Comuni Interessati - Di seguito, nel dettaglio, i Comuni interessati. - Provincia di Brescia: Azzano Mella, Bagnolo Mella, Berlingo, Brandico, Brescia, Capriano del Colle, Castegnato, Castel Mella, Albiolo, Castelvotati, Castrezzato, Cazzago San Martino, Chiari, Coccaglio, Comezzano-cizzago, Corzano, Dello, Flero, Gussago, Lograto, Longhena, Macclodio, Mairano, Orzinuovi, Orzivecchi, Ospitaletto, Pompiano, Poncarale, Roccafranca, Roncadelle, Rovato, Torbole Casaglia, Travagliato, Trenzano; - Provincia di Bergamo: Torre Pallavicina - Provincia di Cremona: Soncino.